



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Documento di pianificazione regionale

IL PIANO STRATEGICO

2023/2028



A word cloud centered around the region of Friuli Venezia Giulia. The words are arranged in a circular pattern, with the largest words being 'regione', 'Friuli Venezia', and 'servizi'. Other prominent words include 'sistema', 'territorio', 'risposte', 'politiche', 'tempo', 'privato', 'importanza', 'euro', 'passato', 'prospettiva', 'comuni', 'governi', 'risorse', 'cultura', 'industriale', 'scelte', 'complesso', 'sociali', 'giovani', 'natura', 'piano', 'integrato', and 'PNR'. The colors used are primarily teal, orange, and yellow.

regione
servizi
Friuli Venezia
sistema
territorio
risposte
politiche
tempo
privato
importanza
euro
passato
prospettiva
comuni
governi
risorse
cultura
industriale
scelte
complesso
sociali
giovani
natura
piano
integrato
PNR

A word cloud centered around the name 'Giulia'. The words are arranged in various orientations and sizes, with colors ranging from teal to orange. The most prominent words include 'Giulia', 'nazionale', 'pubblico', 'sviluppo', 'percorso', 'legislatura', 'sanità', 'risorse', 'investimenti', 'cittadini', 'lavoro', 'impegno', 'sfide', 'futuro', 'crescita', 'rispetto', 'confronti', 'promuovere', 'interventi', 'femminile', 'siamo', 'luogo', 'tessuto', 'misure', 'ampliare', 'economico', 'unità', 'no', 'R', 'rio', and 'mimo'. The word 'Giulia' is the largest and most central, written in a dark teal color. Other large words like 'nazionale' and 'pubblico' are in orange and teal respectively. Smaller words are scattered around, some in teal and some in orange.

ampliare
economico
unità
no
R
rio
mimo
lavoro
rispetto
cittadini
confronti
pubblico
impegno
nazionale
femminile
sfide
futuro
crescita
investimenti
sanità
misure
promuovere
interventi
siamo
risorse
sviluppo
luogo
tessuto
percorso
legislatura

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidenza della Regione

Direzione generale

Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Piazza Unità d'Italia, 1 - 34121 Trieste

Tel +39 040 3773577

Fax +39 040 3772032

pianificazionestrategica@regione.fvg.it

www.regione.fvg.it/programmazione

Riproduzioni e stampe, anche parziali, dovranno riportare in modo visibile la fonte e la proprietà dell'informazione

Progetto grafico: Ufficio stampa e comunicazione Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Stampa: Centro Stampa Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Documento di pianificazione regionale

IL PIANO STRATEGICO

2023/2028

PRESENTAZIONE

Un ponte tra il quinquennio appena concluso e i futuri cinque anni che attendono il Friuli Venezia Giulia.

Questo è il Piano strategico 2023-2028: un documento di pianificazione regionale che non guarda al futuro con timore, sebbene i grandi eventi del recente passato abbiano contribuito a un clima di incertezza generalizzata, ma con concreto ottimismo.

La fiducia nel domani ci deriva dall'affondare le nostre aspettative sulle basi solide costruite nel precedente mandato.

Il Friuli Venezia Giulia è una Regione che dispone di accresciute risorse economiche, derivate dal nuovo patto di finanza pubblica tra Stato e Regione e da un maggior gettito tributario conseguenza della salute del tessuto imprenditoriale.

Risorse che verranno impiegate per il benessere della comunità di cittadini e imprese della nostra regione secondo linee strategiche che includono la famiglia e la salute, la sicurezza e il lavoro, la transizione ecologica e l'agricoltura, l'attrattività degli investimenti e l'export, la cultura e il turismo, gli Enti locali e la digitalizzazione.

Sarà il quinquennio dedicato al compimento degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con il supporto ai Comuni nella messa a terra delle loro progettazioni e nel rilancio delle grandi infrastrutture regionali, a cominciare dalla logistica intermodale fino alla connettività delle persone.

Verrà completata e consolidata la riconoscibilità del Friuli Venezia Giulia nel mondo attraverso i suoi marchi, il suo patrimonio culturale, paesaggistico, enogastronomico, storico e scientifico, in grado di suscitare l'attenzione internazionale di un vasto e qualificato pubblico di investitori.

A metà di questo percorso si colloca il più grande evento che il Friuli Venezia Giulia abbia potuto vantare negli ultimi decenni: Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della Cultura. È un'opportunità irripetibile di cui sta già beneficiando l'intero territorio regionale e che darà avvio ad una nuova epoca di investimenti e sviluppo economico.

Tutto ciò si inserisce nel contesto che fa da premessa a queste pagine e che delinea una società regionale inserita nei grandi cambiamenti epocali del nostro tempo, a cominciare dal calo demografico e la prolungata aspettativa di vita.

La Regione, che ho l'onore e l'onere di amministrare, è pronta ad affrontare queste sfide avendo come unico faro il perseguimento del benessere dei suoi cittadini.

Il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Massimiliano Fedriga

INDICE

PRESENTAZIONE	5
CONTESTO	10
LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	13
STRATEGIA	22
LINEE STRATEGICHE	25
1 – FVG È FAMIGLIA E SALUTE	26
2 – FVG È SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	36
3 – FVG È AUTONOMIE LOCALI E LINGUE MINORITARIE	42
4 – FVG È ECONOMIA E LAVORO	48
5 – FVG È INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	60
6 – FVG È AGRICOLTURA E AMBIENTE	68
7 – FVG È CULTURA E TURISMO	74
8 – FVG È DIGITALE E PNRR	82
ATTUAZIONE	90
MODALITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE	92





ATTUAZIONE STRATEGIA CONTESTO

LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Friuli Venezia Giulia si compone di 215 comuni e si estende per 7.932 kmq: per il 43,0% in montagna, per il 37,8% in pianura e per il 19,2% in collina. Al 2021 il consumo di suolo in regione era pari all'8,0%, con un consumo netto rispetto all'anno precedente di 98,44 ettari e di 2.722 ettari – lo 0,34% del territorio regionale – rispetto all'inizio della serie storica nel 2006.

La densità abitativa, pari a 150,3 abitanti per kmq al 1° gennaio 2023, è inferiore alla media italiana pari a 194,8. La densità è più elevata nelle zone collinari - pari a 276,8 abitanti per kmq, superiore alla media nazionale della rispettiva zona altimetrica - mentre la zona montana del FVG è tra le meno popolate d'Italia: 17,7 abitanti per kmq. La popolazione si concentra sempre più nei grandi centri urbani, a discapito dei piccoli centri in collina e della montagna, che negli ultimi dieci anni ha perso il 9% di residenti.

POPOLAZIONE E FAMIGLIE

Al 31.12.2022 risiedevano in Friuli Venezia Giulia 1.192.191 persone, secondo gli ultimi dati provvisori dell'ISTAT. L'età media era di 48,3 anni e il numero medio di persone per famiglia era pari a 2,2. In questi numeri sono condensati vari trend demografici di lungo periodo, comuni a tutti i paesi sviluppati, ma particolarmente pronunciati in Italia: l'invecchiamento della popolazione, la sua riduzione, il calo delle famiglie con figli sia in termini numerici che in termini di peso sulla popolazione e l'aumento delle persone sole.

Nel 2022 sono nati 7.277 bambini in FVG, otto in più rispetto al 2021. Il piccolo aumento, pur incoraggiante, è tuttavia da inquadrare in un contesto di costante riduzione rispetto al più recente massimo di 10.569 nascite registrato nel 2007. Il numero medio di figli per donna, pari a 1,25 nel 2021 e ben inferiore al livello di rimpiazzo di 2,05, si aggiunge a una riduzione del numero di donne in età fertile, conseguenza di oltre 40 anni di bassa fecondità.

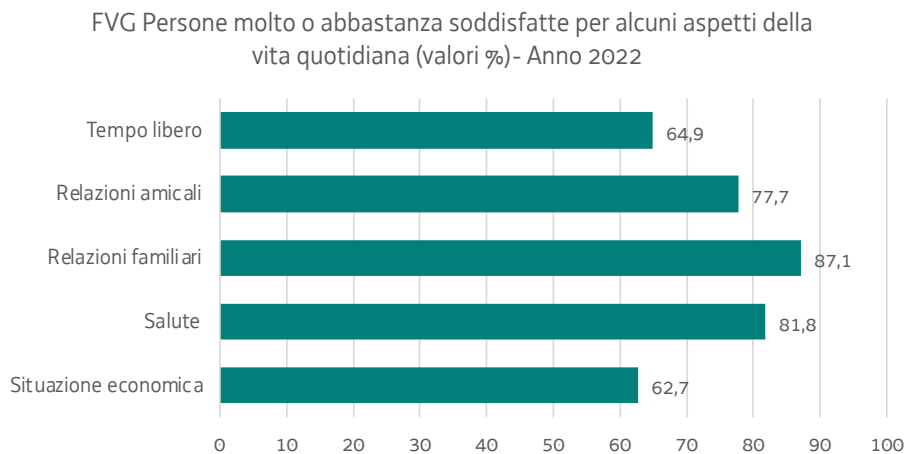
Le persone sole nel 2022 erano 195 mila ed erano la tipologia di famiglia più comune,

davanti alle coppie con figli (151 mila), quelle senza figli (134 mila) e i nuclei monogenitoriali (56 mila). Mentre per le donne vivere da sole è comune soprattutto nelle età mature (71,6% delle single ha più di 60 anni), ciò non vale per gli uomini (solo il 41,6% dei single ha più di 60 anni). Delle coppie con figli, metà (50,3%) ne ha uno e il 10,2% tre o più.

Il saldo migratorio con l'estero è tornato ad aumentare nell'ultimo biennio per effetto di un maggior numero di iscrizioni per trasferimento di residenza dall'estero rispetto alle cancellazioni, restando su livelli più bassi di quelli di un decennio fa. Gli stranieri residenti rappresentano quasi il 10% del totale dei residenti, gli stranieri in possesso di un titolo di soggiorno al 1° gennaio 2022 sono circa 78 mila, di essi poco più di un quarto ha cittadinanza asiatica. Sono circa 7 mila gli ingressi di cittadini stranieri non comunitari, di cui oltre la metà ragazzi con meno di 25 anni.

La riduzione dei tassi di mortalità negli ultimi decenni, unita alla bassa natalità, ha comportato sia l'aumento dell'età media che degli anziani in proporzione sulla popolazione. Il 26,9% della popolazione ha 65 anni o più, percentuale che sale ulteriormente nelle zone rurali, e il 9,1% della popolazione ha 80 anni o più.

In regione, le relazioni tra le persone sono caratterizzate da alti livelli di soddisfazione, anche se in leggera diminuzione negli ultimi anni: l'87% delle persone è molto o abbastanza soddisfatto delle relazioni familiari e il 78% lo è delle relazioni amicali che ha instaurato, mentre è aumentata la quota di coloro che possono contare su parenti non conviventi, amici o vicini di casa. Poco più di un quarto dichiara che gran parte delle persone è degna di fiducia, dato tra i maggiori degli ultimi anni anche se in calo dal 2020. Una fetta importante delle persone si dichiara ottimista riguardo alla restituzione del portafoglio perso da parte di un vicino di casa (82,2%) o di un appartenente delle forze dell'ordine (90%), mentre considerando i completi sconosciuti, soltanto una persona su 10 sarebbe propensa alla



Fonte: ISTAT

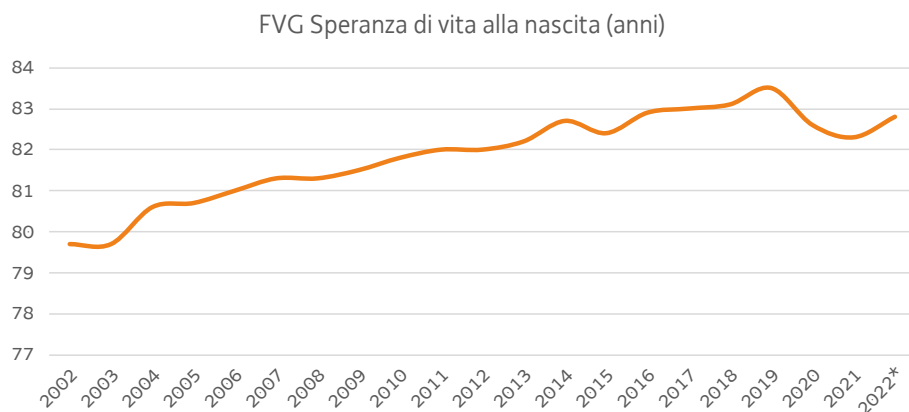
restituzione. Nei confronti delle istituzioni, la fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco è nettamente positiva con un punteggio medio di 7,6 su 10, superiore al dato nazionale, al contrario di quella espressa dai cittadini nei confronti del sistema giudiziario che è di 4,6 su 10. La durata media dei procedimenti civili è pari alla metà della media italiana (216 giornate contro 433).

SALUTE E STILI DI VITA

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un evento storico, la pandemia di Covid-19, che ha fortemente influito sulla vita sociale ed economica del Paese e che ha avuto ripercussioni su molti aspetti della vita delle persone quali lavoro, abitudini della vita quotidiana, stili di vita. Il 2022 è stato il terzo anno di convivenza con la malattia: i casi positivi in regione sono stati complessivamente 569 mila, oltre 400 mila solo nel 2022. I decessi complessivi nei tre anni di pandemia sono risultati quasi 6 mila, 1.600 dei quali nel 2022. Il tasso di mortalità per mille abitanti è passato dall'11,8 del 2019 al 13,6 del 2020 e al 13,8 del 2021. I decessi complessivi sono stati 15.593 (nel 2019 14.175), più della metà dei quali

dovuti a malattie del sistema circolatorio (30,7%) e a tumori (24%); sotto i 65 anni la principale causa di morte è rappresentata da tumori (585 decessi su 1.348).

L'effetto della pandemia da Covid-19, e in particolare dell'aumento della mortalità, è evidente osservando l'aspettativa di vita alla nascita: dopo anni in cui era progressivamente aumentata fino ad arrivare a 83,5 anni nel 2019, nel 2020 era diminuita di quasi un anno (82,6 anni). Nel 2022, quando l'influenza della pandemia sembra finalmente superata, la speranza di vita alla nascita è risalita a 80,4 anni per i maschi e a 85,3 anni per le femmine. La soddisfazione per lo stato di salute dei cittadini del FVG è molto elevata (l'82% delle persone afferma di essere molto o abbastanza soddisfatto, in leggero aumento rispetto al 2021), nonostante il 41% delle persone lamenti almeno una malattia cronica ed il 22% almeno due. Risultano in peggioramento alcuni stili di vita come l'abitudine al fumo - le persone che fumano sono il 19%, anche se con un consumo medio di sigarette in calo rispetto al passato - il consumo di alcolici fuori pasto, che riguarda il 49% delle persone con almeno 11 anni, l'eccesso di peso (il 46,7% delle perso-



*dato provvisorio
Fonte: ISTAT

ne presenta un indice di massa corporea che indica sovrappeso o obesità) e il consumo di frutta e verdura (le persone che consumano almeno quattro porzioni di frutta o verdura al giorno sono passate dal 21,3% al 18,5%). Sono invece aumentate le persone che praticano sport in modo continuativo (29%) e sono diminuite le persone che non praticano alcun tipo di attività fisica o sportiva (23,5%, dato più basso dal 2001). Il peggioramento di questi stili di vita è in controtendenza rispetto alla speranza di vita senza limitazioni nelle attività della vita quotidiana dopo i 65 anni, che è pari a 11,3 anni ed è la maggiore degli ultimi 6 anni.

AMBIENTE E CLIMA

L'aumento delle temperature comporta un aumento delle ondate di calore e del disagio ad esse connesso. Le proiezioni di cambiamento climatico dell'ARPA del 2018 prospettavano un trend crescente per le temperature e un aumento della variabilità nelle precipitazioni. A distanza di cinque anni, pur con la variabilità tra anno e anno che contraddistingue i fenomeni meteorologici, i trend si confermano. Come riporta il Rapporto clima del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambien-

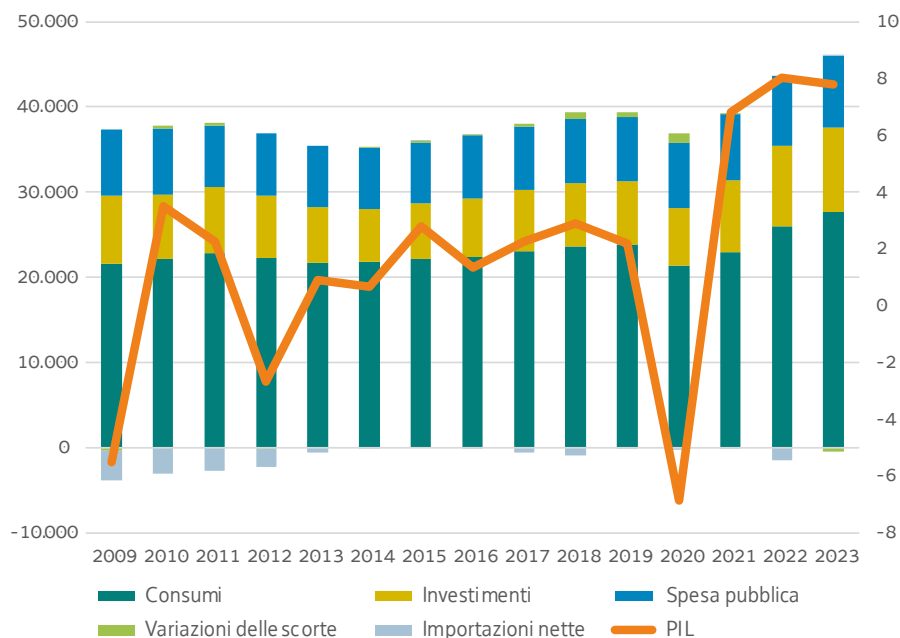
te, l'estate del 2022 è stata più calda di 1°C rispetto alla media 1991-2020, con oltre 40 giorni di disagio bioclimatico in pianura e una siccità eccezionale tra inizio maggio e il 27 agosto. Tali trend comportano la necessità di misure di mitigazione degli impatti sulla salute, specie in estate, e di opportuna gestione delle risorse idriche.

In Friuli Venezia Giulia vi sono alcune tra le zone più piovose d'Italia. In un anno secco come il 2022 sulle Prealpi orientali si sono raggiunte le precipitazioni cumulate annue più alte in Italia (fino a 2.500 mm). L'aumento della variabilità nelle precipitazioni porta ad un aumento del rischio di eventi catastrofici: la popolazione esposta al rischio di alluvioni secondo l'ISPRA è cresciuta dal 7,3% del 2017 al 9,9% del 2020.

ECONOMIA E IMPRESE

Pandemia e inflazione sono i fattori che hanno maggiormente inciso sulle condizioni economiche delle famiglie negli ultimi cinque anni, agendo rispettivamente attraverso la riduzione dei redditi da lavoro, fonte primaria di entrate per il 54,5% delle famiglie del FVG, e attraverso il calo del potere d'acquisto, che nel mese di ottobre 2022 ha raggiunto il

FVG PIL e sue componenti
(valori in milioni di euro, var. % su valori correnti)



Fonte: Prometeia

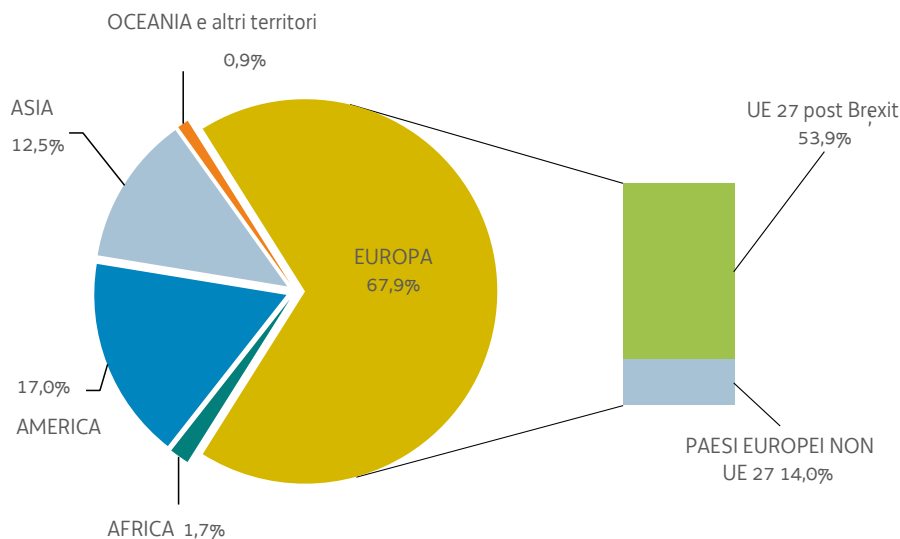
livello record, con l'indice dei prezzi dei beni al consumo in aumento dell'11,3% rispetto all'anno prima. Trasferimenti e misure di sostegno hanno mantenuto l'indice di disegualianza del reddito tra i livelli più bassi d'Italia, garantendo così la coesione sociale che da sempre contraddistingue il territorio e consentendo il ritorno al livello precedente la pandemia del reddito disponibile pro capite in termini reali.

Lo scenario in cui gli agenti economici della regione hanno operato negli ultimi cinque anni è stato influenzato dallo shock esogeno imposto dalla pandemia, dai rialzi dei prezzi dell'energia e, più di recente, dall'indebolimento della domanda interna ed estera. Nel pieno dell'emergenza sanitaria, il PIL del FVG è calato dell'8,4% in un anno, perdendo circa 3 miliardi di euro, circa mezzo miliardo in più rispetto alla perdita realizzata dopo la grande crisi finanziaria del 2008.

Rispetto ad allora, quando a subire un vero e proprio crollo furono le esportazioni (-17,0%) e solo in misura inferiore investimenti (-2,3%) e consumi (-0,8%), nel 2020 sono stati proprio

questi ultimi a registrare la contrazione più pesante: -10,5%, dopo 7 anni di continua crescita. Di segno opposto l'andamento della spesa pubblica, con pagamenti dell'Amministrazione regionale nella missione a tutela della salute in crescita del 4,2% tra il 2019 e il 2020 e con maggiori trasferimenti a salvaguardia dei redditi delle famiglie. Dal lato delle imprese, la progressiva eliminazione delle misure di contenimento, la ripresa di tutte le filiere produttive e il riposizionamento nelle catene globali del valore hanno favorito la crescita dell'attività in tutti i comparti: +10,9% il valore aggiunto dell'industria, +9,5% le costruzioni, +4,2% i servizi, +2,7% l'agricoltura portando il PIL a sfiorare i 38 miliardi di euro ai prezzi costanti nel 2021. Nel 2022 l'industria regionale ha risentito sia dell'indebolimento degli scambi con l'estero nella seconda parte dell'anno, sia dei forti rincari dell'energia, cui essa è particolarmente esposta a motivo della sua specializzazione in comparti con elevato fabbisogno energetico. Il buon andamento dei servizi e delle costruzioni hanno ampiamente compensato tale flessione,

FVG Esportazioni per area geografica (ripartizione %) - Anno 2022



Fonte: ISTAT

riportando il PIL a valori reali su livelli superiori rispetto a quelli pre-crisi. Sul fronte dei finanziamenti alle imprese, la domanda aveva registrato un forte impulso nel corso del 2020, grazie alle favorevoli condizioni di offerta di credito; condizioni che si sono mantenute tali fino alla prima parte del 2022. In seguito la debolezza della domanda e i criteri di offerta più stringenti hanno portato ad una nuova contrazione dei prestiti alle attività produttive (-2,6% a fine 2022), in tutti i settori economici. Nonostante la crisi economica, la qualità del credito fino a metà del 2021 è migliorata, beneficiando delle misure di sostegno, mentre ha registrato un progressivo peggioramento nel 2022 dovuto alle imprese - il tasso di deterioramento è passato dallo 0,8% del 2021 al 2,1% - ed in particolare al settore edile - il tasso di deterioramento del comparto ha raggiunto a dicembre 2022 il 17,5%. Le imprese attive in FVG al 31.12.2022 erano 87.195. Il sistema produttivo è costituito prevalentemente da imprese di piccola dimensione: tra quelle attive il 93% ha meno di 10 addetti

ti ed il 60% è costituito in forma individuale. Negli ultimi 10 anni sono state chiuse oltre 9 mila imprese attive in FVG, pari al 9,6%. Il tasso di crescita delle imprese, che sintetizza la dinamica del sistema produttivo al netto delle cancellazioni d'ufficio, dal 2013 al 2020 ha avuto sempre segno negativo, mentre nel 2021 e nel 2022 ha registrato un saldo positivo. Si registra nell'ultimo decennio la diminuzione di ditte individuali e di società di persone e relativi addetti, mentre aumenta il numero e la grandezza delle società di capitale. Le imprese regionali operano prevalentemente nel settore terziario (59%), in particolare nel commercio, con oltre 18 mila ditte attive. Le attività manifatturiere al 31 dicembre 2022 ammontavano a 8.625; nelle costruzioni si contavano quasi 14 mila imprese e nell'agricoltura, silvicoltura e pesca oltre 12 mila. Elevata è l'apertura delle imprese ai mercati internazionali. Nel 2022 il valore delle merci esportate dal FVG valeva oltre la metà del PIL, valore record mai raggiunto. Se da un lato questo espone gli operatori alle fluttuazioni

della domanda estera, dall'altro ha compensato la debole dinamica della domanda interna negli anni precedenti al Covid-19. Gli effetti della Brexit sono ancora di difficile quantificazione, stante il concomitante indebolimento dei flussi commerciali a causa della pandemia: l'export risulta in crescita, con il Regno Unito secondo mercato di riferimento per il settore dei mobili, mentre l'import registra variazioni negative. Il conflitto russo – ucraino ha determinato il crollo degli scambi con Russia e Ucraina, destinazione di circa l'1% dei beni e servizi regionali, ma importanti mercati di approvvigionamento per specifici materiali (rispettivamente per il 3% e 8% dell'import). Ciò ha determinato per le imprese della regione interruzioni nelle forniture di articoli metallici e minuteria metallica, macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma e, rispetto al mercato ucraino, materiali per il settore della lavorazione dei metalli e dei semi oleosi. Negli ultimi dieci anni si è assistito ad un ridimensionamento aziendale del settore agricolo (-4.318 imprese attive), del commercio e riparazioni (-3.601) e di tutta l'industria (-3 mila unità) ad eccezione delle attività di fornitura di energia, acqua e gestione rifiuti. In termini di addetti la variazione decennale è invece complessivamente positiva: l'occupazione si è spostata dalle piccole attività, che si sono fortemente ridotte, a quelle più grandi, che sono invece incrementate. A livello settoriale risulta in passivo il bilancio, anche in termini di addetti, per industria e commercio, insieme alle attività finanziarie ed assicurative; al contrario, il bilancio è in attivo per gli addetti dei servizi di alloggio e ristorazione, servizi di supporto alle imprese, sanità e assistenza sociale.

AGRICOLTURA

A fronte del ridimensionamento del numero delle aziende agricole, la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) del FVG è risultata sostanzialmente stabile nell'ultimo decennio (pari a circa 220 mila ettari), il che ha implicato un aumento della dimensione media delle aziende e una concentrazione dei terreni su meno operatori

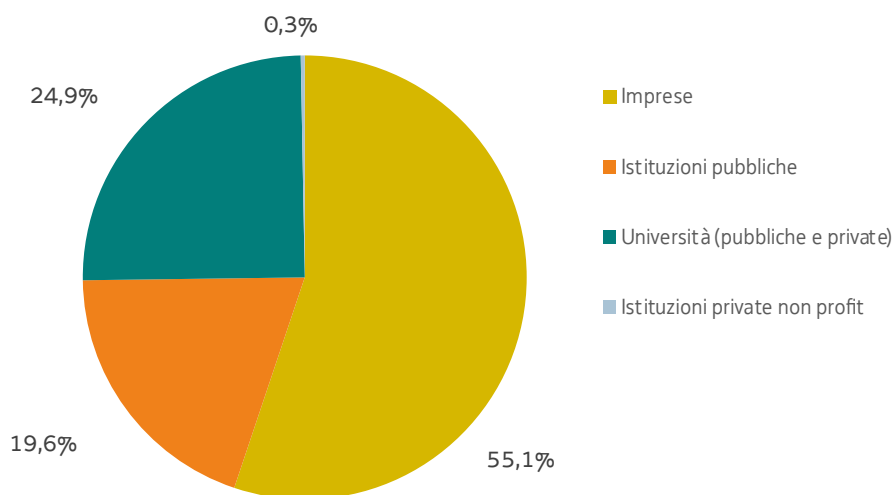
ma più strutturati. La distribuzione delle aziende e soprattutto della SAU per forma giuridica evidenzia una maggior quota di società di persone e di capitali rispetto a quanto si riscontrava in passato e nel resto d'Italia. La conduzione delle aziende agricole è comunque caratterizzata dall'anzianità dei capi azienda (60,7% dei quali ha almeno 60 anni) con una moderata presenza femminile (il 29% sono capi azienda femmine), mentre è di cittadinanza straniera il 12,5% della manodopera complessiva e il 27,4% di quella non familiare.

Le aziende agricole più giovani si distinguono per una maggiore dinamicità: dimensione media di 19 ettari (contro i 12 delle altre aziende), maggiore propensione alle attività connesse (tra cui la principale è l'agriturismo), all'innovazione e all'informatizzazione, maggiore diffusione di istruzione in ambito agrario e formazione specifica, maggiore inclinazione ad operare in rete con altre attività economiche e coinvolgimento nell'agricoltura e nell'allevamento biologico. A questo proposito, l'agricoltura biologica investe una superficie coltivata di oltre 21 mila ettari nel 2021, pari al 9,5% della superficie agricola, in crescita del 23,4% in un anno; si rileva anche che l'utilizzo di fertilizzanti e fitosanitari in regione risulta maggiore che nel resto d'Italia, e risulta dipendente dalle destinazioni d'uso delle superfici. Il 70% della SAU è coltivata a seminativi, tra cui assumono sempre maggior peso le coltivazioni industriali, e il 12% a vite. La produzione vitivinicola è in crescita e si sta sviluppando verso un continuo miglioramento qualitativo: il 90% della superficie a vite è destinata alle produzioni di qualità, aumentate dell'11% in un anno. L'export vitivinicolo ha raggiunto il valore record di 200 milioni di euro nel 2022, il 39,7% in più rispetto al 2021, contribuendo alla bilancia commerciale positiva del settore agroalimentare, che è risultata in attivo per oltre 713 milioni di euro.

DIGITALE E INNOVAZIONE

Negli anni più recenti, in special modo a seguito della pandemia da Covid-19, ha avuto un forte impulso l'utilizzo delle tecnologie digitali:

FVG Spesa per R&S per settore istituzionale (ripartizione %) - Anno 2021



Fonte: ISTAT

nel 2022 oltre tre quarti delle attività industriali e di servizi con almeno 10 addetti aveva un livello base di digitalizzazione. Quasi tutte le imprese ormai dispongono di una connessione ad Internet in banda larga fissa, oltre la metà degli addetti in FVG (il 57,1% nel 2022) utilizza computer connessi alla rete almeno una volta alla settimana e quasi 1 impresa su 5 effettua vendite on line.

L'attività di ricerca e sviluppo (R&S) ha un ruolo determinante nel migliorare la performance economica e la produttività delle imprese. Il FVG è una delle regioni italiane con la più alta incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sul PIL. Nel 2021 gli investimenti delle sole imprese hanno superato i 350 milioni di euro, pari a 298 euro per abitante (265 euro la media nazionale). Grazie ai livelli elevati di spesa per l'innovazione sostenuta dalle imprese, alle diffuse innovazioni di prodotto o processo, alle numerose co-pubblicazioni scientifiche internazionali e alle frequenti collaborazioni delle PMI innovative con altre imprese, anche nel 2023 il FVG si è collocato tra gli innovatori "forti" in Europa secondo i parametri della Commissione Europea. Il FVG, inoltre, rimane tra le regioni

italiane con la più elevata incidenza di startup innovative (società con oggetto sociale prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico per le quali sono previste misure agevolative). Un altro primato che spetta al FVG è quello del più alto rapporto tra imprese che collaborano attraverso un contratto di rete e sistema imprenditoriale locale, che si attesta intorno alle 200 imprese retiste ogni 10mila registrate. Tale modello di collaborazione consente alle aziende aggregate di realizzare progetti ed obiettivi condivisi nell'ottica di incrementare la propria capacità innovativa e la competitività sul mercato.

LAVORO

Nel 2022 l'ammontare delle persone occupate ha raggiunto i valori massimi mai registrati dalla rilevazione ISTAT delle Forze di lavoro, pari a 521 mila unità. La popolazione occupata è sempre più bilanciata rispetto al genere, data la crescente presenza femminile, ma è più anziana che in passato: anche per effetto della struttura demografica, aumenta il peso dei lavoratori tra 50 e 64 anni rispetto alle classi d'età

più giovani. Il numero di persone in cerca di occupazione nel 2022 è pari a 29 mila unità, di cui 13 mila maschi e 16 mila femmine, con una maggior contrazione della disoccupazione femminile (-9,2% in 5 anni). La disoccupazione colpisce più duramente le persone con titolo di studio non elevato (tasso al 7,8%) e resta elevata per la popolazione giovanile (al 9,8% per la classe d'età 15-29 anni). Un alto titolo di studio assicura anche tra le donne una maggiore presenza nel mercato del lavoro: tra coloro che posseggono una laurea o un titolo post-laurea il tasso varia tra l'88,4% dei maschi e l'81,8% delle femmine. È in diminuzione inoltre la quota di occupati che svolge un'occupazione per la quale sarebbe sufficiente un titolo di studio inferiore (28,7% al 2022). Quasi il 65% degli occupati lavora nei servizi e quasi un terzo nell'industria, tra cui le costruzioni rappresentano un settore in espansione grazie agli incentivi al settore attivati nel periodo post-Covid.

Rispetto al carattere dell'occupazione, è in aumento l'occupazione a tempo determinato, che incide sul 15% dei lavoratori dipendenti. Da diversi anni è in diminuzione, soprattutto nel settore del commercio e della ricettività, il lavoro autonomo, rappresentato da un occupato su 5, a favore di quello subordinato. Ogni anno vengono aperte circa 8 mila partite IVA ed il maggior numero di avviamenti si riscontra tra le persone fino a 35 anni di età (38% nel 2022). I flussi in entrata nel mondo del lavoro sono positivi: i lavoratori assunti nel 2022 sono oltre 165 mila, contro i 144 mila del 2021; di questi, 14 mila sono lavoratori comunitari, in buona parte provenienti dalla Romania, e 28 mila sono extracomunitari, provenienti soprattutto da Bangladesh, Pakistan e Ucraina. Secondo le stime di Unioncamere, nel periodo 2023-2027 il fabbisogno occupazionale delle attività produttive della nostra regione sarà di oltre 91 mila nuovi addetti, tra cui 65 mila in sostituzione del personale in uscita dal mondo del lavoro e circa 26 mila per espansione della domanda di lavoro.

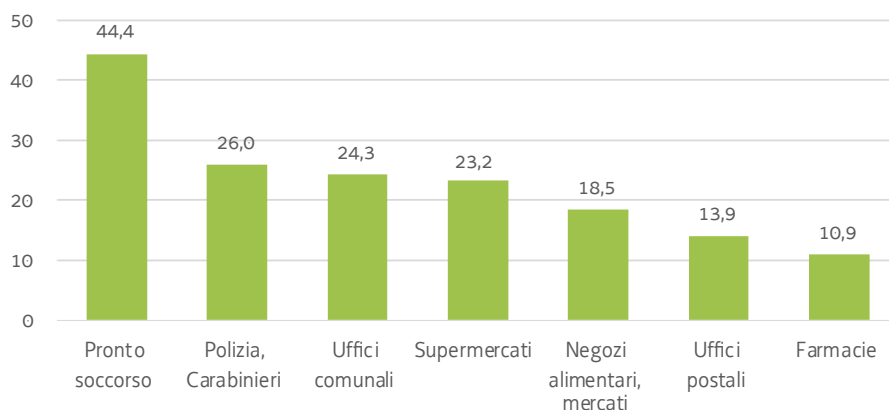
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Il territorio del Friuli Venezia Giulia è collocato all'incrocio di due corridoi, il Baltico - Adriatico e il Mediterraneo, che con la crescente integrazione dell'Europa centrale e orientale con quella occidentale rivestono un'importanza crescente in termini di traffici. La vocazione esportatrice dell'economia regionale accentua ulteriormente l'importanza del settore dei trasporti, oltre ciò che la dimensione della popolazione e le dimensioni dei centri urbani suggerirebbero.

In termini di trasporto merci su strada, all'ultima rilevazione del 2021, la stima delle merci scaricate in FVG era pari a 24.447.277 tonnellate e pari a 27.237.004 tonnellate per quelle caricate. Il porto di Trieste è il primo porto italiano per traffici complessivi, con 57.591.733 tonnellate sbarcate e imbarcate, di cui circa 37 milioni di petrolio greggio. Il traffico petrolifero nell'ultimo quindicennio è cresciuto in modo contenuto (+9,9%), mentre nello stesso periodo le merci in colli sono più che raddoppiate, passando dalle 9.234.636 tonnellate del 2007 alle 19.059.733 del 2022. In particolare, il numero di container movimentati è più che triplicato. Nel complesso, il sistema portuale del FVG, con i porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, ha movimentato nel 2022 62.448.170 tonnellate di merci. Caratteristica del sistema portuale regionale è l'intermodalità: nel 2022 il porto di Trieste ha operato 9.536 treni e quello di Monfalcone 1.513, con un significativo aumento nel lungo periodo.

Dalla seconda metà degli anni '90, con la liberalizzazione del trasporto aereo, il Trieste Airport di Ronchi dei Legionari è passato progressivamente dall'essere un aeroporto dedicato ai voli interni all'essere il collegamento del Friuli Venezia Giulia con il mondo: nel 2019 il traffico internazionale rappresentava il 43% dei passeggeri in transito. La pandemia ha avuto un impatto molto pesante sul settore del trasporto aereo, con un calo del 73,5% nel 2020: da lì in poi vi è stata una graduale ripresa. Nel 2022 il traffico passeggeri era ancora inferiore del 10,8% rispetto al 2019, ma con

FVG Famiglie per difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi (valori %) - Anno 2022



Fonte: ISTAT

un numero di voli significativamente inferiore (-27,8%) e con una quota di traffico internazionale (36,9%) pari al 2018. I piccoli aeroporti, con un traffico inferiore a un milione di passeggeri l'anno, non godono delle economie di scala degli aeroporti maggiori: la crescita dello scalo è quindi necessaria sia per motivi di economicità dell'aeroporto stesso che per le ricadute economiche per il territorio in termini di turismo, ma anche di opportunità di business.

MOBILITÀ E ABITAZIONI

Il tema della mobilità è spesso declinato in tema di accesso ai servizi. Ad esempio, il 10,9% delle famiglie riporta difficoltà nel raggiungere le farmacie e il 18,5% i negozi di alimentari. Il trasporto pubblico locale in Friuli Venezia Giulia si contraddistingue per elevati livelli di servizio e una alta soddisfazione degli utenti, significativamente superiore alla media italiana, in particolare per il trasporto pubblico su gomma, con 73.320.076 passeggeri trasportati nel 2021.

La mobilità è un tema strettamente legato a dove le persone scelgono di vivere e quindi all'accesso alla casa. Lo spopolamento delle aree rurali, rilevato come trend mondiale, non risparmia il Friuli Venezia Giulia, in cui i comuni rurali perdono progressivamente popolazione, mentre i centri urbani, raggiunto un picco di popolazione negli anni '70, vedono crescere principalmente le cinture urbane. Vi sono quindi significative differenze sia in termini di prezzi che in termini di disponibilità di abitazioni. Per un appartamento in zona semicentrale a Trieste nel 2022 occorre infatti approssimativamente 1.585 €/mq contro 750-800 €/mq per una casa in zone rurali di pianura. Similmente, la percentuale di abitazioni non occupate stabilmente, una misura della disponibilità di immobili sul mercato, al lordo di quelli ad uso turistico, è inferiore all'8% in comuni di cintura urbana come Staranzano e Campoformido e superiore al 50% in gran parte delle zone montane non turistiche.





ATTUAZIONE STRATEGIA CONTESTO

LINEE STRATEGICHE

Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha illustrato il 2 maggio 2023 in Consiglio regionale il Programma di governo per la XIII legislatura, ovvero per il quinquennio 2023-2028. Un Programma di governo nel segno della continuità con quello precedente, per consolidare i risultati già raggiunti puntando a un'ulteriore crescita in termini di benessere economico, sociale, ambientale, in un continuo percorso di sviluppo sostenibile sorretto anche dalla tecnologia digitale. La pandemia e il conflitto russo – ucraino hanno evidenziato fragilità individuali e collettive, ma hanno anche posto in risalto la complessiva solidità del sistema regione.

Le Linee strategiche, in cui si declina il Piano strategico 2023-2028, dettano gli indirizzi della pianificazione di legislatura identificando per ciascuna di esse la mission, che sintetizza principi e obiettivi primari; la strategia, che esplicita il collegamento tra pianificazione e obiettivi di legislatura che saranno oggetto della programmazione e della performance dell'Ente; lo scenario di riferimento, che espone le informazioni e i numeri più significativi a rappresentare il contesto in cui si realizza la strategia.

Le 8 Linee strategiche riprendono i punti fondamentali del Programma di governo, nel quale emergono per intensità i termini regione, Friuli Venezia Giulia, territorio, comunità e sanità – come presentato nella nuvola di parole (text cloud) nelle pagine precedenti. Questa legislatura sarà, inoltre, decisiva in quanto rappresenta l'orizzonte attuativo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In particolare, analizzando nel complesso le diverse Linee strategiche, si manifestano le questioni focali su cui è basato il Piano strategico 2023-2028.

Porre al centro la famiglia e la riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale per garantire il benessere di tutti i cittadini. Benessere che è possibile continuare a garantire attraverso il rafforzamento di politiche per la sicurezza integrate tra loro, valorizzando il ruolo degli Enti locali e proseguendo il rafforzamento

della Protezione Civile, anche attraverso il coinvolgimento diretto della cittadinanza.

La volontà di ripristinare gli Enti intermedi di area vasta, rafforzando i modelli organizzativi degli Enti locali, e di incrementare ulteriormente lo sviluppo di un'economia sostenibile sull'intero territorio regionale, con un'attenzione particolare rivolta a quello montano, riconoscendo sempre più l'importanza delle diversità culturali e di lingua presenti.

Utilizzare i finanziamenti previsti dal PNRR, dai fondi europei e dalle risorse regionali in modo coordinato, attraverso una Cabina di regia che sia garante del raggiungimento degli obiettivi previsti e che supporti gli Enti locali in questo percorso.

Incrementare ancora l'attrattività regionale per gli investitori, sia nazionali che internazionali, e per i talenti, accelerando il processo di digitalizzazione e semplificazione, proseguendo il percorso di agevolazioni fiscali e garantendo infrastrutture intermodali per gli spostamenti di merci e persone.

Continuare ad orientare l'economia regionale secondo i principi della sostenibilità, della green economy e della digitalizzazione, favorendo la riconversione industriale e coinvolgendo anche i settori del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo e della cultura, rendendo il Friuli Venezia Giulia una realtà facilmente riconoscibile attraverso i suoi marchi, come regione dotata di un patrimonio culturale, paesaggistico, enogastronomico, di tradizioni e saperi, in grado di attrarre eventi e competizioni sportive di respiro internazionale.

Considerare l'importanza del territorio in cui si vive, progettando interventi in grado di favorire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso opere di prevenzione della crisi idrica e degli incendi boschivi, aumentando la resilienza a fenomeni atmosferici non sempre prevedibili.

Una strategia in grado di immaginare e percorrere anche strade innovative, con il fine ultimo di realizzare concretamente obiettivi di reale impatto per il benessere dei cittadini e delle cittadine della regione.

1 FVG è famiglia e salute

Offrire sostegno economico e sociale alle famiglie e creare le condizioni per la nascita di nuove famiglie è prioritario per l'intera comunità regionale, ma va realizzato anche perseguendo strade innovative. L'aumento della longevità e le criticità emerse durante e dopo la pandemia indirizzano la riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale, il cui fulcro sono gli operatori, puntando sull'innovazione tecnologica e il rafforzamento del ruolo del Terzo Settore, per il benessere di tutti i cittadini.



STRATEGIA

La famiglia è la prima struttura sociale in cui inizia lo sviluppo umano, il luogo naturale per il dialogo ed il confronto, in cui si impara a conciliare diritti e doveri e pone particolare attenzione ai suoi componenti più deboli attraverso una serie di atti finalizzati a garantire loro sostegno e tutela. Per tale motivo le politiche destinate al sostegno delle famiglie messe in atto dalla Regione FVG continueranno ad essere finalizzate ad individuare percorsi virtuosi ed innovativi di protezione, promozione ed empowerment della famiglia, cercando di prevenire le situazioni di particolare disagio, povertà o esclusione sociale, sostenendo la tutela e promozione della vita fin dal concepimento e in tutte le sue fasi, offrendo alle famiglie, e in particolare ai genitori, sostegni economici, servizi ed un contesto socio-culturale idoneo per evitare il ridimensionamento del progetto di vita. In particolare si proseguirà nel favorire

“È di tutta evidenza, infatti, che azioni quali l’abbattimento delle rette degli asili nido, o quello che abbiamo fatto con la Dote famiglia e la Dote scuola, rappresentino tessere centrali di un mosaico ma non sufficienti per completare lo stesso.”

la promozione di un sistema articolato di servizi e opportunità per la prima infanzia, al fine di sostenere la centralità della famiglia nel suo ruolo genitoriale.

In tale contesto Dote famiglia e Dote scuola rappresentano tessere centrali di un mosaico che può essere ulteriormente allargato con la previsione di misure finalizzate a creare i presupposti affinché le giovani generazioni possano compiere scelte di autonomia e di costituzione di nuove famiglie. È quindi necessario ampliare ulteriormente questi interventi, rendendoli strutturali e quanto più possibile universali, prevedendo altresì ulteriori strumenti destinati ad agire sulle fasi precedenti e propedeutiche alla costituzione di una famiglia. Inoltre si proseguirà a favorire l’accesso al credito alle famiglie in situazione di disagio

socio-economico in modo da dare risposta ai bisogni emergenti di tipo creditizio di persone in difficoltà, con l’obiettivo di sostenere la crescita socio-economica di famiglie a rischio di povertà. Nell’ambito delle provvidenze legate a Carta Famiglia, si andrà a definire la misura di microcredito, prevista dall’art. 11 della L.R. 22/2021, a sostegno delle necessità primarie di credito delle famiglie, che non trovano risposta nel credito tradizionale o che rischiano situazioni di sovraindebitamento. Sarà importante in questo quadro definire in particolare i c.d. servizi ausiliari al bilancio familiare per personalizzare i servizi offerti e migliorare le competenze dei beneficiari nella gestione delle risorse finanziarie.

Sempre a sostegno della capacità di reddito si promuoverà il coinvolgimento in primis degli operatori commerciali e quindi di altri soggetti pubblici e privati erogatori di beni e servizi, per offrire alle famiglie sconti per quelle categorie di beni e servizi individuati come prioritari

per la vita familiare.

Si promuoveranno iniziative e reti di welfare territoriale e progetti innovativi del welfare locale per dare risposte alle profonde trasformazioni sociali in atto con iniziative non tradizionalmente ricomprese nei portafogli di offerta dei servizi, ma di cui oggi si avverte la necessità per garantire la qualità della vita, lo sviluppo economico e sociale, le pari opportunità, la conciliazione vita-lavoro, la qualità dei servizi e del lavoro, il diritto allo studio e alla formazione.

Si amplierà la rete territoriale coinvolgendo ulteriori attori (patronati e Caf) per la diffusione della conoscenza delle misure a supporto della famiglia e del diritto allo studio e per consentire un accesso più semplice alle misure, promuovendo altresì a livello locale approcci

trasversali delle politiche in favore della famiglia e del sostegno allo studio fino ai più alti livelli dell'istruzione.

NATALITÀ E SERVIZI PER L'INFANZIA

Il declino demografico che coinvolge anche il Friuli Venezia Giulia detta scelte precise da attuare, iniziative trasversali che avranno lo scopo di invertire la rotta e far crescere il nostro territorio. A tal fine sarà necessario definire un piano pluriennale per la natalità. Le future politiche di sostegno alla genitorialità/natalità di successo richiederanno un approccio sistemico e integrato, che parta da una lettura integrata della realtà che cambia e delle sfide che pone.

"Incentivare le nascite è un titolo facile a scriversi, che sintetizza però un progetto complesso e multiforme."

Riconoscendo la centralità della famiglia, è necessario dare risposta alle esigenze specifiche dei nuclei familiari con figli e a tal fine si lavorerà all'abbattimento delle rette degli asili nido - con risorse che vengono aumentate fino a 450 euro per ogni figlio successivo al primo, garantite a nucleo familiare con ISEE entro i 50 mila euro -, alla riduzione delle liste d'attesa per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia, anche favorendo l'apertura di asili nido all'interno degli insediamenti produttivi e industriali. Realizzando un asilo nido aziendale si offre un miglioramento della qualità della vita dei dipendenti, che possono così evitare di recarsi lontano dal luogo di lavoro per l'accompagnamento e il ricongiungimento con i figli. La creazione di un asilo nido aziendale deve tuttavia tenere in considerazione i bisogni dei bambini e delle bambine, fulcro attorno al quale devono confluire gli interessi delle imprese, delle lavoratrici e dei lavoratori.

Sarà necessario organizzare l'offerta del siste-

ma integrato dei servizi per l'infanzia (0-6 anni), attraverso la formazione continua del personale e la costituzione di Poli per l'infanzia, per la conciliazione dei tempi famiglia - lavoro. I servizi educativi e le scuole dell'infanzia sono beni da tutelare e le difficoltà derivanti dalla recente pandemia ne hanno dato un'ulteriore conferma. La scuola e in particolare il sistema educativo 0-6 necessitano di attenzioni continue, investimenti economici e culturali, scelte politiche, amministrative e pedagogiche. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato sono quelli che fanno leva sul coordinamento pedagogico, sul rafforzamento della formazione in ingresso e continua del personale, sulla diffusione delle sezioni primavera e dei Poli per l'infanzia.

A livello regionale sarà fondamentale realizzare un coordinamento nelle modalità di comunicare la programmazione e le attività in tema di famiglia, presentare i contenuti delle misure, fornire indicazioni per i vari bandi pubblicati nella macroarea delle politiche familiari.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si propone di sostenere le famiglie anche attraverso azioni volte a facilitare la conciliazione tra impegni lavorativi e responsabilità di cura dei propri cari, siano essi minori o anziani non autosufficienti. In tale ambito, si potenzieranno gli sportelli SiConTe per facilitare l'accesso alle famiglie ai servizi e alle misure loro dedicate e l'incontro tra la domanda e l'offerta in materia di lavoro domestico rafforzando la conoscenza degli strumenti, regionali e non, volti a favorire la conciliazione famiglia/lavoro.

SANITÀ

La sanità pubblica nei prossimi anni sarà sottoposta ad ulteriori sfide che richiederanno risposte concrete. La politica ha il dovere di ascoltare e decidere, perché il sistema va adeguato ad una prospettiva futura che non è più aderente a quanto accadeva 25 anni fa. Le sfide che si dovranno affrontare sono quelle della cronicità legata all'aumento del tasso di longevità della popolazione, dei percorsi post ospedalieri per le acuzie e dei servizi domiciliari.

L'Amministrazione vuole un Sistema Sanitario Regionale basato sul confronto, perché la sanità non ha bandiere né colore politico, ma deve dare il migliore servizio possibile ai cittadini. Migliorare il livello delle prestazioni, compresa la governance del sistema, deve essere strumentale a questo obiettivo. Il processo di integrazione sociosanitaria non deve più subire nuovi ritardi. Una società nella quale si nasce di meno e si vive di più impone, infatti, la revisione dell'impianto dell'offerta di servizi.

"Ci tengo a sottolineare una cosa: il Servizio Sanitario Regionale trova il suo cuore, la sua struttura e le sue fondamenta, nelle strutture pubbliche."

La recente esperienza pandemica da Covid-19 ha evidenziato con ancora maggior forza l'importanza nella gestione sanitaria delle risorse umane, struttura e connettivo del sistema. Il quadro regionale si pone in continuità con quello nazionale e fa emergere, tuttavia, una triplice difficoltà: un'insufficienza negli organici degli enti dei professionisti sanitari, sia medici specializzati che infermieri; una non adeguata valorizzazione economica di tali professionisti, determinata dalla sussistenza di vincoli normativi nazionali e dalla disponibilità di limitate risorse finanziarie dedicate; un'indisponibilità sul mercato del lavoro delle professionalità richieste, in ragione dei cambiamenti demografici rispetto ai bisogni. Le difficoltà nel far sì che l'apporto al sistema sanitario delle risorse umane sia adeguato devono trovare primaria soluzione a livello nazionale, ma interventi straordinari regionali possono e devono aggiungersi, a partire da una revisione dei vincoli legislativi esistenti per l'acquisizione e la gestione del personale, anche prevedendo integrazioni del trattamento economico del personale sanitario che possano essere realizzate dalla Regione nel rispetto delle

competenze statali.

La complessità del Sistema Sanitario Regionale richiede una riorganizzazione mirata e l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili. Un obiettivo chiave che deve orientare la riorganizzazione del Sistema è quello della riduzione delle liste d'attesa, anche attraverso una gestione pubblica che sfrutti possibili sinergie con le strutture private accreditate. È necessario aumentare l'adesione organizzativa e di erogazione dei servizi del Sistema sanitario ai modelli consolidati, come quello Hub e Spoke, e quello di gestione per Reti cliniche, con particolare attenzione alla Rete dell'emergenza urgenza, alla Rete oncologica e alla Rete per le cure palliative e terapia del dolore. Non solo i presidi Spoke devono seguire maggiormente i modelli che distinguono le sedi per la tipologia di attività programmata e in rapporto all'attività in emergenza-urgenza da svolgersi, ripensando non solo tutta la rete dei punti di pronto soccorso, ma anche orientando maggiormente tutta l'offerta di assistenza sanitaria verso ambiti d'intervento a maggior dimensione e impatto, come la cronicità. Vanno dedicati anche adeguati investimenti a vantaggio dei soggetti più fragili, a partire dai non autosufficienti, per prevenire, o comunque ritardare e gestire, il sopraggiungere di più patologie croniche nello stesso soggetto con l'avanzare dell'età. In questa riorganizzazione del Sistema sanitario costituisce un elemento chiave lo sviluppo dell'assistenza territoriale, in una prospettiva di valorizzazione della prossimità delle cure. Costituisce una precisa priorità nella strategia regionale la necessità di assicurare che vengano presi in carico dal Sistema sanitario i bisogni di salute delle persone e garantita la continuità dell'assistenza sanitaria ai cittadini anche, e soprattutto, sul territorio, nei luoghi di cura inseriti e predisposti nella rete sanitaria territoriale delineata dal modello nazionale e regionale. Così l'assistenza, nella sua garanzia di continuità, va assicurata nelle case della comunità, nei punti di salute di comunità decentrati, negli ospedali di comu-

nità, ma anche nell'ambiente di vita delle persone, soprattutto di quelle più fragili, per mezzo dell'assistenza domiciliare, potenziata e coordinata dalla presenza della nuova figura professionale dell'infermiere di famiglia o comunità e supportata dall'uso della telemedicina. L'attuazione di questo modello si realizza anche per mezzo dello sviluppo di setting organizzativi, coordinati e monitorati dalle strutture territoriali denominate Centrali operative territoriali, a forte valenza integrata e multiprofessionale, estesa all'assistenza sociosanitaria che deve accompagnarsi e integrarsi con l'attività sanitaria.

Valorizzazione della medicina convenzionata e della funzione dei Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS) e specialisti ambulatoriali. È un tema importante che attiene allo sviluppo dell'assistenza primaria: ai medici di famiglia e ai pediatri di libera scelta viene richiesto di esercitare un ruolo nuovo legato alle necessità di potenziamento delle prestazioni sul territorio, al di fuori dell'ospedale, e ai mutati bisogni che richiedono un rafforzamento delle politiche di promozione della salute e di prevenzione, una maggiore integrazione tra i diversi livelli assistenziali, e, di conseguenza, un ripensamento dei modelli organizzativi, anche della medicina convenzionata, che viene chiamata a supportare, e ricevere supporto, all'interno dei teams multiprofessionali che agiscono nell'assistenza territoriale.

“La risposta che intendiamo dare guarda a un'accelerazione dei processi di specializzazione delle nostre strutture sanitarie, che sia collegata a un adeguato livello di assistita.”

È fondamentale continuare a investire nell'innovazione tecnologica, anche attraverso la telemedicina e l'intelligenza artificiale, che

potrà costituire un'utile alleata se accompagnata dalla costruzione di un'adeguata alfabetizzazione fra i cittadini e i professionisti. L'ammodernamento delle grandi tecnologie sanitarie, la sperimentazione delle nuove tecnologie, l'intelligenza artificiale (A.I.) in ambito sanitario, in generale tutte le applicazioni digitali, rappresentano delle leve di fondamentale importanza per dare maggior forza ad un sistema sanitario che, dopo il Covid-19, sta provando a mettere a punto nuovi modelli organizzativi e preparare le professionalità per accogliere e utilizzare maggior innovazione. Anche l'intelligenza artificiale grazie alla sua capacità di analizzare grandi quantità di dati e di apprendere da essi con il machine learning, sta proponendosi sempre più come un'ulteriore opportunità di miglioramento del Sistema sanitario. Gli algoritmi di A.I. possono essere utilizzati per migliorare la diagnosi, il trattamento e la prevenzione delle malattie e possono anche essere utilizzati per personalizzare la cura del paziente, migliorare l'efficienza dei sistemi sanitari e rendere le cure mediche più accessibili a tutti.

Verrà avviato il numero unico 116117, il numero unico europeo per l'accesso alle cure mediche non urgenti e ad altri servizi sanitari territoriali a bassa priorità di cura. Non sarà un numero di emergenza sanitaria ma uno strumento di comunicazione rivolto ai cittadini.

Potenziamento della prevenzione, da portare ancor più al centro dell'attenzione del Sistema sanitario. Tra le sue linee d'intervento costituisce una priorità quella del rafforzamento delle attività di screening preventivo, a partire dalla prevenzione dei tumori della mammella, della cervice uterina e del colon-retto, dove è necessario aumentare i livelli di adesione della popolazione e ridurre i tempi necessari per l'esecuzione degli esami nei due livelli e per il passaggio dal primo al secondo livello. Non minor importanza, tuttavia, rivestono l'attività di prevenzione vaccinale, per la quale devono essere accresciuti i livelli di adesione, e tutte le altre linee di intervento con le quali si promuove il benessere delle persone nei loro ambienti

di vita e in comunità, in modo equilibrato all'interno dell'ambiente in una logica di One Health. Il tema della salute mentale e delle difficoltà delle famiglie in cui questa sofferenza è presente richiede un'attenzione particolare, dato l'impatto profondo che può avere sulla vita e il benessere fisico e psicologico delle persone e delle famiglie. Rispetto al tema, promuovere la salute dei cittadini ed aumentare il loro benessere psico-sociale significa mettere in atto tutte quelle azioni prioritarie volte a creare politiche pubbliche ed ambienti favorevoli alla salute, rafforzare l'azione collettiva in favore del benessere psico-sociale, sviluppare capacità individuali in termini di empowerment.

Ulteriore obiettivo è rafforzare il ruolo del Terzo Settore nel tessuto sociale del Friuli Venezia Giulia, con le sue componenti ed enti, in tutti gli ambiti di interesse della comunità ed in particolare nella programmazione e negli interventi socio-sanitari e sociali. Va sostenuto il rafforzamento sia della cittadinanza attiva sia della coesione sociale attraverso le esperienze volontaristiche e di servizio civile che vanno ulteriormente sviluppate. Si proseguirà a promuovere l'integrazione sociale e lavorativa delle persone fragili, attraverso iniziative e opportunità sviluppate in momenti di co-programmazione e co-progettazione grazie alla sinergia tra PP.AA. e Terzo Settore. Si punterà alla trasformazione e valorizzazione delle Aziende di servizi pubblici alla persona in centri servizi socio sanitari. Infine si svilupperanno interventi di giustizia di comunità e inclusione sociolavorativa delle persone in misura detentiva.

SCENARIO

I residenti in FVG sono mediamente soddisfatti della vita nel complesso, con un voto medio di 7,2 nella scala tra 0 e 10, e il 69% delle famiglie ritiene di possedere risorse economiche almeno adeguate. Tale percentuale, pur in calo rispetto al massimo toccato durante la pandemia (72,1% nel 2021), risulta di oltre 10 punti

percentuali superiore al dato registrato nel 2013 (58,1%). Anche la quota di famiglie che ritiene la propria situazione economica migliorata è cresciuta, oscillando tra l'8,8% e il 10% a partire dal 2018, rispetto a valori tra il 4,1% e il 7,1% rilevati nei cinque anni precedenti.

REDDITI E CONSUMI

In FVG il reddito disponibile pro capite nel 2021 era pari a circa 21.600 euro, valore superiore alla media italiana (circa 19.800 euro) e tornato in termini reali ai livelli prepandemici. Le famiglie in povertà relativa nel 2022 costituivano il 5,8% del totale, quota inferiore alla media nazionale (10,9%). Nel 2022 il reddito disponibile delle famiglie residenti in regione è cresciuto a prezzi correnti, favorito dal miglioramento occupazionale, ma si è ridotto in termini reali a causa dell'elevata inflazione (-1,6% secondo le ultime stime).

La spesa media mensile delle famiglie nel 2022 complessivamente era pari a 2.646 euro (1.015 euro per la casa e 471 euro per alimentari e bevande). Il forte rincaro dei prezzi dei beni energetici e degli alimentari ha colpito maggiormente le famiglie più povere, per le quali l'incidenza di tali spese sul totale è più elevata.

Sul fronte del credito, nel 2022 l'espansione dei consumi delle famiglie si è accompagnata ad un maggior utilizzo del credito al consumo (+5,7% annuo). I prestiti bancari sono cresciuti complessivamente del 4,7%, rallentando dalla seconda parte dell'anno, sia nella componente dei mutui sia in quella del credito al consumo, in seguito al rialzo dei tassi di interesse e all'applicazione da parte degli intermediari di criteri di offerta leggermente più selettivi. I depositi bancari delle famiglie sono incrementati complessivamente del 2,2% nel corso del 2022.

DEMOGRAFIA

Sotto il profilo demografico, i residenti in Friuli Venezia Giulia al 31.12.2022 erano 1.192.191, con un'età media di 48,3 anni. I cittadini stranieri residenti erano 116.624 e rappresentano

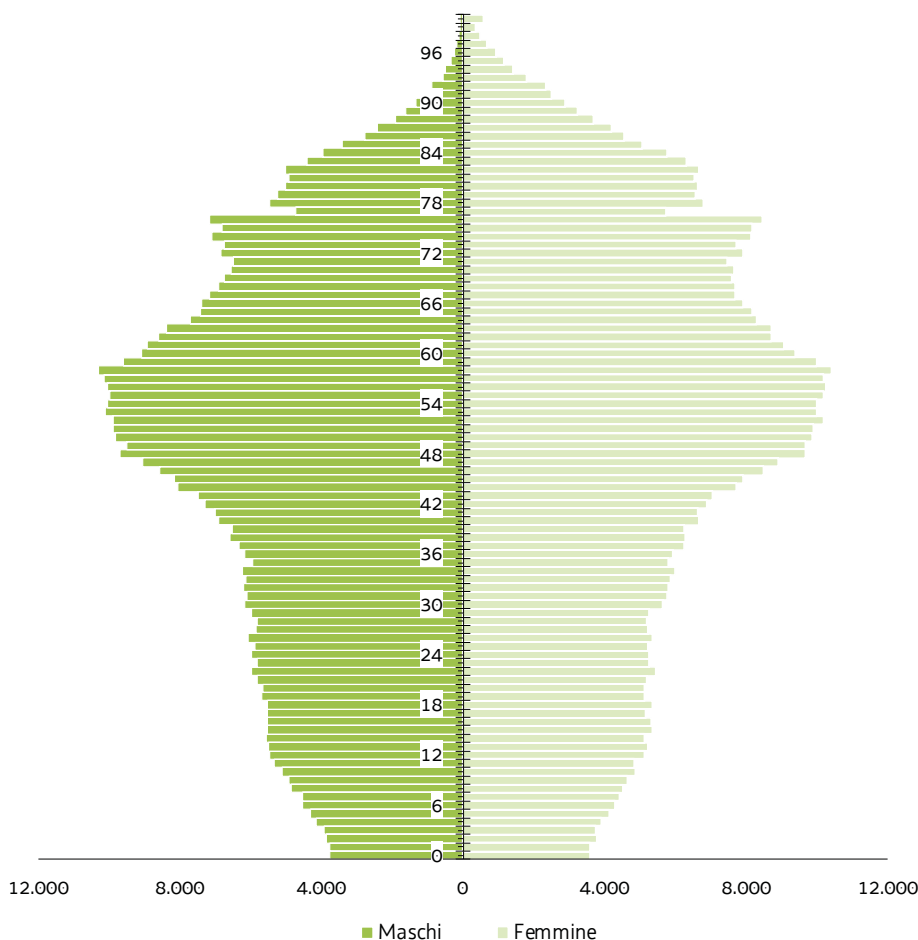
il 9,7% della popolazione, concentrati principalmente nel Pordenonese e nei grandi centri urbani. La struttura per età della popolazione, rappresentata dalla piramide delle età, evidenzia come le classi d'età più numerose siano quelle del baby boom – la singola più numerosa è quella dei nati nel 1964, con 20.721 persone. A titolo di confronto, i residenti nati nel 2022 sono 7.358, quelli nati nel 1942 11.654 e gli attuali ultracentenari 652.

Il principale indicatore della natalità, il tasso di fecondità totale o numero medio di figli per donna, nel 2021 è pari a 1,25. Al parto, le madri hanno in media 32,3 anni, i padri 35,9, inoltre il 59,5% delle madri è coniugato, in diminuzione rispetto al 62,1% del 2020, ma in aumento rispetto al 57,4% del 2019. Le donne straniere

hanno in media 29,1 anni al parto e registrano un tasso di fecondità totale pari a 2,07.

I motivi della bassa fecondità nei paesi sviluppati non sono riconducibili a un singolo fattore: tuttavia, la letteratura più recente sull'Italia evidenzia l'importanza di fattori come un impiego adeguato e l'accesso all'abitazione nello sviluppo di progetti di autonomia che prevedono la messa al mondo di uno o più figli. La percentuale di giovani tra 18 e 34 anni che vivono in famiglia con almeno un genitore, pari al 57,1% alla rilevazione del 2022, nell'ultimo decennio ha oscillato tra il 53,7% e il 65,5%, senza trend definiti, ma con un aumento nel periodo pandemico, che ha rallentato i progetti di autonomia. Tra i giovani che vivono con i genitori, nel 2022 il 36,2% era occupato, una tra le percentuali più

FVG Piramide delle età della popolazione residente al 31.12.2022



Fonte: ISTAT, dati provvisori

basse nell'ultimo decennio e lontana dal massimo del 50,7% raggiunto nel 2020.

Sono oltre 110 mila i nuclei familiari del FVG che percepiscono l'Assegno Unico Universale (dati riferiti alla prima metà del 2023), per un totale di 175 mila figli; l'importo medio mensile per figlio ammonta a circa 150 euro. L'Assegno Unico Universale viene inoltre erogato ad oltre 1.700 nuclei percettori di Reddito di cittadinanza, per un totale di quasi 3 mila figli, con un importo medio mensile dell'integrazione per figlio pari a 120 euro.

SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Il Sistema Sanitario Regionale conta la presenza di 19 mila operatori sanitari, che prestano servizio nelle tre Aziende Sanitarie Universitarie e nei due Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico. Le tre ASU sono il riferimento per i cittadini nelle proprie aree di residenza e presentano diverse caratteristiche per territorio e numerosità del bacino di utenza, con l'ASU Friuli Centrale che conta una popolazione di riferimento di 517 mila persone e un'età media di 48,7 anni, l'ASU Friuli Occidentale con un bacino di 310 mila persone e un'età media pari a 46,8 anni e l'ASU Giuliano Isontina che conta 366 mila persone con un'età media di 48,7 anni.

Complessivamente il Sistema regionale ha offerto 111 mila ricoveri in regime ordinario, con oltre 900 mila giornate di degenza, e 27 mila ricoveri in day hospital, con 130 mila giornate di degenza complessive. Gli accessi al pronto soccorso sono stati 448 mila, valore in aumento rispetto agli anni 2020 e 2021, ma inferiore agli accessi dal 2016 al 2019. L'emigrazione ospedaliera, ossia la quota di ricoveri di residenti in Friuli Venezia Giulia effettuati in altra regione, è rimasta stabile negli ultimi anni e nel 2021 è pari al 6,7%.

Una tessera fondamentale che compone il complesso mosaico della sanità che, oltre a garantire maggiori livelli di salute e una miglior qualità della vita, permette la sostenibilità del Sistema sanitario è la prevenzione. La prevenzione abbraccia due aspetti: da un lato le vac-

nazioni, dall'altro gli screening oncologici. Le vaccinazioni, in particolare quelle dell'infanzia, sono di fondamentale importanza per la salute dell'individuo perché hanno permesso il superamento di malattie che hanno molto spesso effetti permanenti o in alcuni casi addirittura mortali sulla persona e garantiscono non solo la salute del singolo ma permettono di raggiungere l'immunità di popolazione se la copertura vaccinale supera il 95%, soglia raccomandata dall'OMS. In tema di vaccinazioni pediatriche obbligatorie i dati della copertura vaccinale a 24 mesi risultano costantemente in aumento dal 2016 per tutti gli antigeni; nel 2021 la copertura a 24 mesi superava la soglia del 95% per polio, difterite, tetano, pertosse. Riveste una notevole importanza anche la vaccinazione antinfluenzale che nella popolazione generale risulta in aumento negli ultimi anni (nella stagione 2022-23 era del 20,8%), con un picco nel primo anno della pandemia in cui un quarto della popolazione regionale si era vaccinato.

La diagnosi precoce di tumore è, insieme all'adozione di stili di vita sani, la principale arma per prevenirne l'insorgere ed è perciò fondamentale aderire alle campagne di screening promosse dal Sistema Sanitario Regionale. La prevenzione riguarda anche la sicurezza sul lavoro: gli infortuni sul lavoro sono stati 16.888 nel 2022, inferiori anche agli anni 2018 e 2019, la metà dei quali si sono verificati nell'industria e nei servizi; nello stesso periodo sono state riconosciute 1.765 malattie professionali, in linea con il dato 2019, la quasi totalità nell'industria.

SALUTE

Per la popolazione del FVG la speranza di vita alla nascita nel 2022 è pari a 80,4 anni per i maschi e a 85,3 per le femmine e risulta in aumento dopo il brusco calo causato dall'aumento della mortalità dovuto alla pandemia da Covid-19. I decessi sono stati 15.593: nella popolazione complessiva la prima causa di morte è rappresentata dalle malattie del sistema cardiovascolare, sotto i 65 anni la principale causa di morte è rappresentata da tumori

che hanno provocato 585 decessi su 1.348. In leggera flessione i dati relativi allo stato di salute, con il 69% delle persone in buona salute nel 2022 (erano il 70% nel 2021); inoltre sono aumentati i fumatori così come le persone che consumano alcolici fuori pasto, anche se con una frequenza minore. La soddisfazione per la propria salute risulta migliore rispetto al dato nazionale, con il 17,4% delle persone molto soddisfatte ed il 64,4% abbastanza soddisfatto.

La salute della persona non è solo la salute del corpo ma anche quella della mente: l'indice di salute mentale di fonte ISTAT, una misura di sintesi del disagio psicologico che indica migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del punteggio, riporta nel 2022 una situazione di stabilità rispetto all'anno precedente (68,8 nel 2022), e un valore inferiore

rispetto al 2020. Gli utenti psichiatrici assistiti dai servizi specialistici sono stati quasi 18 mila, 2.598 di questi vi hanno fatto ricorso per la prima volta nella vita; i ricoveri con diagnosi di disturbo mentale in dimissione sono stati 1.768, mentre gli accessi al Pronto Soccorso sono stati 7.121.

Nel 2022 le chiamate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking sono state 327, in calo rispetto agli ultimi due anni, oltre il 90% delle quali da parte di persone che hanno chiamato per sé stesse; le chiamate sono state effettuate principalmente per richiedere informazioni (sul servizio 1522, sui Centri Anti-violenza, giuridiche, pari al 43% complessivo) e per chiedere aiuto (40%). Quando a chiamare è stata la vittima, era per richiedere aiuto come vittima di violenza (79%) o stalking (7%) e per segnalare un caso di violenza (14%).

Indicatori di scenario:

Grado di soddisfazione medio per la vita nel complesso (ISTAT, 2022, scala da 1 a 10)	7,2
Famiglie che valutano come almeno adeguate le proprie risorse economiche negli ultimi 12 mesi (ISTAT, 2022, %)	69,0
Tasso di fecondità totale (ISTAT, 2021, figli per donna)	1,25
Giovani di 18-34 anni che vivono con i genitori (ISTAT, 2022, %)	57,1
Speranza di vita alla nascita – femmine (ISTAT, 2022, anni)	85,3
Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione per la salute (molto e abbastanza soddisfatte, ISTAT, 2022, %)	81,8

2 FVG è sicurezza e protezione civile

Contrastare la percezione di fragilità attraverso politiche per la sicurezza integrate, valorizzando il ruolo degli Enti locali. La Protezione Civile sarà rafforzata attraverso mezzi, tecnologie, formazione permanente e il coinvolgimento dei cittadini e delle scuole per una comunità sempre più consapevole dei rischi e dei modi per affrontarli.



STRATEGIA

Affrontare il tema delle politiche per la sicurezza implica considerare le attività di attori istituzionali e sociali differenti che agiscono su materie diverse, ma con una medesima finalità, quella di promuovere e sviluppare la qualità della vita della comunità, per garantirle il miglior livello di sicurezza possibile. Il tema è sempre più spesso al centro del dibattito pubblico, e appare evidente che, a prescindere dai dati quantitativi sui reati, esiste un diffuso senso di fragilità e di maggiore esposizione all'insicurezza. In questo quadro è importante distinguere tra degrado, che spesso è associato al disagio sociale, e comportamenti criminali: occorre

infatti agire con le politiche di welfare e di accoglienza sul disagio, e con le politiche per la sicurezza sulla prevenzione e sul senso di protezione. Le politiche di sicurezza devono quindi necessariamente essere politiche integrate, che tengano conto di diverse dimensioni: controllo del territorio e prevenzione della criminalità, qualità dello spazio urbano e presidio sociale, culturale e commerciale.

La sicurezza è un diritto del cittadino e ogni Amministrazione deve fare tutto quello che è nelle proprie possibilità per garantirla. Nell'ambito delle proprie competenze, la Regione FVG si fa carico di alcune azioni dirette: da una parte azioni volte a promuovere la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni criminosi e corruttivi e a sensibilizzare le giovani generazioni su questi temi; dall'altra politiche attive per la prevenzione della criminalità, attraverso investimenti diretti finalizzati al controllo del territorio e al rafforzamento, sia in termini numerici, sia attraverso la forma-

zione, delle forze di Polizia locale. Il lavoro sui temi della sicurezza e della legalità impostato con l'approvazione della Legge 5/2001 che prevede interventi a favore di privati, corpi di Polizia locale e Forze dell'ordine statali, dovrà continuare anche in questa legislatura con la discussione e l'approvazione di tutti i regolamenti attuativi che ne consentiranno la piena applicazione negli aspetti ancora non in vigore: dall'utilizzo dei nuclei specialistici su tutto il territorio regionale alla partenza dei controlli di vicinato. In questo ambito è stata realizzata una significativa attività per l'aggiornamento della normativa sulla Polizia locale che, oltre all'adeguamento alle novità normative

e di contesto intervenute dal momento della loro adozione, prevede la realizzazione del Concorso unico regionale per la Polizia locale, che permetterà di reclutare per tutti i comuni agenti con medesimi e qualificati standard e specifiche competenze in materia di tutela della vivibilità delle città e contrasto al degrado

“Siamo onorati nel proseguire nella stretta e proficua collaborazione con la Polizia di Stato nell'ambito delle competenze affidate alla Regione. Un'azione di costante supporto, anche attraverso contributi di carattere economico, a favore delle Questure del Friuli Venezia Giulia.”

urbano.

Il ruolo degli Enti locali sarà valorizzato attraverso un percorso di ascolto e coinvolgimento che tenga conto dei bisogni e dei suggerimenti degli attori sociali che da diverse prospettive garantiscono il presidio e il controllo necessari alla prevenzione dei reati. Si intensificherà quindi la condivisione progettuale in materia di sicurezza e la Regione FVG, in continuità con la precedente legislatura, finanzia progetti di presidio e controllo presentati dagli Enti locali in materia di videosorveglianza, come strumento di deterrenza e prevenzione della criminalità, oltre che insostituibile supporto investigativo per le indagini relative ai crimini commessi.

Sicurezza è anche sicurezza del territorio regionale, che va sostenuta tenendo in debito conto le specificità del FVG, tra le quali spicca il “confine”. Alle frontiere si prevede di intensificare le attività di presidio e di controllo che favoriscano il contrasto dell’immigrazione illegale, con un consistente rafforzamento della presenza di forze di Polizia nelle aree più a rischio. Sarà fondamentale realizzare tutte quelle misure necessarie affinché il flusso lungo la cosiddetta Rotta Balcanica diminuisca il più possibile e venga riconosciuta la particolare situazione di criticità del confine del Friuli Venezia Giulia. Andrà ribadito il no all’accoglienza diffusa, ragionando invece, su un centro Hot Spot alternativo rispetto a quello attuale, dove l’immigrato irregolare ed il richiedente asilo permangono senza possibilità di allontanarsi per poi essere trasferiti al di fuori del territorio regionale.

La nuova legge sull’immigrazione punta da un lato ad una piena integrazione degli immigrati regolarmente arrivati e residenti sul territorio regionale e ad un loro inserimento nel mondo del lavoro nei settori di maggiore difficoltà delle imprese, dall’altro a contrastare l’arrivo dei migranti irregolari dalla Rotta Balcanica. L’obiettivo dell’Amministrazione è quello di promuovere interventi per una corretta e rispettosa integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa delle persone straniere presenti in Friuli Venezia Giulia, nonché di prevedere disposizioni di supporto e sostegno alla gestione controllata del fenomeno migratorio, favorendo, in tutti i settori della società e della vita locale, la cultura della sicurezza e della legalità, nonché della parità di genere.

PROTEZIONE CIVILE

L’Amministrazione regionale coordina le misure organizzative e le azioni dirette a garantire la sicurezza e l’incolumità delle persone, dei beni e dell’ambiente rispetto all’insorgere di situazioni o eventi calamitosi che debbano essere fronteggiati con misure di intervento rapide e straordinarie. In tale contesto un ruolo fondamentale è rappresentato dalla Protezione Civile, che rientra di diritto tra le eccellenze della nostra

regione, come dimostrato dal supporto nella risposta all’emergenza Covid-19 e dalla pronta attivazione durante innumerevoli altre emergenze anche sul territorio nazionale e presso altri Paesi.

Durante questa legislatura, le sue attività saranno potenziate e rafforzate grazie ad un sistema collaudato ma da aggiornare e perfezionare continuamente. Si punterà ad attivare un sistema integrato specializzato di protezione civile dotato di mezzi specialistici in grado di fronteggiare le emergenze complesse, che potrà usufruire dell’interconnessione delle oltre 3.000 telecamere comunali con la Sala Operativa Regionale e la messa a disposizione delle Forze dell’Ordine. Si realizzerà il campus della formazione permanente del volontariato della Protezione Civile a Palmanova.

Particolare attenzione sarà rivolta alla fruizione della montagna da parte degli escursionisti attraverso la loro geolocalizzazione: questo sarà possibile grazie all’attivazione del progetto LoRa (Long Range). La finalità di tale progetto consiste nella repentina individuazione di persone disperse in zone impervie o non coperte dalle reti cellulari. La rete LoRa è caratterizzata da una tecnica di trasmissione che garantisce comunicazioni a lungo raggio competitive rispetto alle tecnologie attualmente in uso.

“Permettetemi, inoltre, di ricordare ancora una volta Elena Lo Duca, la volontaria strappata ai propri affetti nel corso delle operazioni durante l’emergenza incendi; una tragedia che ha profondamente scosso tutti noi, ma che testimonia, ben oltre il necessario, l’esemplare servizio reso al Friuli Venezia Giulia dalla Protezione Civile in questi difficili anni.”

La lotta agli incendi boschivi è un'attività complessa e difficile, ogni territorio della regione ha le sue particolarità che bisogna perfettamente conoscere per aumentare l'efficienza e l'efficacia di ogni singolo intervento. In tale contesto per una migliore gestione del fenomeno, sarà attivata la Centrale Operativa di II livello (PSAP2).

In ogni Comune viene costituito, con riferimento al proprio ambito territoriale, il Gruppo comunale di Protezione Civile, composto da volontari organizzati in squadre con varie specializzazioni; al fine di uniformarne la gestione e l'organizzazione, si approverà il Regolamento Disciplina del Volontariato dei gruppi comunali con l'introduzione della formazione iniziale e continua obbligatoria.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove, attraverso idonee iniziative, l'educazione e la conoscenza da parte dei cittadini per la formazione di una "nuova e moderna coscienza" di protezione civile. Una delle modalità per perseguire tale fine di prevenzione, è la formazione e l'educazione civica alla protezione civile a partire dalle scuole. Per garantire l'efficacia del processo, verrà attivato il piano formativo nelle scuole e sarà realizzata un'area didattica con la possibilità di creare una tavola vibrante in grado di simulare un terremoto, o plastici in grado di simulare l'effetto delle alluvioni.

Infine proseguirà la gestione dei ristori per i danni causati da eventi meteorologici, quali quelli verificatisi dal 13 luglio al 6 agosto 2023, per i quali è stato riconosciuto lo stato di emergenza nazionale.

SCENARIO

Per i cittadini il FVG è un territorio sempre più sicuro: la percezione del rischio di criminalità e la sensazione di insicurezza, pur presenti, sono in calo negli ultimi anni. Nel 2022 il 9,4% delle famiglie dichiarava molto o abbastanza presente il rischio di criminalità nella zona di residenza e il 68,2% delle persone con almeno 14 anni si sentiva molto o abbastanza sicuro camminando da solo nella zona di residenza

quando è buio, quota in calo rispetto al 2021 ma superiore a quelle degli ultimi 10 anni; si manteneva una quota di persone (l'1,5%, dato più basso dal 2009) di 14 anni e più che denunciava la presenza di elementi di degrado sociale ed ambientale (come ad esempio spaccio di droga, prostituzione, atti di vandalismo contro il bene pubblico).

Superando la mera percezione, negli ultimi anni si è assistito a una diminuzione dei delitti, soprattutto per effetto delle misure adottate per limitare la diffusione del contagio da Covid-19: si è passati da 34 mila delitti complessivi nel 2019 a 29 mila nel 2020, che sono però risaliti nel 2021 (31.706), anno in cui erano ancora attive alcune misure restrittive per contenere la trasmissione del virus. La presenza delle restrizioni anti-contagio è rilevabile anche dalla tipologia di reati denunciati: rispetto al 2019 sono infatti diminuiti i furti (passati da 13.506 a 9.514), che restano comunque il primo reato in termini numerici, mentre sono aumentati in modo deciso truffe e frodi informatiche (da 5.838 a 7.679).

Sicurezza è anche protezione dalle calamità naturali e assistenza nelle emergenze: in questo ambito è fondamentale l'operato della Protezione Civile che, negli oltre 30 anni di attività, ha permesso di fare fronte a numerose crisi, tra cui, negli anni più recenti, l'emergenza umanitaria derivata dalla guerra in Ucraina del 2022, il maltempo in Centro Italia del 2023 e il maltempo in FVG nell'estate 2023. Fondamentale è stato inoltre il supporto prestato durante la pandemia da Covid-19.

L'azione della Protezione Civile è resa possibile anche dalla presenza dei volontari che, dopo il picco raggiunto nel 2020 con oltre 10.800 volontari e quasi 120 mila giornate-uomo prestate, nel 2022 sono risultati quasi 10 mila, per un totale di oltre 80 mila giornate-uomo; i volontari, oltre a prestare servizio nelle attività istituzionali della Protezione Civile partecipano ad attività formative e di addestramento: nel 2021 si sono svolti 23 corsi che hanno coinvolto 2.504 volontari, nel 2022 27 corsi con 3.483 partecipanti. I volontari sono organizzati in

gruppi comunali, coordinati centralmente dalla Protezione Civile Regionale e che vengono finanziati regolarmente; nel biennio 2022-23 il finanziamento erogato per il funzionamento complessivo dei gruppi comunali è stato di 7,5 milioni di euro. La Protezione Civile Regionale ha tra le sue attività anche il coordinamento delle squadre antincendio boschivo che fanno parte dei gruppi comunali di Protezione Civile e che nel 2022 sono state impegnate nella gestione di 86 incendi, più del doppio dell'an-

no precedente, con l'impegno complessivo di 1.771 volontari per oltre 20.000 ore.

La Regione ha negli anni realizzato migliaia di opere infrastrutturali di rimozione dei pericoli e di messa in sicurezza del territorio, con un investimento di risorse umane e finanziarie sempre crescente: nel biennio 2021-22 sono stati erogati finanziamenti complessivi per interventi urgenti per oltre 12 milioni di euro, effettuati sia direttamente dalla Protezione Civile Regionale che da altri enti attuatori.

Indicatori di scenario:

Famiglie che considerano presente il rischio criminalità nella zona in cui abitano (molto e abbastanza presente, ISTAT, 2022, %)	9,4
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (ISTAT, 2022, %)	1,5
Volontari di protezione civile (Protezione Civile Regionale, 2022)	9.812
Volontari di protezione civile (Protezione Civile Regionale, 2022, giornate-uomo)	80.332

STRATEGIA

3 FVG è autonomie locali e lingue minoritarie

Ripristinare gli Enti intermedi di area vasta, ripensare i modelli organizzativi degli Enti locali, rafforzare lo sviluppo di un'economia sostenibile e in grado di auto sostenersi nel territorio montano, per una Regione innovativa, che metta al centro dell'azione amministrativa il cittadino e le imprese, dando valore alle diversità presenti sul territorio.



STRATEGIA

Le trasformazioni in atto sul piano produttivo, ambientale e sociale, fortemente determinate dallo sviluppo tecnologico e dalle varie implicazioni derivanti dalle dinamiche della globalizzazione, stanno generando grandi cambiamenti, di cui già in questi anni si è resa ben evidente la portata, in tutte le organizzazioni. La pandemia prima e la guerra in Ucraina poi ci hanno proiettato in un mondo che è completamente nuovo e in un contesto geopolitico ed economico nel quale a tutti i livelli non possiamo rinunciare alla coesione e alla collaborazione tra Stato, Regioni, Enti locali.

Di fronte ai processi in corso, risulta ineludibile la creazione di livelli intermedi di governance in grado di valorizzare la specificità delle realtà locali che caratterizzano la regione Friuli Venezia Giulia e per conseguire nuova adeguatezza nella gestione delle funzioni e nell'erogazione dei servizi ai cittadini. A tal fine l'Amministrazione proseguirà nel percorso già avviato nella legislatura precedente, di ripristinare gli Enti intermedi di area vasta, intesi come un rafforzamento del complesso sistema di governo del territorio, imperniato sull'attribuzione di nuove competenze e finalizzato all'avvicinare le istituzioni ai cittadini. Obiettivo è la trasformazione degli EDR nei nuovi Enti di area vasta elettivi, insieme alla modifica dello Statuto, alla allocazione di nuove funzioni regionali e alla possibilità per questi Enti di svolgere funzioni di supporto amministrativo ai Comuni ricadenti nei rispettivi territori.

Il ruolo delle comunità locali sarà valorizzato attraverso un percorso di ascolto e coinvol-

gimento che tenga conto dei bisogni, delle criticità e dei suggerimenti dei Comuni che rappresentano il punto di riferimento locale, e su questo principio in continuità con il mandato precedente, si intende disegnare le strategie che valorizzino gli Enti locali, protagonisti essenziali degli attuali e futuri processi di innovazione istituzionale. Appare evidente, alla luce delle mutate condizioni sociali, accentuate nel post pandemia, che la mancanza di dipendenti tanto nel settore privato quanto in quello pubblico stia generando effetti negativi sull'efficienza e la capacità di spesa dei Comuni: per il prossimo quinquennio sarà quindi necessario rivedere i modelli organizzativi per porre un argine al progressivo indebolimento degli Enti locali, anche mediante politiche di impulso alle Comunità, siano esse obbligatorie o volontarie, e politiche di valorizzazione della capacità del territorio di attrarre lavoratori quali portatori

di capitale economico ed intellettuale; sarà inoltre necessario recuperare ulteriori spazi di autonomia sulla capacità di spesa dei Comuni, anche revisionando i criteri di assegnazione dei trasferimenti ordinari agli Enti locali.

Si proseguirà nel percorso già iniziato con l'approvazione delle linee guida per la regionalizzazione dei Segretari comunali, nell'ottica di un rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti del comparto unico regionale e locale, finalizzato a dotare ciascun Ente di un organo amministrativo di vertice. Inoltre si istituirà una cabina di regia, composta dai rappresentanti dei sindaci, dei segretari e della Regione, per

di capitale economico ed intellettuale; sarà inoltre necessario recuperare ulteriori spazi di autonomia sulla capacità di spesa dei Comuni, anche revisionando i criteri di assegnazione dei trasferimenti ordinari agli Enti locali.

“Ed è facendo appello al medesimo pragmatismo che auspico possa concludersi il percorso già avviato nella legislatura precedente, di ripristino degli Enti intermedi di area vasta; non un mero ritorno alle Province, come qualcuno ha suggerito, bensì un rafforzamento del complesso sistema di governo del territorio, imperniato sull'attribuzione di nuove competenze e finalizzato all'avvicinare le istituzioni ai cittadini.”

monitorare una serie di aspetti che riguardano in particolare la formazione e i fabbisogni dei diversi Enti locali.

SPORTELLI DIGITALI

L'innovazione nella Pubblica Amministrazione non solo è un dovere ma è anche possibile. L'innovazione dei meccanismi all'interno dell'Amministrazione regionale può diventare realtà, portando grandi benefici per i cittadini e il tessuto produttivo. In tale ambito è intenzione dell'Amministrazione proseguire con gli Sportelli digitali: la PA mette al centro della propria azione il cittadino e le imprese, motivo per cui vuole diventare più semplice, veloce e trasparente. Lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione e la costante evoluzione delle tecnologie informatiche offrono nuovi strumenti di comunicazione ed interazione fra le amministrazioni ed il cittadino. Ai tradizionali servizi di sportello si affiancheranno nuovi servizi digitali, più comodi perché accessibili da casa o su mobile, senza vincoli di orario. Lo sportello digitale nella Comunità di montagna della Carnia è un esempio che qualifica sempre più l'attività di una Pubblica Amministrazione, facendo crescere e migliorare i servizi delle municipalità a favore della comunità.

MONTAGNA

La montagna è una risorsa inalienabile per accrescere la qualità dell'intero sistema regionale. Ed il suo valore è reso ancora più evidente dai percorsi di sviluppo, sempre più rivolti ad una economia sostenibile. La Regione vuole mettere in campo una visione territoriale, una visione di sistema verso nuovi percorsi di sviluppo per le nostre aree collinari e montane. Questo non significa negare l'esigenza di incentivi e aiuti a territori che per la loro natura e la loro vastità rispetto alla popolazione residente non possono essere affidati all'autosufficienza dell'economia locale. Significa invece adoperare le risorse ad essi destinate in un'ottica di tenuta e di trasformazione del sistema: devono essere il più possibile parte di un progetto di riconversione strutturale dell'e-

conomia, che innanzitutto ne salvi le risorse ancora vitali di competitività e contemporaneamente ponga le basi di un salto di qualità della coesione territoriale. Si prevede l'attuazione di attività volte alla promozione dello sviluppo sociale, economico, culturale e turistico del territorio di riferimento e di quello delle comunità locali che lo costituiscono, nel rispetto delle singole peculiarità e delle specifiche identità storiche e culturali. Sarà realizzata una promozione integrata del territorio in cui si inseriscono obiettivi trasversali di sostenibilità, innovazione ed interoperabilità tra istituzioni ed operatori locali, per una regione che è sempre più Destinazione Sostenibile.

“Consolidare il legame tra le varie componenti della nostra comunità, perseguire l'esclusivo interesse collettivo, incentrare l'azione amministrativa sulla definizione di strategie di lungo periodo capaci di guardare alle prossime generazioni.”

CORREGIONALI ALL'ESTERO

Il tema dei corregionali all'estero rappresenta un patrimonio storico e culturale del FVG, ma anche un'opportunità di crescita: da questi legami si possono creare opportunità di scambi economici e culturali. Se questa attività è stata ben gestita ed ha portato interessanti risultati nel precedente mandato, per la prossima legislatura si prevede un adeguamento alla nuova emigrazione tramite associazioni riconosciute che andranno indirizzate su nuove attività tendenti al “rientro” dei tanti giovani che ogni anno partono dalla regione per esperienze lavorative e di studio all'estero, agevolando il match con la domanda di posizioni lavorative specifiche da parte delle aziende regionali.

LINGUE MINORITARIE

Peculiarità del Friuli Venezia Giulia e garanzia della specialità della nostra regione, sono le lingue parlate sul nostro territorio - italiano, friulano, tedesco, sloveno - che rappresentano una ricchezza culturale ed identitaria da difendere e valorizzare. Per l'Amministrazione regionale è quindi essenziale promuovere le diversità, che non riguardano solo la lingua, ma anche la storia, la cultura, le tradizioni dei popoli che abitano questa terra da molti anni. A tal fine bisognerà coinvolgere maggiormente il privato, lavorando sulle lingue minoritarie non soltanto come lingue da tutelare e promuovere, ma con una visione nuova, perché con le lingue si può fare anche economia.

SCENARIO

Il FVG si compone di 215 Comuni. Tra gli Enti locali sono presenti 11 Comunità, costituite tra Comuni per l'esercizio associato di funzioni e servizi: 6 Comunità di montagna ed 1 Comunità collinare, con delimitazioni geografiche definite, istituite dalla L.R. n. 21/2019 in territorio montano e collinare, e 4 Comunità costituite volontariamente. La stessa L.R. n. 21/2019 ha istituito 4 Enti di Decentramento Regionale (EDR), Enti funzionali della Regione con personalità giuridica di diritto pubblico, dotati di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa e contabile, sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione. Tali Enti sono preposti all'esercizio delle funzioni trasferite dalla Regione il cui ambito territoriale di competenza corrisponde a quello delle sopresse Province.

Le entrate accertate dalle Amministrazioni comunali del FVG nell'esercizio 2021, al netto dei servizi per conto terzi e partite di giro, ammontavano a 1.990 milioni di euro, di cui l'85% era rappresentato dalle entrate correnti. Le riscossioni sono state pari a 1.908 milioni di euro e la capacità di riscossione - concernente solo la competenza e al netto delle partite di giro - si è attestata all'80,5% (la media dei Comuni italiani era pari al 71,2%). Le spese impegnate ammontavano a 1.966 milioni di

euro ed i pagamenti a 1.893 milioni di euro, da cui deriva una capacità di spesa, concernente solo la competenza e al netto delle partite di giro, pari all'81,3% (74,7% il dato medio nazionale).

La situazione pandemica da Covid-19 ha dato un forte impulso, anche nelle Amministrazioni pubbliche, agli investimenti in innovazioni tecnologiche e digitali, sia per garantire continuità all'attività istituzionale attraverso l'organizzazione del lavoro a distanza, sia per favorire i rapporti con l'utenza esterna. Nel 2020 il 47,7% delle istituzioni pubbliche del FVG utilizzava servizi di cloud computing ed il 23,3% applicazioni mobile per la gestione dei dati e l'erogazione dei servizi. Per l'interazione con gli utenti il 54,4% delle istituzioni ha utilizzato social media, in particolare il 48,0% social network, il 28,1% servizi di messaggistica istantanea ed il 21,8% siti web di condivisione di contenuti multimediali.

Gli Sportelli Unici, nati per rendere più semplici i rapporti tra cittadini/imprese ed Enti pubblici, sono sempre più utilizzati. Al SUAP - Sportello unico delle attività produttive sono pervenute oltre 22 mila domande nel 2022, prevalentemente da imprese, ma anche da cittadini ed enti del Terzo Settore. I Comuni aderenti alla piattaforma regionale sono attualmente 195 su 215 totali. 155 Comuni aderiscono al SUE - Sportello unico per l'edilizia, i cui utenti sono i privati cittadini che desiderano costruire casa o opere collegate alla residenza oppure imprese edili che costruiscono abitazioni; nel corso del 2022 sono state presentate quasi 21 mila domande. Le imprese regionali che hanno avuto rapporti online con la PA sono passate dal 74,0% nel 2020 al 96,0% nel 2022.

Quasi il 30% dei Comuni del FVG è in territorio montano, dove risiede il 5% della cittadinanza. La popolazione montana, in progressiva diminuzione, è generalmente più anziana e con un reddito imponibile pro capite inferiore alla media regionale. Le imprese localizzate in zona di montagna costituiscono il 5% del totale, erano 4.525 al 31.12.2022. Le attività economiche montane appartengono soprattutto ai

settori primario, del commercio, delle costruzioni e dell'alloggio e ristorazione; tra questi settori solo l'agricoltura, silvicoltura e pesca hanno registrato un incremento di imprese negli ultimi anni.

In chiave di sviluppo turistico, la montagna ha visto incrementare la sua attrattività, in particolare nei flussi in stagione estiva. Tra giugno ed agosto, le presenze nelle località montane della regione sono aumentate da una media di circa 420 mila tra il 2012-2019 a 480 mila nell'ultimo triennio (2021-2023), a fronte di un aumento dalle 247 mila alle 276 mila unità nella stagione invernale. È un trend destinato a rafforzarsi quello dei flussi in stagione estiva, sia per il calo dei giorni con suolo innevato che comprometterebbe la stagione invernale soprattutto per le località a bassa quota, sia come effetto sostituzione, stante il riscaldamento delle zone mediterranee che potrebbe favorire proprio il turismo montano.

Guardando alle ricadute economiche, la spesa per la vacanza in montagna dei soli viaggiatori stranieri è più che raddoppiata negli ultimi cinque anni, da 20 a 41 milioni di euro, secondo le stime di Banca d'Italia.

Al risultato ha contribuito anche l'incremento dei pernottamenti in strutture ricettive di cate-

goria più alta, come dimostra l'aumento, dopo la pandemia, delle presenze dei turisti stranieri negli alberghi quattro stelle: +10% rispetto al periodo 2012-19 nonostante l'offerta ricettiva montana sia ancora legata a strutture alberghiere di medio-basso stellaggio che attualmente costituiscono circa il 20% dei posti letto alberghieri. L'ospitalità degli alberghi diffusi è cresciuta, contribuendo a mantenere più vivaci alcuni piccoli centri montani meno animati dal punto di vista delle iniziative culturali rispetto al resto del territorio regionale. La SIAE ha infatti censito circa 7 spettacoli ogni 100 abitanti nel corso del 2022 a fronte dei 4 ogni 100 rilevati nei comuni montani; fanno eccezione le attività concertistiche, per le quali la spesa del pubblico è più che raddoppiata nell'ultimo triennio rispetto al periodo pre-Covid.

In tema di lingue minoritarie, sono oltre 26 mila gli studenti che nell'anno scolastico 2022-23 hanno scelto l'insegnamento della lingua friulana nell'ambito di attività curricolari di 119 istituti della regione. Gli studenti che frequentano scuole statali con lingua di insegnamento slovena sono oltre 3 mila, di cui circa il 60% in provincia di Trieste, circa il 36% in provincia di Gorizia e meno del 5% in provincia di Udine.

Indicatori di scenario:

SUAP e SUE domande uniche presentate (SUAP e SUE RAFVG, 2022)	43.327
Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (ISTAT, 2022, %)	96,0
Imprese attive in comuni montani (Infocamere, 2022)	4.525
Presenze di turisti nel cluster MONTAGNA (WebTur, var. % 2022/21)	28%

4 FVG è economia e lavoro

Un'economia sempre più solida, sostenuta anche dai fondi del PNRR, attraverso percorsi di riconversione industriale e secondo una linea di sviluppo sostenibile che punti alla produzione di idrogeno verde e alla ZLS, coinvolgendo le imprese e i settori del commercio e dell'artigianato. Una regione più attraente per gli investitori e i talenti, nella quale il mondo della scuola e della ricerca risulti d'eccellenza.



STRATEGIA

Parlare di comunità significa, in primo luogo, riferirsi a quel ricco e composito tessuto imprenditoriale e lavorativo il cui apporto in termini di conoscenza, dedizione e operosità, è chiara espressione di vitalità di un territorio. La vitalità deve discendere dalla capacità della parte pubblica di individuare precise direttrici di sviluppo lungo le quali indirizzare le azioni di governo e verso le quali orientare gli investimenti. Obiettivo strategico è identificare gli strumenti che possono contribuire a far crescere il Friuli Venezia Giulia e reperire le risorse necessarie.

Sarà necessario proseguire nella gestione e nel dialogo sulla tematica delle possibili crisi aziendali che non rappresentano infatti un campanello d'allarme solo sul piano economico ma, ben di più, su quello sociale, poiché pongono a repentaglio il futuro di migliaia di famiglie. Per farlo sarà fondamentale anche un percorso di riqualificazione e

riconversione industriale, incentrato sull'insediamento di nuove attività a basso impatto ambientale e sulla restituzione di aree strategiche allo sviluppo portuale.

Sarà imprescindibile collaborare con il Governo al fine di sollecitare la definizione di un sistema di quote lavoro extra UE più attento alle reali esigenze dei tessuti produttivi locali e allo specifico fabbisogno dei comparti indicati dalle amministrazioni territoriali. A tal proposito, una disciplina nazionale più avanzata consentirebbe, infatti, di capovolgere il paradigma e di incentrare la ricerca di personale sulla qualità, più che sulla quantità. Decreti flussi che siano basati anzitutto sulle professionalità di cui ha bisogno il territorio regionale.

Le imprese rappresentano i motori della nostra

società: creano posti di lavoro, innovazione e prosperità. La competitività e la produttività sono condizioni fondamentali affinché le imprese possano prosperare e sono al centro della politica di questa Amministrazione. La Regione Friuli Venezia Giulia continua a crescere, nonostante le avversità, anche grazie alla politica di bilancio solida e ad un livello di indebitamento contenuto nel confronto con le altre Regioni italiane.

Asset delle politiche economiche regionali è continuare a liberare ed investire risorse per lo sviluppo della competitività, degli investimenti e dell'occupazione, attraverso un insieme di interventi orientati allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori

della vita sociale e produttiva, in parte sostenuto anche dalle risorse del PNRR, in grado di generare rilevanti effetti diretti e indiretti in termini occupazionali e produttivi.

È necessario proseguire nell'alleggerimento della pressione fiscale in linea

con i provvedimenti già adottati: l'azzeramento dell'IRAP per le imprese operanti nelle aree socio-economiche svantaggiate e, per i primi tre anni, ai nuovi insediamenti produttivi e la riduzione dell'aliquota massima della nuova Imposta locale immobiliare autonoma, l'ILIA, per i fabbricati strumentali alle attività economiche.

Saranno approntate azioni di sostegno alla ricerca, sviluppo e innovazione, all'industrializzazione dei risultati della ricerca, anche mediante cofinanziamento degli accordi di sviluppo e degli accordi per l'innovazione; massima attenzione verrà data agli interventi specifici diretti ad implementare l'utilizzo dell'energia rinnovabile, l'efficientamento energetico e l'economia circolare.

“Dobbiamo creare le condizioni per fare del Friuli Venezia Giulia una terra sempre più attrattiva per nuovi investitori, non meno che per gli stessi giovani, cui non possiamo negare il diritto di costruirsi un futuro là dove affondano le loro radici.”

SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Nel campo dello sviluppo economico locale, sarà data particolare attenzione alla valorizzazione ed al rilancio di importanti aree industriali che per troppi anni sono rimaste escluse dal processo di sviluppo. Questo per evitare di sottrarre significative superfici a insediamenti produttivi in grado di contribuire alla crescita del prodotto interno lordo e all'occupazione del Friuli Venezia Giulia. In tale ambito particolare attenzione sarà rivolta alla produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse - il PNRR interviene con uno strumento finalizzato anche alla realizzazione della green economy, con questo scopo.

“Abbiamo anche potenziato il ruolo dell’Agenzia Lavoro& Sviluppo Impresa, al fine di veicolare al meglio le opportunità di investimento sul territorio regionale e fornire ai soggetti privati un interlocutore unico e qualificato in grado di orientarli e accompagnarli nel loro percorso di avvicinamento al Friuli Venezia Giulia.”

Verranno sostenuti i Consorzi di Sviluppo economico locale, in grado di garantire azioni di supporto finanziario per la realizzazione di opere e infrastrutture necessarie all'efficiamento e potenziamento delle aree industriali, funzionali al miglioramento continuo del clima insediativo e all'attrattività. Sarà ulteriormente consolidato il sistema di azioni e misure volte a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree industriali, anche nel quadro più allargato dei siti industriali e artigianali, riconosciute con il Masterplan FVG, al fine di incrementarne l'attrattività per le imprese. Mediante il Masterplan, che delinea

le linee strategiche per il riuso e il recupero dei complessi produttivi degradati, saranno poste in essere le azioni di implementazione previste dal documento, utili al potenziamento delle correlate misure dedicate al recupero dei siti dismessi e al recepimento di ulteriori contesti critici.

Verrà data attuazione alla Zona Logistica Semplificata della Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS-FVG). Si intende proseguire l'iter di attivazione dello strumento della ZLS in quanto la Giunta regionale con DGR n. 495/2022 ha approvato il Piano di Sviluppo Strategico della Zona Logistica Semplificata della Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini della sua successiva istituzione con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono interessati dall'intervento 26 comuni della regione nell'ambito di un'area complessiva di 1.456 ettari, la cui definizione ulteriore è stata oggetto di DGR, con la quale contestualmente viene data risposta alle integrazioni richieste dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. È tuttora in fase di adozione da parte del governo il nuovo DPCM che, dopo una approfondita istruttoria nelle Conferenze, disciplinerà il funzionamento delle ZLS. Questa è un'occasione importante per rafforzare le aree strategiche della regione in un'ottica di semplificazione e sburocrazia. Misure che, assieme a quelle già adottate in tema di credito agevolato e di contributi a fondo perduto, concorreranno a rendere questa regione ancora più attrattiva su scala nazionale.

Verrà ulteriormente valorizzato il sistema dei cluster regionali, come modello di sviluppo che favorisce le economie di rete e rappresenta nell'ecosistema dell'innovazione uno degli strumenti di sviluppo e consolidamento delle strategie della ricerca scientifica e tecnologica messi a disposizione dal Piano Nazionale della Ricerca (PNR). In tale prospettiva la Regione intraprenderà azioni per l'attuazione dei programmi afferenti alla strategia di specializzazione intelligente, le piattaforme europee e l'adesione ai cluster

tecnologici nazionali; sosterrà specifici ambiti settoriali quali: la diffusione della cultura digitale, lo sviluppo di progetti Open technology e lo sviluppo del comparto arredo e del legno. Altro elemento è la strategia di internazionalizzazione, basata su alcuni assi di intervento: il potenziamento dell'export sostenendo le aziende con incentivi e piani di sistema, le aggregazioni di imprese e la promozione delle filiere, il sostegno alle start-up da parte degli incubatori certificati della regione.

ACCESSO AL CREDITO

Si proseguirà nella crescita e consolidamento dell'operatività della società in house FVG PLUS SPA con particolare riferimento alla gestione di agevolazioni finanziarie a favore dell'accesso al credito delle imprese nonché all'amministrazione di strumenti di ingegneria finanziaria a sostegno delle iniziative imprenditoriali innovative.

Fondamentale sarà il rafforzamento dell'azione di sostegno alla realizzazione di investimenti produttivi e delle iniziative di sviluppo aziendale con gli interventi di finanza agevolata, che avverrà per il tramite del Comitato di gestione del FRIE, così come lo sviluppo di interventi finanziari, che sarà attuato in sinergia con i Confidi al fine di agevolare l'accesso al credito delle PMI.

COMMERCIO

Artigianato e commercio sono, da sempre, parte integrante del tessuto economico e lavorativo regionale. Il settore del commercio risente della fortissima competizione del sistema virtuale globale, ma al contempo continua ad avere un ruolo strategico sia con la grande distribuzione che con il piccolo commercio al dettaglio. Questo settore ha un ruolo rilevante non solo nel sistema produttivo ma anche nell'integrazione e coesione sociale, nello sviluppo e nella salvaguardia del territorio e nel contrasto alla marginalizzazione. Una politica organica di sostegno al commercio, ed in particolare alle imprese che operano nei centri urbani, appare dunque

una scelta strategica irrinunciabile, che la Regione FVG sta perseguendo con azioni mirate. Tra queste, la promozione di azioni di accompagnamento e consolidamento dei distretti del commercio, sia attraverso il sostegno ai progetti integrati di sviluppo, già avviato dal 2023 con l'assegnazione di contributi, sia tramite l'implementazione di azioni di pianificazione urbanistica commerciale volte alla riqualificazione e rivitalizzazione della rete distributiva negli ambiti territoriali interessati, ai sensi della L.R. n. 3/2021.

Il commercio può diventare infatti il motore di altre attività indotte e terziarie e la politica dei distretti del commercio, integrata nel progetto generale di rigenerazione di un'area di intervento, genererà una serie di effetti positivi, in quanto i processi di sviluppo che coinvolgono il commercio possono contribuire in maniera determinante alla realizzazione di opere strategiche e al miglioramento della connettività urbana. Inoltre si proseguirà con le azioni di riforma strutturale del settore del commercio, mediante la sistematizzazione e l'adeguamento all'attuale assetto europeo delle vigenti disposizioni di settore in materia di attività commerciali, in un'ottica di semplificazione, con particolare riferimento alla materia dell'urbanistica commerciale.

ARTIGIANATO

Il sapere degli artigiani continua ad essere preservato gelosamente nella nostra regione, dove è ancora possibile trovare botteghe che ospitano anziani signori curvi sul banco di lavoro. In realtà il settore dell'artigianato negli ultimi anni ha avuto richiamo anche per i giovani, che hanno visto una strada maestra per la loro realizzazione professionale, soprattutto da quando il "confine tra l'artigianato ed il design" si è assottigliato notevolmente. Sostenere concretamente il comparto con azioni mirate per evitare la perdita di saperi e competenze che fanno parte del nostro patrimonio artistico e culturale è doveroso e necessario. A tal fine l'Amministrazione svilupperà azioni di sostegno

alla brevettazione di prodotti propri e all'acquisizione di marchi e brevetti, con le quali si intende favorire l'accrescimento della capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese, attraverso la valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato.

A favore del comparto artigiano saranno attuati gli interventi previsti dalla L.R. n. 12/2002 mediante l'utilizzo del fondo CATA a valere sui seguenti canali contributivi: imprese di nuova costituzione; artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura; ammodernamento tecnologico; consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti; partecipazione a mostre e fiere; commercio elettronico; contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni.

LAVORO E GIOVANI

Le aziende del territorio hanno ben compreso il valore dell'investimento sulle persone, la formazione e il coinvolgimento, fattori che sostengono l'appartenenza e la soddisfazione personale. La comunicazione in chiave employer branding ed il rapporto con il sistema della formazione sono ambiti di azione che supportano gli interventi orientati ai dipendenti. Sarà pertanto fondamentale sostenere il ruolo delle politiche attive del lavoro indirizzate all'investimento su un forte partenariato pubblico privato, contemplando, inoltre, la necessità di mettere in campo risorse per la qualificazione e riqualificazione orientata. A questo proposito è necessario premiare le progettualità che leghino la formazione e l'impresa, col coinvolgimento attivo e partecipato di tutti i soggetti interessati, a partire dagli imprenditori.

Obiettivo è investire sulla formazione di conoscenza come fattore per lo sviluppo sociale ed economico di un territorio.

Attraverso il Programma PiAzZA e il Programma GOL, a valere rispettivamente sul Fondo sociale Europeo (FSE+) e sul PNRR, la Regione ha avviato una strategia volta a favorire l'apprendimento permanente, le politiche attive

“Dobbiamo promuovere la stabilità occupazionale, incentivando le imprese che assumono donne, disoccupati e cittadini over 50, con contratti di lavoro a tempo indeterminato e a tempo pieno.”

e l'orientamento degli adulti, strategia basata sulla coprogettazione e cooperazione con i vari soggetti portatori di interessi, in primis con gli enti di formazione. Grazie alla sinergia fra i due programmi è quindi possibile rispondere a tutte le esigenze formative della popolazione, come meglio esplicitate nei successivi punti, e rivolgersi ad una platea ampia, che non include solo i disoccupati, percettori di ammortizzatori sociali, ma anche occupati, giovani, lavoratori fragili e vulnerabili, neet e lavoratori over 55. Risulta quindi fondamentale: promuovere le opportunità di miglioramento del livello di competenze attraverso percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore mirati a rispondere alle esigenze delle aziende, alle innovazioni tecnologiche e digitali; migliorare l'accesso all'occupazione anche mediante la promozione del lavoro autonomo e all'avvio di imprese, favorendo la promozione della cultura imprenditoriale, i processi di creazione di impresa e lavoro autonomo, nonché il consolidamento delle neo imprese, con particolare attenzione al ricambio generazionale; proseguire nello sviluppo dei Servizi Pubblici per il Lavoro regionali rafforzando ulteriormente il legame di fiducia, da un lato con i cittadini alla ricerca di una occupazione, dall'altro con il sistema produttivo; incrementare ulteriormente la connessione tra le esigenze delle aziende e l'offerta formativa regionale per ridurre il fenomeno del mismatch tra competenze ricercate e possedute.

Il focus viene inoltre posto sul favorire l'autonomia dei giovani con politiche adeguate e sull'assicurare alle famiglie un sostegno

economico consistente per attività ricreative, culturali e sportive fino al 18esimo anno di età dei figli, tramite Dote famiglia. Di pari passo, bisognerà ampliare e promuovere l'accesso dei giovani alle opportunità di studio/formazione e di lavoro/autoimprenditorialità rafforzando anche i Servizi per l'Orientamento progettati con gli insegnanti ed i portatori di interessi. Inoltre è necessario promuovere il trasferimento delle competenze ai lavoratori più giovani attraverso il coinvolgimento di lavoratori più anziani, riconoscendone le competenze, l'esperienza e il valore professionale sia tecnico che culturale.

PARI OPPORTUNITÀ

Consolidare il trend di riduzione del gender gap, e più in generale promuovere la stabilità occupazionale. Incrementare le misure rivolte all'aumento dell'occupazione femminile, disoccupati e cittadini over 50, con contratti di lavoro a tempo indeterminato e a tempo pieno. Consolidare l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche. Sono finalità che rappresentano priorità trasversali in termini di inclusione sociale. A tal fine l'Amministrazione si impegnerà in azioni che si prefiggono l'obiettivo diretto o indiretto di ridurre le asimmetrie che ostacolano la parità di genere sin dall'età scolastica e di potenziare il welfare per garantire l'effettivo equilibrio tra vita professionale e vita privata. Inoltre si perseguiranno politiche volte all'equità salariale tra i generi e tra le generazioni di lavoratori.

In tale contesto, particolare attenzione verrà rivolta a garantire l'accesso, la permanenza e la qualificazione dell'occupazione delle persone con disabilità. Sarà necessario intervenire per dare un sostegno concreto alle persone con disabilità in cerca di lavoro iscritte al collocamento mirato o già occupate. Anche perché l'orientamento, la formazione e il lavoro rappresentano efficaci strumenti di inclusione sociale. È necessario offrire anche alle persone considerate più fragili l'opportunità di avere il loro posto nel mondo del lavoro, le proprie peculiarità valorizzate per potersi sentire real-

mente parte attiva della società.

Altri obiettivi sono promuovere la cultura della conciliazione nell'organizzazione aziendale e le forme innovative quali il lavoro agile, con incentivi e premialità alle imprese che introducono forme di welfare e favoriscono la realizzazione e l'ampliamento degli spazi di co-working, e consolidare lo sviluppo della responsabilità sociale di impresa e del welfare aziendale, sostenendo modelli sperimentali. Infine strategico sarà sostenere la formazione e la qualificazione professionale, favorendo le nuove professionalità della green economy. Nel mondo del lavoro di oggi e di domani, una tendenza prevale sulle altre: la sostenibilità. Ecco dunque che, tra le professioni del futuro più richieste, vi sono proprio i Green Jobs. Ovvero le professioni che contribuiscono a preservare o ripristinare l'ambiente, operando in ambiti tradizionali come la produzione e l'edilizia oppure in ambiti green, dalle energie rinnovabili all'efficienza energetica.

TALENTI

“Una parte importante delle scelte che vorremmo fare in questa Legislatura riguarda l'ampliamento della norma sui talenti.”

Il tessuto economico ha sviluppato una sensibilità ed un impegno maggiore da parte delle grandi imprese al tema dell'attrazione e della retention dei talenti. E poiché le dinamiche demografiche non sono favorevoli per i prossimi anni, questo significa che c'è un grande nodo destinato ad arrivare al pettine: la numerosità dei futuri talenti. Questo impatterà sia sulle grandi imprese, che già oggi percepiscono una crescente competizione sui talenti con altre grandi imprese, sia sulle PMI che soffrono e soffriranno sempre più la concorrenza da parte di imprese meglio attrezzate ad offrire ai talenti un ambiente di crescita professionale

stimolante ed un migliore bilanciamento del rapporto tra vita privata e lavoro. A tal fine sarà basilare creare le condizioni per fare del Friuli Venezia Giulia una terra sempre più attrattiva per nuovi investitori, non meno che per gli stessi giovani, cui non può essere negato il diritto di costruirsi un futuro là dove affondano le loro radici. Su questa tematica una parte importante delle scelte che verranno fatte in questa Legislatura riguarderà l'ampliamento della norma sui talenti: ampliare la platea e ampliare anche i servizi che vengono erogati a chi sceglie il Friuli Venezia Giulia come luogo dove lavorare e vivere.

ISTRUZIONE

Senza un capitale umano ben formato e ben formante, lo sviluppo industriale è praticamente impossibile. Si deve pensare e favorire nuove forme di collaborazione: le scuole devono diventare fabbriche di competenze e non solo di cittadinanza; le imprese, fabbriche di conoscenza e non solo di prodotto. Questo è uno dei modi più concreti per gestire il cambiamento in atto. Le linee guida introdotte dal PNRR hanno sostanzialmente ammesso che non ci potrà essere nessuna modernizzazione del Paese se non si provvederà, in tempi brevi, a formare una nuova generazione di "tecnologi" che abbiano le competenze per trasformare con le tecnologie più avanzate - dall'intelligenza artificiale alla robotica - i settori della vita pubblica e privata.

Vi è una elevatissima necessità di avere dei professionisti adeguatamente preparati da parte di tutte le realtà imprenditoriali del Paese. Questo mette di fronte alla necessità di porre in essere tutte le azioni necessarie ad anticipare il problema della professionalizzazione e non a inseguirlo. Molto è stato fatto, ma bisogna proseguire sulla strada intrapresa perché le necessità delle imprese passano dalla filiera della formazione tecnico-professionale.

Il Friuli Venezia Giulia è l'unica Regione ad essersi dotata di una filiera formativa, in capo all'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio (ARDIS), che accompagna la persona dalla scuola primaria fino all'università, garantendo con risorse proprie

la copertura del 100% delle borse di studio.

L'impegno andrà in primo luogo rivolto al compimento del percorso di regionalizzazione dell'Ufficio scolastico regionale, ampliando le competenze in materia di istruzione per il potenziamento dell'offerta formativa regionale e valorizzando quel pluralismo culturale e linguistico che si pone alla base della specialità del nostro tessuto sociale, economico e produttivo. Si dovrà quindi concentrare l'attenzione sulla "regionalizzazione comparto scuola/dimensionamento scolastico", promuovendo interventi, azioni di accompagnamento e progetti sperimentali per valorizzare il plurilinguismo e mantenere le scuole nelle aree territorialmente disagiate e a rischio di decremento demografico, razionalizzando la rete scolastica mediante l'ottimizzazione degli edifici attualmente utilizzati (scuole, palestre, mense, etc.), sostenendo la continuità verticale tra i diversi gradi e ordini di scuole e la continuità orizzontale con diversi soggetti del territorio per una cogestione del progetto educativo.

"L'impegno andrà in primo luogo rivolto al compimento del percorso di regionalizzazione dell'Ufficio scolastico regionale, ampliando le competenze in materia di istruzione, non soltanto quella universitaria e valorizzando quel pluralismo culturale e linguistico che si pone alla base della specialità del nostro tessuto sociale, economico e produttivo."

Sarà avviata, in sinergia con tutti i soggetti competenti, una programmazione per la costruzione del sistema di pianificazione territoriale del dimensionamento scolastico attraverso l'integrazione dei sistemi 0-6, l'istruzione statale e paritaria, l'istruzione e formazione professionale e gli ITS, secon-

do un approccio funzionale alle esigenze del territorio, alle opportunità formative e alle richieste del mondo produttivo.

Si intende sostenere e rafforzare il sistema scolastico regionale attraverso un'offerta formativa potenziata e di qualità. Nel rispetto dell'autonomia scolastica, sarà assicurato il sostegno alle scuole per lo sviluppo di azioni e interventi tendenti a promuovere le competenze chiave e di cittadinanza, la progettualità internazionale, la consapevolezza culturale, la sicurezza, la prevenzione della dispersione scolastica, la lotta al bullismo e al cyber bullismo, la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare. Per realizzare queste azioni sarà finanziato l'incremento orario di personale ATA e docente.

Un altro obiettivo è promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e trasversali per l'inserimento nel mondo del lavoro. Saranno incrementati percorsi di orientamento e di apprendimento nelle materie STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) e il potenziamento del plurilinguismo, con particolare attenzione al rafforzamento delle competenze in lingua tedesca nell'area alpina, anche attraverso l'attivazione di progetti sperimentali e pilota. Infine sarà necessario promuovere e sostenere i percorsi di istruzione e formazione dei giovani nei settori trainanti dell'economia regionale, sulla base dei fabbisogni rilevati e per favorire l'incrocio tra domanda e offerta.

In materia edilizia, a sostegno delle famiglie del territorio regionale e per la conciliazione dei tempi vita - lavoro, verrà data particolare attenzione alle strutture adibite e da adibire ad asili nido, pubblici o privati, con ampliamenti o messa a norma di edifici già esistenti o con nuove costruzioni al fine di aumentare l'offerta nel territorio regionale. Si programmerà una nuova stagione di interventi volti al miglioramento del patrimonio di edilizia scolastica regionale, rispondendo ai fabbisogni rappresentati dagli Enti locali e dalle università e completando le opere in essere per garantire un ambiente sicuro ad alunni

e docenti, orientando l'azione regionale alla luce delle linee d'indirizzo sul dimensionamento scolastico. Il fabbisogno in tema di edilizia scolastica sarà valutato partendo dall'analisi dello stato di fatto degli edifici e dei trend demografici in atto, nell'ambito di un processo di condivisione e concertazione con gli Enti locali alla ricerca delle soluzioni migliori per la razionalizzazione delle autonomie scolastiche e dei punti di erogazione del servizio.

RICERCA

È ormai generalmente accettata e confermata da diversi studi l'esistenza di una relazione diretta tra intensità di investimento in ricerca e sviluppo e aumento della posizione competitiva. Questa relazione è tale in presenza di adeguati modelli di trasferimento tecnologico che, per così dire, mantengono aperto il canale di comunicazione tra le due fonti primarie dell'innovazione: il sistema di produzione di conoscenza e tecnologia e il sistema del mercato. Il fenomeno della rapida evoluzione delle tecnologie e dei cambiamenti radicali nel contesto produttivo richiedono alle imprese di guardare a nuovi modelli di business per affrontare il cambiamento e mantenere la propria competitività su un mercato di fatto globale.

In un mondo in rapido e continuo cambiamento, la Regione Friuli Venezia Giulia si apre alle sfide del futuro investendo sull'asset della conoscenza e quindi della ricerca, fattore fondamentale per la sostenibilità economica, sociale e ambientale di un territorio. A tal fine si prevede, anche attraverso l'accordo SiS FVG (Scientific and Innovation System) con il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di rendere più attrattivo il territorio per giovani ricercatori, scienziati e talenti, che vedono nel FVG un punto di riferimento internazionale nel panorama della ricerca; di aumentare le collaborazioni scientifiche a livello internazionale con Paesi emergenti e con l'area Balcanica; di

rendere il territorio regionale un punto di riferimento per azioni di Science Diplomacy.

Inoltre, grazie ad un consolidato sistema scientifico si punterà a diventare sempre più un territorio punto di riferimento di eventi internazionali. Nel 2024 si svolgerà a Trieste il Big Science Business Forum (BSBF 2024), il più grande forum per la creazione di un mercato europeo delle big sciences e saranno celebrati i 60 anni dalla costituzione del Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam (ICTP). Entrambi gli eventi porteranno in FVG personalità internazionali del mondo della scienza e del business.

Grazie a fondi regionali e FESR, si finanzieranno interventi che favoriscono la nascita di nuove imprese, l'attrazione di investimenti, la collaborazione tra ricerca e business per lo sviluppo di prodotti, tecnologie ad elevato valore aggiunto. Sono favoriti gli ambiti dell'economia del mare e delle scienze della vita.

Verrà rinnovato il protocollo ARGO, in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, prevedendo progettualità volte a favorire la transizione digitale ed energetica, partendo dalla precedente esperienza, e valorizzando l'European Digital Innovation Hub denominato IP4FVG EDIH, al quale la Commissione europea ha riconosciuto il Seal of Excellence.

Si rafforzeranno le capacità dell'ecosistema pubblico e privato regionale di promuovere il Friuli Venezia Giulia quale polo di eccellenza per la ricerca e l'innovazione nelle scienze della vita, favorendo il processo di trasferimento tecnologico e l'incontro tra impresa e ricerca.

L'Amministrazione regionale, in risposta agli obiettivi climatici del Green Deal europeo ed in conformità alla verifica avviata di fattibilità per il raggiungimento della neutralità climatica già entro il 2045, ha intrapreso un percorso volto a creare un ecosistema territoriale di area vasta basato sull'intera filiera dell'idrogeno, riconoscendo in tale vettore energetico un impor-

tante acceleratore nel processo di transizione energetica in corso.

“L'innovazione tecnologica, anche attraverso la telemedicina e l'intelligenza artificiale, potrà essere nostra alleata, se sapremo costruire un'adeguata alfabetizzazione a favore dei cittadini e dei professionisti.”

Si intende sostenere il progetto Valle dell'idrogeno Nord Adriatico, anche rafforzando il rapporto collaborativo tra il mondo della ricerca e quello industriale per lo sviluppo di progetti innovativi sull'idrogeno su dimensione regionale e transfrontaliera.

SCENARIO

Al 31.12.2022 risultavano registrate 97.944 imprese, di cui 87.195 erano attive. Il sistema produttivo è costituito prevalentemente da imprese di piccola dimensione: tra quelle attive nei servizi il 96% ha meno di 10 addetti, nell'industria l'87%. I settori maggiormente rappresentati sono quelli del commercio e riparazioni (18.503 imprese attive), delle costruzioni (13.761) e dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (12.654). Le attività manifatturiere ammontavano a fine 2022 a 8.625, principalmente afferenti al settore siderurgico, della fabbricazione dei mobili, della meccanica e dell'industria del legno.

In termini di valore aggiunto le attività manifatturiere valgono 6,5 miliardi di euro (dati ISTAT al 2020), commercio e riparazioni 2,4 miliardi, trasporto e magazzinaggio 1,2 miliardi e le costruzioni 1,1 miliardi. In particolare, all'interno del manifatturiero, la fabbricazione di prodotti in metallo, macchinari e apparecchiature producono un valore aggiunto di oltre 2 miliardi, la fabbricazione di mobili oltre 600 milioni. Questi settori assorbono complessivamente

sivamente quasi la metà degli addetti della manifattura.

Le imprese del FVG sono fortemente orientate ai mercati esteri, in particolare quello comunitario, destinazione di circa il 70% dell'export complessivo. Si stima che nel 2022 il valore delle merci esportate dal FVG valeva oltre la metà del PIL, valore record mai raggiunto.

Le imprese artigiane attive sono poco più di 27 mila; il settore prevalente è quello delle costruzioni, con 10.650 imprese, seguito dalle attività manifatturiere con 5.472 unità. Le imprese femminili registrate in FVG a fine 2022 erano 22.028; quasi un quarto delle ditte registrate (il 22%) operava nel settore del commercio, il 18% nei servizi alle famiglie (istruzione, sanità e assistenza sociale), il 17% nei servizi alle imprese. Le imprese giovanili registrate ammontavano a 6.635. Le imprese giovanili tendono anche ad essere in maggior misura guidate da donne: lo è quasi un'impresa su tre under 35.

Sul fronte del lavoro autonomo, ogni anno vengono aperte circa 8 mila partite IVA, 8.060 nel corso del 2022. Il maggior numero di avviamenti si riscontra tra le persone fino a 35 anni di età (3.038) e, a livello settoriale, nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (1.520 aperture), nelle costruzioni (1.091) e nel commercio e riparazione di veicoli (952). Per quanto riguarda le sole persone fisiche, nel 2022 il 61% delle nuove partite IVA è stato aperto da uomini.

Nella nostra regione risultano attivi 11.557 esercizi al dettaglio al 2021, il 2,8% in meno rispetto al periodo pre Covid-19: è in corso un processo di concentrazione delle attività commerciali in mano ad un numero minore di soggetti. Il Friuli Venezia Giulia si distingue infatti per l'elevata superficie media di vendita (197 mq) e per una densità di esercizi commerciali, pari a 9,7 unità per mille abitanti, tra le più basse in Italia. A fronte della ristrutturazione del commercio al dettaglio aumenta il commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita, in particolare quello via Internet. Tra i cittadini di 14 anni e più che usano la Rete, circa il 46,8% ha effettuato acquisti o ordini online negli ultimi tre mesi.

Per quanto riguarda i finanziamenti alle attività produttive, i prestiti bancari alle imprese con sede in regione sono diminuiti del 2,6% nel 2022, dopo la forte espansione del 2020 ed il modesto incremento del 2021. La domanda di finanziamenti è stata frenata dal rialzo dei tassi di interesse, accompagnato dalla possibilità di utilizzare le disponibilità liquide accumulate negli ultimi anni; dal lato dell'offerta si rilevano condizioni più rigide, con richiesta di maggiori garanzie. La riduzione del credito è stata più accentuata per le imprese di piccola dimensione.

RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

Il FVG si distingue per le risorse destinate a ricerca e innovazione. La spesa per R&S delle imprese in rapporto al PIL si è attestata allo 0,9% anche nel 2021, per un totale di 350 milioni di euro. Ogni anno più di un terzo delle imprese attive delle collaborazioni con soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di ricerca. La regione, inoltre, si distingue per numero di addetti a R&S ed in particolare per numero di ricercatori: 35,7 per 10 mila abitanti nel 2021, contro i 26,9 a livello nazionale. La regione si caratterizza anche per un elevato tasso di innovazione del sistema produttivo: tra il 2018 ed il 2020 (come già tra il 2016 ed il 2018) circa la metà delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 10 addetti ha introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto o processo. Inoltre il 12,3% delle imprese ha intrapreso accordi di cooperazione per l'innovazione con altri soggetti privati o pubblici.

Il Friuli Venezia Giulia è la regione con la più elevata incidenza di startup innovative in rapporto al totale delle nuove società di capitali con meno di cinque anni e meno di cinque milioni di fatturato annuo: il 5,1% al 30.06.2023, per un totale di 241 imprese (la media nazionale è pari a 3,7%). Oltre i due terzi di queste società fornisce servizi, in particolare produzione di software e consulenza informatica, ricerca scientifica e sviluppo e servizi d'informazione. Sono inoltre 44 le imprese iscritte alla sezione

delle PMI innovative. Le società presenti nella sezione degli incubatori nei registri camerali sono 4: il Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, Bic incubatori FVG e Innovaction Factory a Trieste e Friuli Innovazione a Udine. Numerose le imprese che stipulano un contratto di rete per innovare e competere sul mercato attraverso un "contratto": a ottobre 2023 erano 2.425; tra i settori di attività prevalente emergono l'agricoltura e la pesca e le costruzioni.

OCCUPAZIONE

Nel 2022 l'ammontare delle persone occupate ha raggiunto le 521 mila unità, in aumento del 2% in un anno e del 2,4% rispetto al periodo pre-Covid (anno 2019). Nel complesso, l'occupazione femminile è cresciuta rispetto al 2021 del 2,6%, quella maschile dell'1,7%. I settori più dinamici sono risultati le costruzioni e i servizi diversi dal commercio, ristoranti e servizi ricettivi. Il maggior coinvolgimento nel mondo del lavoro delle donne è testimoniato sia dal tasso di occupazione, aumentato dal 59,5% del 2018 al 61,9% del 2022, che dalla diminuzione del tasso di inattività dal 35,2% al 33,7%. Il carico di cura familiare influisce negativamente sull'occupazione femminile: il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne con figli e quello delle donne senza figli si attesta al 79,6%. Le lavoratrici sono più istruite rispetto ai maschi: il 31,2% possiede un titolo di studio post-laurea, mentre tra gli occupati di sesso maschile il 17,2%. Inoltre, più spesso le donne lavorano part time (35,3%, contro l'8% maschile) e con contratti a termine (17,8% contro il 13,4%). Il risultato è un gap salariale di genere pari a -35% in media in sfavore delle lavoratrici, con il 30,4% delle donne che ottengono una retribuzione annua inferiore ai 10 mila euro (contro il 16,6% degli uomini).

In generale, il lavoro part time è in crescita (+7,4%), ma nell'8,5% dei casi di tratta di part time involontario. La percentuale di occupati a termine da almeno 5 anni risulta costante, pari a 15,9%, mentre migliorano gli indicatori di regolarità dell'occupazione - il lavoro

non regolare è diminuito al 9,2% e inferiore al valore italiano - e di sicurezza rispetto agli infortuni sul lavoro, con un tasso di infortunio e di inabilità permanente che passa dal 9 per 10.000 occupati nel 2021 al 7,5 nel 2022.

Il numero di persone in cerca di occupazione nel 2022 è pari a 29 mila unità, per un tasso di disoccupazione che varia tra il 6,6% di quello femminile e il 4,3% di quello maschile. Mediamente i beneficiari Naspi (Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego) sono ogni anno tra le 30 mila e le 35 mila persone, mentre la richiesta di cassa integrazione, dopo i picchi del 2020, si è attestata nel 2022 a 11,7 milioni di ore, pari approssimativamente a 7.100 lavoratori equivalenti (FTE). La disoccupazione di lunga durata rimane costante, pari al 2,4%. Nel 2022 è diminuita l'incidenza dei giovani 15-29enni che non studiano e non lavorano (NEET - indicatore BES), dal 16,2% al 13,5%. In questa classe d'età il tasso di occupazione è pari al 40,1% e scende al 34,6% tra le giovani donne. Tra gli adulti (25-64 anni) partecipano ad attività formative e di istruzione l'8,2% degli inoccupati e il 13% degli occupati.

La riduzione dei NEET è stata favorita anche dal graduale calo di giovani usciti dai percorsi formali di istruzione e formazione: nel 2022 si ferma infatti al 7,7% (11,5% il valore Italia) la quota di ragazzi tra i 18-24 anni con al più la licenza media che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

ISTRUZIONE

Nell'anno scolastico 2023/24 sono poco più di 135 mila gli alunni iscritti in una scuola statale della regione: 13,5 mila all'infanzia, 42 mila alla primaria, 29,2 mila alle secondarie di I grado e 50,3 mila alle secondarie di II grado. Di questi ultimi, circa la metà frequenta un liceo. Se nel caso dei licei è l'indirizzo "scientifico" a raccogliere il maggior numero di nuove iscrizioni, per gli istituti tecnici è l'indirizzo in

“amministrazione, finanza e marketing” il più richiesto, seguito da “informatica e telecomunicazioni”; per gli istituti professionali è invece l’indirizzo in “manutenzione e assistenza tecnica”, seguito da “enogastronomia e ospitalità alberghiera”. Ulteriori 14 mila alunni sono iscritti nelle scuole paritarie della regione di cui tre quarti nelle scuole dell’infanzia. Al 31.12.2022 risultavano iscritti ai servizi per la prima infanzia (0-2 anni) oltre 7 mila bambini. Rispetto agli anni passati, sono in calo gli iscritti ai servizi integrativi mentre risultano in netto aumento gli iscritti ai nidi d’infanzia: solo cinque anni fa erano poco più di 5 mila. Sempre più diffusa l’istruzione parentale, in

particolare per il grado corrispondente alla primaria.

I tassi di partecipazione ai diversi gradi di istruzione sono in crescita: dalla copertura degli asili nido, migliorata di 10 punti percentuali negli ultimi 10 anni, al tasso di scolarizzazione superiore, che nel 2022 ha raggiunto l’88,4%, 4 punti percentuali in più rispetto a cinque anni prima. Circa il 30% dei ragazzi tra i 30-34 anni ha un titolo di livello terziario (la quota sale al 40% per le ragazze) ma coloro che hanno conseguito un titolo nelle aree disciplinari STEM sono meno del 2% dei ragazzi di 20-29 anni, con una prevalenza di genere in favore dei maschi.

Indicatori di scenario:

Export/PIL (Prometeia, 2022, % sui valori correnti)	52,5
Valore aggiunto dell’industria manifatturiera rispetto al totale economia (ISTAT, 2020, %)	21,4
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (ISTAT, 2021, per 10.000 abitanti)	35,7
Tasso di crescita delle persone occupate (ISTAT, 2022, var. % su 2021)	2,0
Tasso di disoccupazione (ISTAT, 2022, %)	5,3
Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile (ISTAT, 2022, punti percentuali)	13,1
Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (ISTAT, 2022, %)	7,7
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell’anno (ISTAT, 2020, per 1.000 residenti di 20-29 anni)	18,5

5 FVG è infrastrutture e mobilità

Interconnettere persone, luoghi, merci via strada, rotaia, porti e aeroporti, incrementando una mobilità intermodale, sostenibile e sicura grazie anche alle risorse derivanti dal PNRR. Garantire la casa come luogo primario di vita, costruita o ristrutturata per l'efficiamento energetico e la mitigazione del rischio sismico.



STRATEGIA

Nel precedente mandato gli indirizzi strategici dell'Amministrazione in materia di grandi infrastrutture e territorio, sostenuti e rafforzati dalle scelte operate in materia di governance della programmazione, hanno consentito alla Regione Friuli Venezia Giulia di avviare un ciclo di investimenti sulla rete infrastrutturale in grado di incidere in modo significativo sulle criticità, anche storiche, del sistema regionale, come ad esempio la realizzazione tuttora in corso della terza corsia dell'autostrada A4.

Al fine di migliorare la qualità della vita delle persone, è imprescindibile integrare i servizi tra i vari sistemi di trasporto per facilitare e migliorare la mobilità delle persone e delle merci, eliminando le sovrapposizioni, programmando gli orari in funzione anche di quelli delle scuole e delle fabbriche, integrando le tariffe ed i servizi, ampliando ulteriormente l'offerta dei voli e lo sviluppo di collegamenti con gli aeroporti internazionali ai fini dell'incoming turistico. Questi sono solo alcuni degli aspetti più significativi sui quali si focalizzerà la strategia dell'Amministrazione.

La collocazione del Friuli Venezia Giulia lungo i corridoi Baltico - Adriatico e Mediterraneo, i processi di integrazione europea, con la recente adesione della Croazia a Schengen, e la presenza di un sistema portuale e retroportuale che negli anni ha sapientemente investito sulla diversificazione dei traffici e sulla mobilità delle merci, richiamano l'attenzione sull'urgenza di dotarsi di infrastrutture adeguate, nello specifico la terza corsia autostradale e l'intermodalità.

Il Friuli Venezia Giulia è da decenni punto cruciale di transito di persone, mezzi e merci in movimento. Risulta strategico perciò conser-

vare un ruolo centrale nelle principali reti di trasporto, sviluppando le connessioni con tutti i mercati mondiali. Per raggiungere tale obiettivo bisogna proseguire nel potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, quale elemento strategico per lo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia.

Sarà fondamentale recuperare il terreno perduto con un'azione decisa e sinergica, imperniata in primo luogo sul dialogo con il Governo nazionale, per ridurre i tempi di percorrenza e aumentare la capacità delle due direttrici che uniscono la nostra regione a Venezia e da lì al resto del territorio nazionale, situazione che purtroppo continua a rappresentare l'anello debole delle direttrici su rotaia che tagliano orizzontalmente l'Italia settentrio-

nale. L'eliminazione dei colli di bottiglia sulla rete ferroviaria, la tratta storica Trieste - Monfalcone, il Nodo di Udine, il raddoppio della linea Udine - Cervignano, il miglioramento delle connessioni sui valichi internazionali, in primis, e un recupero del tema dell'alta velocità ferroviaria, rappresentano le

altre tematiche da sviluppare prioritariamente, attraverso la relativa progettualità e l'implementazione, dal punto di vista economico, del contratto di programma di Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

Lo sviluppo turistico presuppone un rafforzamento dei trasporti ed un incremento dei collegamenti in entrata e in uscita, che passa anche attraverso i flussi turistici legati ai voli. Per questo la Regione proseguirà nel potenziare i collegamenti da e per Trieste Airport, la cui prospettiva di crescita affonda le radici in un lungo lavoro transitato anche attraverso la cessione nel 2019 del 55% delle quote azionarie. Quanto alle tratte, nei prossimi anni

“Per la sua posizione strategica, porta d'Italia sull'Europa centrale, al confine interno con il Veneto ed esterno con Austria e Slovenia, e ultimo tratto di costa italiana sul Mare Adriatico, il Friuli Venezia Giulia è da decenni punto cruciale di transito di persone, mezzi e merci in movimento.”

è previsto un forte incremento dei collegamenti internazionali, cui si unirà quello relativo alle frequenze sulle destinazioni domestiche. Un'ulteriore decina di voli continentali dovrebbe infine essere attivata entro il 2027. Inoltre, entro i prossimi cinque anni si punta a raggiungere un numero di passeggeri che quasi doppierebbe quello attuale.

SISTEMA LOGISTICO E PORTUALE REGIONALE

“La presenza di un sistema portuale e retroportuale che negli anni ha sapientemente investito sulla diversificazione dei traffici e sulla mobilità delle merci richiamano l'attenzione sull'urgenza di dotarci di infrastrutture adeguate.”

L'attrattività del sistema logistico e portuale regionale sarà incrementata attraverso vari interventi, in coordinamento con i principali attori del settore. Obiettivi risulteranno: il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture della piattaforma logistica regionale, costituita dai tre porti commerciali (Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro) e dai quattro interporti (Gorizia, Cervignano, Pordenone, Trieste - Ferneti) con particolare riferimento all'accessibilità ferroviaria; sostenere i due canali contributivi a favore delle imprese riguardanti il trasporto combinato e i servizi intermodali per un riequilibrio modale dal trasporto su gomma verso il trasporto su ferro e acqua; il potenziamento della capacità operativa dei principali scali portuali commerciali con interventi infrastrutturali e manutentivi, con attenzione anche agli obiettivi ambientali. A proposito, per quanto concerne Porto Nogaro, tra i principali interventi si fa riferimento alla ripavimentazione ed elettrificazione della banchi-

na, con annesso impianto fotovoltaico, alla realizzazione di un nuovo accesso portuale e di un parcheggio e al miglioramento della viabilità d'accesso, alla progettazione del nuovo raccordo ferroviario a servizio dello scalo, ad attività funzionali alla realizzazione del secondo accesso stradale alla zona industriale. Per il Porto di Monfalcone verrà riattivato il raccordo ferroviario Schiavetti - Brancolo, potenziato e migliorato il raccordo ferroviario a servizio della zona industriale, ripavimentata e creati i sottoservizi della banchina.

L'attrattività del sistema logistico e portuale regionale sarà incrementata anche con l'adeguamento della normativa di settore correlata all'Intesa sottoscritta con l'Autorità di Sistema portuale per la gestione del Porto di Monfalcone, nonché prevedendo adeguamenti tecnico-funzionali del Piano regolatore di Porto Nogaro.

Sul fronte degli investimenti, gli interventi per la portualità prevederanno l'allocazione di significative risorse finanziarie per il potenziamento della portualità minore, principalmente in termini di sicurezza. Buona parte delle future sfide che il sistema portuale sarà chiamato ad affrontare nei prossimi anni passa per il pieno compimento della transizione digitale. Nell'ambito portuale e della logistica verranno implementate le tecnologie digitali e della sicurezza nello scambio dei dati di comparto.

Inoltre la Zona logistica semplificata (ZLS), oltre alle favorevoli condizioni normative, dovrà disporre di adeguate infrastrutture di trasporto e di logistica, allo scopo di attrarre investimenti stranieri e favorire lo sviluppo economico delle attività presenti nei territori di riferimento.

Infine si proseguirà a partecipare attivamente al tavolo tecnico interregionale degli “Stati della Logistica del Nord-Est”, che ha come obiettivo quello di perseguire il miglioramento del sistema logistico e dell'intermodalità tra i territori, attraverso la promozione di un dialogo costruttivo per affrontare con

un approccio sistemico, integrato e sostenibile le sfide connesse allo sviluppo delle potenzialità del territorio ed il superamento delle criticità esistenti.

INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Con riferimento al Piano Regionale delle Infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della Logistica (PRITMML), da ultimo aggiornato con DGR n. 784/2021, si proseguirà nell'implementazione di alcune delle opere strategiche ricomprese nel Piano, quali il completamento della rete stradale – Gronda Nord di Pordenone e la realizzazione del nuovo ponte sul Meduna sulla S.S. 13 “Pontebbana”. In generale, si darà comunque corso ad un ulteriore aggiornamento degli interventi individuati nel 2021 sulla base di una nuova valutazione delle priorità, anche tenuto conto degli esiti degli studi di fattibilità nel frattempo intervenuti.

Altro obiettivo strategico è sviluppare un modello di mobilità sostenibile sia attraverso il sostegno dei percorsi casa scuola e casa lavoro con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e delle imprese insediate nei distretti industriali, sia attraverso l'incentivazione del trasporto pubblico locale, anche transfrontaliero, che trovi una prima pronta sperimentazione nel progetto GO!2025.

Inoltre risulta necessario sviluppare sui percorsi ciclabili la connettività 5G, per offrire un servizio utile anche in caso di emergenza nei confronti dei ciclisti, e portare a termine gli interventi per la messa in sicurezza ed il potenziamento delle strade previste dagli attuali piani. In particolare: il Programma approvato per la riqualificazione dei ponti, sviluppando ulteriormente la capacità decisionale sugli interventi da realizzare tenendo conto dei dati rilevati; approvare lo studio sulla Sequals - Gemona e relativa congiunzione con la Gronda Nord primo tratto e realizzare il primo lotto della Gronda Nord; portare a termine la realizzazione della tangenziale sud di Udine secondo lotto sulla quale sono già impegnati i fondi;

integrare le azioni programmatiche della viabilità, del TPL e della ciclabilità in modo coerente finalizzando tale integrazione all'aumento della sicurezza stradale nei centri abitati e nei tratti extraurbani a disseminata densità abitativa.

Dare attuazione ai programmi attuativi previsti dal nuovo Piano Nazionale Sicurezza Stradale 2030, agendo con un approccio multisettoriale, in termini di sicurezza dei veicoli e delle infrastrutture e con azioni di carattere formativo in favore dei giovani e delle categorie professionali particolarmente esposte, emerge come prioritario. In merito andrà completata la realizzazione del Sistema Informativo Stradale (S.I.S.) con la realizzazione del Sistema di Monitoraggio del Traffico (SIMOTRA), con la gara in corso da parte di Friuli Venezia Giulia Strade, che sarà integrato con il Centro regionale di monitoraggio della sicurezza stradale (CRMSS FVG) e con il Catasto delle Strade.

“Per quanto concerne l’intermodalità, voglio ricordare il ruolo svolto dall’Amministrazione regionale in questi anni per l’adeguamento e l’ampliamento dei porti di Trieste e Monfalcone, per gli interporti e per la transizione del trasporto su gomma a quello su ferro, finalizzato a ridurre le emissioni nocive ed alleggerire la viabilità.”

In materia di trasporto pubblico regionale e locale, si consolideranno e implementeranno le politiche agevolative del servizio Trasporto Pubblico Locale (TPL) con particolare riferimento alle famiglie, agli studenti, agli over 65 e agli abitanti in aree a domanda debole come le aree montane, e si darà attuazione ai miglioramenti dei servizi di TPL e delle infrastruttu-

re di interscambio e all'integrazione tariffaria finalizzati ad assicurare al trasporto pubblico locale (ferroviario, automobilistico e marittimo) maggiore attrattività ed una risposta alle nuove esigenze di mobilità dei territori.

Si potenzieranno i collegamenti del trasporto pubblico locale transfrontaliero in un'ottica di valorizzazione dei territori e di una maggiore coesione socioeconomica.

Infine si proseguirà nell'attività contributiva nei confronti degli Enti locali che intendano attivare progetti sperimentali di servizi di trasporto pubblico locale marittimo, compresi quelli lagunare e fluviale.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Adottare un nuovo piano di governo del territorio valorizzando strumenti di gestione della pianificazione moderni e non ancora sviluppati a livello regionale; proseguire nell'aggiornamento del Piano delle infrastrutture dei trasporti, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML), tenendo in considerazione i nuovi investimenti e le prospettive di sviluppo delle infrastrutture ferroviarie e stradali conseguenti agli investimenti previsti nel PNRR.

Nella nuova legislatura si riconsidererà l'attuale sistema regionale della pianificazione territoriale, nei suoi livelli, nelle sue procedure e nei contenuti degli strumenti, per adeguarne la disciplina attraverso la formulazione di una nuova legge urbanistica.

La pianificazione territoriale regionale, quale riferimento per gli strumenti pianificatori di livello locale e sovracomunale trova fondamento nel Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG) approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 1978. Negli anni la materia urbanistica a livello regionale è rimasta ancorata al 1978, nonostante venisse avvertita fortemente la necessità di un aggiornamento oggi più che mai necessario. La L.R. n. 22/2009 ha impostato una riforma per il governo del territorio, non raggiungendo tuttavia il risultato prefissato.

La centralità delle scelte pianificatorie, che connotano l'azione politica della legislatura,

anche in relazione al contesto sovrapregionale, impone la ripartenza di un progetto volto all'approvazione di un Piano di governo del territorio che risponda alle esigenze del territorio stesso in maniera concreta, attuale e immediata, garantendo la valorizzazione e la salvaguardia delle identità e orientando la rigenerazione territoriale nell'ambito dello sviluppo e della sostenibilità delle risorse. L'esigenza è ulteriormente avvalorata dalla necessità di integrare ed allineare gli obiettivi del Piano di governo del territorio con le direttive e le strategie del Piano paesaggistico regionale.

RIGENERAZIONE URBANA E QUALITÀ DELL'ABITARE

Relativamente alla casa, che deve sempre essere considerata come infrastruttura sociale indispensabile, si procederà a riformare la disciplina in materia di politiche abitative consolidando le importanti iniziative assunte nella precedente legislatura su questo versante, che hanno reso più incisivi gli interventi a sostegno del valore primario del diritto all'abitazione. Saranno potenziate e progettate soluzioni in grado di intercettare, oltre alla domanda pregressa, le esigenze di categorie sociodemografiche, per le quali il disagio abitativo è in crescita, e i bisogni dei territori montani e di aree con manifestate esigenze abitative.

“Dobbiamo consolidare le importanti iniziative assunte sul versante delle politiche abitative.”

Saranno individuate azioni e politiche di sostegno nei confronti dei cittadini per contribuire all'efficientamento energetico delle abitazioni al fine di garantire un autoapprovvigionamento energetico e la riduzione in maniera consistente del costo dell'energia, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica della programmazione nazionale e comunitaria.

In linea con gli obiettivi del Piano di governo del territorio verranno privilegiate azioni volte al recupero del patrimonio edilizio e alla rigenerazione degli ambiti urbani, attraverso il sostegno agli Enti locali per la riqualificazione dei centri minori, il decoro urbano e le infrastrutture di sicurezza, l'abbattimento delle barriere architettoniche, per la realizzazione di interventi sugli immobili pubblici per la prevenzione del rischio sismico e per l'efficientamento energetico.

In materia di mitigazione del rischio sismico si prevede di completare la digitalizzazione del processo amministrativo di settore, sia per quanto riguarda il front-end – e dunque per il deposito dei progetti da parte dell'utenza – sia per il back-office nell'ambito dell'azione amministrativa di verifica e autorizzazione. Saranno inoltre aggiornate le disposizioni normative regionali in adeguamento a quelle nazionali, nelle more di un più complessivo riordino della materia. Infine si completerà il percorso di informatizzazione del processo amministrativo, già parzialmente iniziato nel corso dell'emergenza sanitaria del 2020 per quanto riguarda il front-office, che risulta strategico nell'ambito degli obiettivi regionali di digitalizzazione, di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, nonché per la dematerializzazione progressiva degli archivi.

In materia di valorizzazione del patrimonio storico-architettonico regionale, si procederà al completamento del recupero del compendio castellano di Colloredo di Monte Albano, andando a definire altresì la ripartizione degli spazi nonché le destinazioni d'uso future dei beni per fini pubblici.

LAVORI PUBBLICI

Al fine di perseguire il rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa delle Stazioni appaltanti nell'esecuzione di opere pubbliche, si provvederà al potenziamento dei servizi offerti alla rete delle stazioni appaltanti regionali, che ha recentemente ottenuto la qualificazione ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 36/2023 come Centrale di Committenza Rete

delle Stazioni Appaltanti del Friuli Venezia Giulia. In particolare, attraverso la Centrale di Committenza e con gli strumenti d'acquisto e di negoziazione telematici messi a disposizione della Regione (piattaforma di e-procurement), le stazioni appaltanti convenzionate potranno espletare all'interno della Rete stessa le procedure di affidamento di contratti di lavori e servizi tecnici per importi superiori alla propria soglia di qualificazione senza doversi rivolgere ad altri enti o centrali di committenza qualificati.

Saranno ulteriormente implementati gli strumenti informatici a disposizione della Rete regionale, che si arricchiranno di nuove componenti in linea con l'obiettivo di rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa delle Stazioni appaltanti. Rilevante, in relazione all'obbligo confermato dal nuovo codice di utilizzo di metodi e strumenti elettronici per gli appalti pubblici, sarà l'individuazione e lo sviluppo di una piattaforma BIM, con caratteristiche di interoperabilità rispetto agli strumenti e software gestionali utilizzati dalla Regione e dagli Enti locali.

Nel perseguimento di una maggiore razionalizzazione dell'azione amministrativa e di un sempre più efficiente utilizzo delle risorse, sarà resa disponibile una nuova applicazione web per il monitoraggio delle opere pubbliche che consentirà anche l'analisi statistica ed il controllo di dati e informazioni relative agli affidamenti di lavori e servizi tecnici delle Stazioni Appaltanti aderenti alla Rete regionale, anche con riferimento ai dati contabili.

In attuazione del decreto legislativo 3 ottobre 2022, n. 159 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di contratti pubblici) e con riferimento al quadro ordinamentale disciplinante la materia dei contratti pubblici di cui al nuovo Codice D.Lgs. n. 36/2023, la Regione provvederà al necessario aggiornamento della normativa regionale in materia, la L.R. n. 14/2002.

Attraverso l'ufficio unico appalti per il PNRR, istituito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 29 dicem-

bre 2021, n. 23, e con misure economiche di volta in volta individuate, anche in relazione al monitoraggio dell'andamento dei prezzi dei materiali da costruzione, si continuerà a fornire agli Enti attuatori della Regione il supporto necessario alla realizzazione degli interventi di competenza nel rispetto degli obblighi e scadenze imposti dal PNRR.

SCENARIO

Il porto di Trieste nel 2022 ha movimentato 57.591.733 tonnellate di merci, con un incremento del 4,0% rispetto al 2021. Le rinfuse liquide, quasi esclusivamente prodotti petroliferi, sono cresciute dell'1,2% per un totale di 37.882.282 tonnellate, mentre il porto commerciale è cresciuto del 9,8%. Il traffico container (8.753.728 tonnellate) e il traffico ro-ro (camion su traghetti, 8.804.152 tonnellate), entrambi su valori molto simili, costituiscono ciascuno il 46% del traffico del porto commerciale e il 15% del porto nel complesso. Il porto di Monfalcone ha movimentato 3.844.489 tonnellate di merci nel 2022, con una crescita del 17,2%. Il 64,0% era rappresentato da prodotti metallurgici. Infine, Porto Nogaro ha movimentato 1.011.948 tonnellate nel 2022, in diminuzione del 24,3% sul 2021. Sulle autostrade regionali il traffico è tornato ai livelli pre-pandemici. Per i mezzi pesanti, che già nel 2021 erano tornati ai livelli del 2019, la crescita dell'uso della rete è stata del 2,4% sulla A4 e dell'1,9% sulla A23, mentre per i mezzi leggeri (camion, moto e furgoni) è stata del 19,7% sulla A4 e del 27,3% sulla A23. Nel totale dei due sensi di marcia i transiti medi giornalieri sono stati oltre 107 mila sulla A4 e oltre 28 mila sulla A23.

I passeggeri in transito per il Trieste Airport nel 2022 sono stati 695.599, di cui il 36,9% su voli internazionali. Rispetto al 2021, ancora fortemente impattato dalla pandemia, i passeggeri

sono più che raddoppiati (+101,1%). Pur non avendo ancora raggiunto il dato del 2019 (779.845 passeggeri, -10,8%), il numero di voli è ancora significativamente inferiore al dato pre-pandemico (6.249 contro 8.652 nel 2019, -27,8%).

Nel 2022 il 36,3% della popolazione aveva utilizzato il treno nell'ultimo anno e il 21,7% l'autobus, valori ormai vicini a quanto registrato prima della pandemia (37,3% e 25,8%), anche considerando il maggior ricorso al lavoro da remoto. Particolare gradimento riscuote il servizio su gomma, con percentuali di utenti soddisfatti tra il 75,0% e l'85,8% per fattori come frequenza, puntualità e possibilità di collegamento con altri comuni. Anche per il treno la percentuale di utenti soddisfatti supera il 70% per tutte le dimensioni del servizio, ad eccezione del costo del biglietto (52,6% di soddisfatti).

La spesa media per l'abitazione da parte delle famiglie del FVG ammontava nel 2022 all'11,5% del reddito medio mensile. Si tratta di un aumento rispetto al valore del 2021 (11,0%) dopo i minimi toccati nel 2018 (10,2%). Considerando nel complesso anche i fitti figurativi, le spese per acqua, elettricità, gas e altri combustibili, la spesa mensile media raggiunge i 954,75 euro a famiglia.

Nel 2021 il 23,7% delle abitazioni in Friuli Venezia Giulia non era occupato stabilmente – si tratta quindi di seconde case, case vacanza, abitazioni locate per affitti brevi o semplicemente vuote. Il dato varia significativamente da comune a comune, con i tassi di occupazione maggiore nel Monfalconese e nella parte meridionale della provincia di Pordenone. Tra i quattro capoluoghi, la minor presenza di abitazioni non occupate si riscontra a Pordenone (12,5%), mentre Udine, Trieste e Gorizia hanno valori molto simili (rispettivamente pari a 17,2%, 17,5% e 18,5%).

Indicatori di scenario:

Merci sbarcate e imbarcate nei porti del FVG (AdSPMAO, COSEF, 2022, tonnellate)	62.448.170
Passeggeri in partenza e in arrivo nel Trieste Airport (Trieste Airport, 2022)	695.599
Popolazione che usa il treno (ISTAT, 2022, %)	36,3
Popolazione che usa l'autobus (ISTAT, 2022, %)	21,7
Abitazioni non occupate (ISTAT, 2021, %)	23,7
Spesa media mensile per le abitazioni in % del reddito (ISTAT, 2022, %)	11,5

6 FVG è agricoltura e ambiente

La mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici in atto si concretizza in interventi di prevenzione della crisi idrica e degli incendi boschivi, con grande attenzione al territorio montano. Continuerà il percorso innovativo dell'agricoltura perseguendo la sostenibilità economica, ambientale e sociale, rafforzando ulteriormente le eccellenze agroalimentari e l'utilizzo responsabile delle fonti energetiche.



STRATEGIA

L'agricoltura rappresenta un settore importante per lo sviluppo sostenibile del territorio, in cui l'innovazione di prodotto e di processo, insieme alla diffusione e alla concreta adozione di nuove conoscenze, è diventata fattore fondamentale per la crescita del comparto.

La politica agricola regionale supporterà le realtà imprenditoriali e le accompagnerà nell'evoluzione dell'innovazione agricola e le finalità si realizzeranno attraverso il sostegno: al miglioramento della competitività e multifunzionalità aziendale, al reddito agricolo e alle produzioni di qualità; al mantenimento e miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali e montane; all'innovazione tecnica, tecnologica, organizzativa e finanziaria; alla promozione delle produzioni agroalimentari; allo sviluppo delle filiere agroindustriali e alla tutela dell'ambiente, dell'imprenditoria giovanile e femminile, delle produzioni tipiche e di qualità, dell'integrazione tra le attività agricole e le altre attività economiche locali.

Sarà essenziale garantire continuità a tutti quei finanziamenti che sono stati erogati, in primo luogo dal Fondo di rotazione in agricoltura. In tale ambito, il compimento del complesso percorso finalizzato a giungere alla piena operatività dell'Organismo pagatore regionale consentirà non solo la gestione diretta dei pagamenti degli aiuti comunitari per i settori agricolo e forestale, e non più per il tramite dell'Agenzia nazionale AGEA, ma anche, in tempo reale, la raccolta e la gestione dei dati relativi al comparto, passaggio fondamentale in fase di definizione delle politiche agricole di un territorio.

“L'impegno si rivolgerà a garantire continuità a tutti quei contributi che abbiamo erogato, penso in primo luogo al Fondo di rotazione sull'agricoltura – che è stato un successo – così come ai Fondi che riguardano tutta l'agricoltura di montagna e i giovani agricoltori.”

L'Amministrazione si impegnerà a rafforzare le filiere agroalimentari regionali, in particolare la filiera dei seminativi. Nell'ambito delle attività di promozione delle filiere agroalimentari, si incentiverà la competitività, focalizzando le innovazioni sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

La vitivinicoltura è una produzione storicamente forte nella regione e anche oggi rimane uno dei settori di riferimento del panorama agricolo regionale. In essa si trovano diversi ambiti ad elevata vocazione, con alta qualità delle produzioni, grazie a strutture adeguate, alla diffusione di pratiche colturali ecocompatibili e alla dotazione di attrezzature e tecnologie di trasformazione di buon livello. La Regione favorirà gli investimenti per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle cantine: sempre più spesso si sente parlare di sostenibilità nel settore viti-

vinicolo ed è ormai evidente che sia questa la strada che le aziende devono intraprendere per mantenere alta la competitività sui mercati, soprattutto internazionali.

Il territorio della regione Friuli Venezia Giulia si caratterizza per una grande varietà di eccellenze agroalimentari di considerevole valore. Di fatto, il paniere dei prodotti agroalimentari è molto diversificato e composto da prodotti di qualità, prodotti tradizionali e prodotti derivanti da produzioni locali che apportano un consistente valore aggiunto all'economia del territorio. Per valorizzare queste peculiarità la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia proseguirà a promuovere e far crescere il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" in collaborazione con Agrifood FVG.

CONTRASTO ALLA SICCIÀ E ANTINCENDIO BOSCHIVO

Viviamo in un tempo di perdurante e ricorrente crisi idrica, una crisi che, per il suo protrarsi e ripetersi nel tempo, da fase emergenziale si sta ormai trasformando in situazione ordinaria, permanente, da affrontare con strumenti gestionali programmatori efficaci, piuttosto che con il ricorso a soluzioni straordinarie. La siccità con i suoi eventi collaterali – quali incendi boschivi e vulnerabilità idrogeologica – impatta inevitabilmente non solo sulle persone e sull'ambiente, ma anche, ed in modo a volte drammatico, sul settore dell'agricoltura. A tal fine si concorrerà alla tutela dell'ambiente e della sostenibilità tramite politiche di contrasto alla siccità che per il comparto agricolo si basano, con una dotazione di diversi milioni di euro, sulla pianificazione di lungo periodo finalizzata alla realizzazione di invasi di raccolta dell'acqua oltre che sull'efficientamento dei sistemi di irrigazione, al fine di un utilizzo migliore e più efficiente delle risorse irrigue.

“Proprio verso la tutela dell'ambiente e della sostenibilità, vanno anche le politiche che abbiamo intenzione di implementare per quanto riguarda la lotta alla siccità.”

Collegati a questa tematica sono gli incendi boschivi: al riguardo è intenzione dell'Amministrazione incrementare i mezzi e le attrezzature per l'antincendio. La lotta agli incendi boschivi è un'attività complessa, che coinvolge numerosi soggetti come i volontari della Protezione Civile, i Vigili del Fuoco ed il Corpo forestale regionale. Ci deve essere dunque una continua attenzione per svolgerla bene, armonizzando l'azione delle forze in campo e le risorse disponibili. Ogni territorio della regione ha le sue particolari

tà che bisogna perfettamente conoscere per aumentare l'efficienza e l'efficacia di ogni singolo intervento.

Particolare attenzione verrà riservata alla montagna, che dovrà beneficiare, come già nei cinque anni precedenti, di una considerazione particolare, che deve spaziare dalla tutela dei boschi alla semplificazione normativa atta a sviluppare gli investimenti, dalla valorizzazione dei prodotti di alta qualità al turismo, fino alle già menzionate misure finalizzate al rilancio socio-economico. Chi vive in montagna ha necessità di avere a disposizione tutti gli strumenti possibili, culturali, tecnologici e finanziari, per massimizzare la produttività e ridurre i costi delle proprie iniziative imprenditoriali in un territorio difficile e con risorse ancora da utilizzare in modo pienamente adeguato. A tale proposito si adotteranno innovative misure di sostegno per i servizi essenziali di prossimità delle aree montane, un approccio integrato allo sviluppo territoriale volto a contrastare lo spopolamento, rilanciare lo sviluppo e garantire i servizi.

Inoltre si proseguirà nel curare la viabilità forestale col fine di garantire la migliore gestione sostenibile dei boschi e di portare semplificazione normativa in materia. Obiettivo è il potenziamento della viabilità, già avviato da anni dalla Regione Friuli Venezia Giulia e grazie al quale oggi molte realtà dispongono di una efficiente dotazione di base. È necessario intervenire ancora per potenziare l'accessibilità e provvedere alla manutenzione straordinaria delle strade esistenti.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli eventi economici, sociali ed ambientali degli ultimi anni pongono lo sviluppo sostenibile al centro delle aspirazioni della comunità globale. Per l'Italia e per le Regioni la definizione di una strategia che confermi in un orizzonte di lungo periodo il percorso di riforma degli ultimi anni, è una esigenza indispensabile.

Nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile sono stati declinati sul territorio regionale gli obiettivi e i traguardi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, coordinandoli con le cinque "P" della Strategia nazionale (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership), stabilendo gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile, e istituendo un adeguato sistema di monitoraggio e revisione della Strategia nel corso della sua attuazione. Questo processo ha tenuto conto degli altri processi programmatori in corso, quali la programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali dell'Unione Europea, o il Green Deal europeo, sempre nel quadro dei più ampi e ambiziosi obiettivi della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'auspicio è che la Regione Friuli Venezia Giulia possa divenire la prima realtà territoriale a raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo. Un'ambizione che spinge ad essere capofila di diverse iniziative strategiche come quella della Valle dell'Idrogeno, assieme a Slovenia e Croazia, e gli "Stati generali dello Sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico e del Centro Europa", che metteranno attorno ad un tavolo di lavoro comune per la sostenibilità ambientale le comunità di questa parte d'Europa: il Friuli Venezia Giulia, promotore dell'iniziativa, le regioni italiane del Veneto e dell'Emilia-Romagna, e gli enti territoriali contermini di Austria, Slovenia e Croazia. Il 22 marzo 2023 hanno avuto luogo a Trieste gli "Stati generali dello Sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico e del Centro Europa" con la sottoscrizione del Memorandum "Carta di Trieste". L'iniziativa ha preso le mosse dalla consapevolezza che oggi più che mai sia gli Stati che le Amministrazioni locali si trovano ad affrontare sfide sempre più complesse che coniugano tutela ambientale e crescita economica, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile attraverso strategie e politiche ambientali ad alto contenuto innovativo in grado di attrarre e finanziare investimenti ecocompatibili.

"La Valle dell'Idrogeno Nord Adriatico, una testimonianza emblematica, non certo l'unica, di come questa Amministrazione abbia inteso coniugare le politiche di sviluppo economico industriale con la necessaria salvaguardia dell'ambiente, adoperandosi con pragmatismo all'armonizzazione di queste due irrinunciabili priorità."

Una testimonianza, non certo l'unica, di come si coniughino le politiche di sviluppo economico industriale con la necessaria salvaguardia dell'ambiente, adoperandosi con pragmatismo nell'armonizzazione di queste due irrinunciabili priorità. In tale ambito con il progetto NIPOTI - chiamato così perché pensato per consegnare un ambiente sano alle future generazioni - la Regione FVG si candida come regione pilota in Europa per il raggiungimento delle emissioni zero con almeno 5 anni di anticipo sull'obiettivo 2050. L'Amministrazione proseguirà anche con la promozione delle comunità energetiche e l'incentivazione dell'efficienza energetica negli usi finali dell'industria, nei centri commerciali e nell'edilizia, che sono obiettivi del "pacchetto energia e clima" in corso di definizione.

L'Amministrazione inoltre è in prima linea per la programmazione dell'economia circolare, al fine di valorizzare le risorse locali, creare nuova economia e minimizzare la produzione di rifiuti. Quello che viene considerato "rifiuto" verrà trasformato in risorsa: si vuole creare una nuova economia ed evitare la produzione di rifiuti.

Inoltre si evidenzia che la qualità dei mezzi di trasporto è un elemento importante per la competitività del servizio di trasporto pubblico locale su gomma, comportando un miglioramento delle condizioni di viaggio in termini di sicurezza e comfort. Il rinnovo della

flotta comporta soprattutto indubbi benefici ambientali, in termini di minori emissioni dovute all'alimentazione e perché autobus più performanti e confortevoli attraggono passeggeri, diminuendo l'uso dell'auto. In tale ambito si proseguirà nell'ammodernamento dei servizi di trasporto pubblico con veicoli ad emissioni zero e nell'organizzazione di sistemi di car sharing in tutta la regione finalizzati a ridurre progressivamente le emissioni di CO² nel settore dei trasporti. Mentre, considerato il flusso del trasporto transfrontaliero nei nodi dei corridoi trans-europei di Gorizia e Trieste, verranno realizzate, anche con fondi europei, le infrastrutture per il rifornimento dei veicoli pesanti elettrici o a idrogeno.

SCENARIO

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2022 è stimato pari a 550 milioni di euro ai prezzi correnti, in crescita dell'8,7% rispetto al 2021. Gli addetti del settore sono poco più di 14 mila, in calo del 6,8% in un anno.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) a livello regionale è pari a circa 220 mila ettari, coltivati da 16.400 aziende (al Censimento 2020). Metà della superficie è utilizzata dal 5,6% delle aziende più grandi, quelle che conducono appezzamenti di almeno 50 ettari. La tendenza ad un ridimensionamento del numero di aziende, ma non delle superfici, ha portato ad un aumento della dimensione media degli operatori (13,7 ettari), ma più di metà delle aziende ha ancora una dimensione inferiore ai 5 ettari e spesso sono condotte da capi azienda anziani o da persone che non hanno l'attività agricola come occupazione principale.

Oltre 8 aziende su 10 coltivano la propria superficie a seminativo, corrispondenti al 70% della SAU. Gli ettari a seminativo sono diminuiti del 3% rispetto al Censimento 2010 e la quota di aziende coltivatrici di quasi dieci punti percentuali. In regione trova collocazione il 3,1% della superficie vitata nazionale, coltivata da 4.774 aziende con dimensione

media pari a 5,5 ettari, il valore più alto tra le regioni italiane.

La produzione complessiva di vino è risultata in crescita del 9,4% e dell'11% con riferimento al solo vino DOP che, in ettolitri, vale oltre tre quarti della produzione complessiva di vino. Il 90% della superficie a vite è destinata alle produzioni di qualità. L'export di vino ha raggiunto il valore record di 200 milioni di euro, il 39,7% in più rispetto al 2021, e contribuisce all'attivo della bilancia commerciale del settore agroalimentare: le esportazioni hanno superato i 1.232 milioni di euro nel 2022 (+30% in un anno).

Il 60,7% delle aziende regionali conta superfici irrigabili e il 38,7% ha effettivamente irrigato i terreni nel 2020. La superficie irrigata è pari al 39% ma potenzialmente metà della SAU risulta irrigabile. L'utilizzo di fertilizzanti resta maggiore rispetto alla media italiana (558,5 kg per ettaro nel 2020), così come quello di fitosanitari (20,2 kg per ettaro). L'agricoltura biologica in FVG si caratterizza per una superficie coltivata di oltre 21 mila di ettari nel 2021, pari al 9,5% della superficie agricola, in crescita del 23,4% in un anno. Il numero di operatori è di 1.109 unità.

Nell'allevamento bovino si assiste ad una contrazione del numero di aziende, pari a 1.323, a fronte di un aumento della loro dimensione media, che passa da 43 a 57 capi. L'incidenza delle vacche da latte è in crescita rispetto al 2010, dal 44% al 49% del totale dei bovini dichiarati. Si contano inoltre 363.022 conigli, 26.386 ovini, 6.770 caprini, 2.339 equini e 1.042 bufalini. Tra questi, ovini e caprini sono le uniche specie di cui si registra un aumento rispetto alle tornate censuarie precedenti.

Il 10% delle aziende (contro il 5,7% italiano) svolge attività remunerative connesse, in particolare l'agriturismo che conta 711 aziende nel 2022, con circa 28 mila posti a sedere nella ristorazione e 4,8 mila posti letto. La densità di agriturismo sul territorio è pari a 8,9 aziende agrituristiche per 100 chilometri quadrati, un valore fra i più alti in Italia.

Altre attività connesse di rilievo sono la produ-

zione di energia rinnovabile solare (22,1%) e il contoterzismo (19,8%).

Il Friuli Venezia Giulia è una regione a bassa densità abitativa e ciò contribuisce a una ridotta percezione di problemi ambientali nella zona di residenza. L'inquinamento è un problema riportato dal 23,1% dei rispondenti nel 2022, il rumore dal 23,0%.

Nel 2022 si sono registrati 105 incendi, per una superficie totale percorsa dal fuoco di 1.347 ettari. Gli incendi dolosi sono stati 42, per complessivi 588 ettari. L'ultimo anno con una superficie totale percorsa dal fuoco paragonabile era risultato il 2013 (1.437 ettari), mentre il periodo 2014-2021 ha presentato un'estensione media annua degli incendi di 74 ettari contro una media di 433 negli ultimi 25 anni. Gli incendi sono strettamente legati alle precipitazioni, la cui variabilità è in aumento. Oltre alla siccità del 2022, nel 2021 sono stati registrati 18 giorni consecutivi senza pioggia per l'intera regione, nel 2020 27 giorni, mentre

il massimo recente è stato rilevato nel 2017, con 44 giorni consecutivi. In tema di approvvigionamento di acqua, nel 2020 la rete idrica comunale disperdeva il 42,0% dell'acqua immessa, percentuale in diminuzione dopo il picco del 47,9% registrato nel 2015.

La quantità di precipitazioni influenza anche la produzione di energia da fonti rinnovabili: anni poco piovosi comportano infatti una riduzione della produzione idroelettrica. La quota di energia elettrica prodotta dalle rinnovabili è comunque in progressivo aumento: nel 2022 era pari al 31,5% nonostante la siccità, mentre la quota di fonti rinnovabili sul totale del consumo energetico era pari al 20,6%.

Al 31.12.2022 erano immatricolate in FVG 2.798 autovetture elettriche, pari allo 0,34% del parco veicolare, mentre le vetture con alimentazione ibrida erano 31.718, il 3,9% del totale. Entrambe le categorie registrano una forte crescita rispetto al 31.12.2021, quando vi erano 2.219 vetture elettriche e 23.756 ibride.

Indicatori di scenario:

Dimensione media delle aziende agricole (ISTAT, 2020, ettari)	13,7
Esportazioni di vino sul totale italiano (ISTAT, 2022, %)	2,5
Incidenza della superficie biologica (ISTAT, 2022, %)	9,5
Rifiuti urbani prodotti pro capite (ISTAT, 2021, kg/abitante)	501
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (ISTAT, 2022, %)	31,5
Auto elettriche immatricolate al 31.12. (ACI, 2022)	2.798

7 FVG è cultura e turismo

Una regione sempre più accogliente, con strutture ricettive rinnovate, piste ciclabili e cammini per continuare a promuovere anche il turismo lento. Una regione riconoscibile attraverso i suoi marchi, a livello nazionale e internazionale, per il suo patrimonio culturale, paesaggistico, enogastronomico, di tradizioni e saperi, gestito con approccio manageriale e l'utilizzo delle tecnologie digitali, per attirare anche eventi e competizioni sportive internazionali.



STRATEGIA

La Regione proseguirà nelle politiche di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, attraverso progetti condivisi con le realtà culturali operanti sul territorio. Oltre al patrimonio culturale materiale, particolare attenzione sarà rivolta al patrimonio immateriale legato alle tradizioni, ai saperi, alla creatività locale e a tutte quelle risorse che caratterizzano e rappresentano i segni distintivi del nostro territorio.

Lo sviluppo del marketing dei luoghi della cultura dovrà essere affiancato da un miglioramento delle condizioni di fruizione e di accessibilità dei luoghi, che l'Amministrazione sosterrà con iniziative mirate. Per l'Amministrazione fondamentale sarà la diffusione della tecnologia digitale e assistiva, nel più ampio senso, così da diversificare e attrarre un pubblico più giovane, nonché la condivisione di competenze e risorse, favorendo una visione integrata dell'offerta culturale

che sappia coniugare la valorizzazione e lo studio del patrimonio con la promozione di eventi, nell'ottica della multidisciplinarietà. In tale contesto sarà indispensabile sviluppare un approccio manageriale che sappia dare pieno lustro al patrimonio sfruttandone tutti i margini di valorizzazione e di crescita, così da contribuire alla creazione sia di valore sociale che economico, migliorando la qualità della vita e l'attrattività del territorio, due elementi indispensabili per valutare il successo di un'offerta di marketing culturale e territoriale. È opportuno proseguire e potenziare l'iniziativa Art Bonus, ridisegnare il sistema regionale di finanziamento ai musei, sostenendo la formazione di reti museali e integrando in maniera compiuta l'esperienza del museo etnografico storico sociale nell'ottica di favorire l'ampliamento dell'offerta musea-

le ed espositiva della Regione. Sarà supportata la catalogazione delle collezioni museali all'interno del nuovo catalogo regionale dei beni culturali al fine di implementare questo strumento essenziale per la conoscenza e lo studio dei beni culturali della nostra regione. La Regione proseguirà con il sostegno alle attività e agli operatori culturali del territorio, rafforzando le modalità contributive previste dalla legge regionale 16/2014. In particolare verrà data continuità al finanziamento triennale di iniziative di dimensione regionale, nazionale e internazionale, attraverso lo strumento della valutazione comparativa dei progetti o la stipula di convenzioni contributive, realizzati da soggetti pubblici e privati in tutti i settori delle attività culturali (spettacolo dal vivo, teatro, musica, danza, manifestazioni cinematografiche, ecc.). I progetti verranno finanziati anche in coerenza con le linee guida relative alle politiche di sviluppo sostenibile e dell'innovazione sociale

contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Si darà continuità al finanziamento, tramite bandi annuali, di iniziative nei diversi campi delle attività culturali e della ricerca storica ed etnografica, di dimensione sovracomunale e regionale. Inoltre in coerenza ed eventualmente anche con risorse del POR FESR 2021-2027, verranno finanziati nuovi contenitori culturali e creativi, e verrà sostenuta l'attività di quelli già finanziati.

Si proseguirà nel sostegno alle imprese culturali e creative, e alla contaminazione di queste con le imprese tradizionali, anche attraverso l'uso di fondi europei e in sinergia con il mondo della ricerca e dello sviluppo tecnologico. In merito al Cluster regionale cultura e creatività si lavorerà per giungere ad una sua caratterizzazione più specifica in relazione ad

“| Friuli Venezia Giulia, con il suo straordinario patrimonio naturalistico, culturale ed enogastronomico, si sta imponendo in maniera crescente nei mercati interni ed esterni.”

almeno uno dei settori strategici del sistema culturale e creativo del FVG. A tali interventi si aggiungeranno delle specifiche iniziative a sostegno di progetti di rilievo locale di ridotto valore economico che potranno tuttavia venire incontro alle esigenze spesso rappresentate dalle realtà territoriali e associative di minori dimensioni.

Saranno inoltre introdotte specifiche linee contributive destinate al sostegno delle produzioni artistiche e alla distribuzione delle stesse in ambito regionale e nazionale.

NOVA GORICA - GORIZIA 2025

Sarà fondamentale proseguire nel percorso di avvicinamento a Nova Gorica - Gorizia 2025, una sfida enorme, che per la prima volta vede assegnata una Capitale Europea della Cultura a due Stati e che richiede la massima collaborazione tra tutti i livelli istituzionali. Una scelta assolutamente innovativa, che rappresenta quello che è il concetto di Europa nel cuore dell'Europa, con iniziative che devono valorizzare tutto il territorio partendo anche dalle diverse anime che lo compongono, in un continuo processo di interscambio, contaminazione e crescita. Iniziative ed eventi che animeranno non solo il territorio goriziano ma anche l'intera regione, che sarà comunque interessata e coinvolta dal grande flusso turistico che porterà questo evento.

“Non posso inoltre dimenticare, in tema di cultura, Nova Gorica-Gorizia 2025: una sfida enorme, che richiede la massima collaborazione tra tutti i livelli istituzionali.”

A tal fine verrà portato a compimento il progetto “produzioni” finalizzato alla creazione di produzioni artistiche dedicate alla Capitale della Cultura realizzate dai principa-

li operatori regionali nei diversi ambiti della creatività artistica - cinema, teatro, danza, musica, moda, fotografia, fumetto, letteratura, etc... - e verranno finanziati specifici interventi realizzati dal Comune di Gorizia, dal GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale), da ERPAC (Ente Regionale Patrimonio Culturale) e da PromoTurismoFVG.

Saranno concessi i finanziamenti PNRR del progetto Borgo Castello di Gorizia mediante la selezione e il sostegno alle iniziative di rigenerazione in chiave culturale del Borgo. In tale contesto ERPAC porterà a compimento il progetto di ampliamento del polo museale di Borgo Castello e i lavori di riqualificazione del parco Basaglia.

L'Ente si impegnerà infine per la riapertura al pubblico nel 2025 dell'Esedra di levante della Villa Manin e nell'organizzazione all'interno della stessa di un'esposizione di altissimo richiamo, con la presenza di opere pittoriche di artisti di rilevanza internazionale, che costituisca uno dei principali eventi della Capitale Europea della Cultura, in grado di attrarre presso la Villa, e i suoi diversi contenitori culturali, un pubblico numericamente elevato e qualitativamente preparato e che abbia come tema guida quello del “confine” in piena coerenza con la dimensione transfrontaliera che contraddistingue Nova Gorica – Gorizia 2025.

Infine verrà portata a regime la gestione da parte di ERPAC della Scuola Merletti e, compatibilmente con la messa a disposizione dei locali ristrutturati di palazzo Alvarez, si procederà con il riaccreditamento della Scuola regionale di restauro e la programmazione dei nuovi corsi.

BENI CULTURALI

Per il miglioramento delle condizioni di fruibilità e di sicurezza dei luoghi della cultura regionali verranno attivate linee contributive stabili e annuali destinate alla manutenzione ordinaria, straordinaria e al restauro. Verrà promossa la stipula di accordi di valorizzazione con lo Stato e gli Enti locali interessati, al fine

di potenziare la fruizione e la valorizzazione degli istituti ed i luoghi della cultura di elevato valore strategico situati sul territorio regionale, anche mediante l'utilizzo di risorse comunitarie e private.

Si procederà alla revisione delle modalità di contribuzione alle istituzioni museali regionali, tramite l'introduzione di un sistema strettamente connesso al rispetto degli standard museali con riferimento all'accessibilità, alla valorizzazione e all'incremento delle collezioni, all'ampliamento del pubblico e all'utilizzo dell'ICT. Si proseguirà con la valorizzazione degli spazi espositivi e museali di proprietà regionale, con l'aggiunta di un importante asset all'interno del Porto Vecchio di Trieste, al fine di colmare la mancanza di spazi per l'esposizione dell'arte figurativa e del prodotto della multimedialità nella città di Trieste.

Si proseguirà sia nell'attività di sviluppo della Fondazione Aquileia mediante il prolungamento della sua durata e l'acquisizione del Museo archeologico nazionale di Aquileia sia nel finanziamento dei siti UNESCO presenti in regione.

Verrà avviata la gestione di un'importante casa museo regionale.

TURISMO

La strategia per il turismo si focalizzerà sulla valorizzazione e promozione turistica del territorio che, sebbene siano due aspetti correlati, sono però differenti tra loro. Per promuovere il nostro territorio bisogna dapprima conoscerne i suoi aspetti più profondi, segreti, intimi ed enfatizzarli attraverso la costruzione di un processo di comunicazione verso il mercato. La sua valorizzazione è un progetto ampio e complesso che coinvolge più elementi tra loro. Un progetto però necessita di una pianificazione strategica, e non si può valorizzare senza pianificare.

Si procederà ad attivare le azioni di riforma del settore del turismo, mediante la sistemizzazione e l'adeguamento all'attuale assetto europeo delle vigenti disposizioni di settore in materia di attività turistiche, commerciali e

del terziario con particolare riferimento ad un intervento di modifica strutturale della disciplina dei Consorzi di sviluppo turistico e alla revisione di alcune norme in materia di turismo.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Sarà fondamentale puntare sulla massima accessibilità e fruibilità del territorio, questa è una scelta strategica. Il Friuli Venezia Giulia, con il suo straordinario patrimonio naturalistico, culturale ed enogastronomico, si sta imponendo in maniera crescente nei mercati interni ed esterni. Altrettanto importante è l'immediata riconoscibilità: "Io sono Friuli Venezia Giulia", marchio sul quale l'Amministrazione ha investito con convinzione, rappresenta infatti un progetto identitario forte, che supera la precedente frammentazione sul piano promozionale in favore di una valorizzazione collettiva e di sistema del nostro territorio.

"Altrettanto importante è l'immediata riconoscibilità: "Io sono Friuli Venezia Giulia" - marchio sul quale abbiamo investito con convinzione - rappresenta infatti un progetto identitario forte."

La Regione punterà a sviluppare politiche innovative di marketing al fine di valorizzare e far crescere il grado di conoscibilità a livello nazionale ed internazionale del Friuli Venezia Giulia. Verranno effettuate campagne pubblicitarie dedicate su reti generaliste nazionali ed internazionali, nei mercati target e sui principali media nazionali ed internazionali. Differenziarsi ed aumentare l'appeal turistico significa comprendere cosa desiderano i potenziali turisti, come desiderano ottenerlo, e perché. Significa saper tracciare la migliore mappa possibile per aiutarli a soddisfare i loro bisogni attraverso la user experience, ma anche parlare attraverso i valori – Io sono Friuli

Venezia Giulia – anticipare trend e desideri e progettare una customer experience unica anche grazie a grandi eventi di richiamo sul territorio. Verrà valorizzato il “prodotto enogastronomia” della regione attraverso la promozione delle eccellenze del territorio, facendo conoscere i tanti prodotti di nicchia che caratterizzano l’offerta per unicità e qualità. Un prodotto tipico, infatti, ha dalla sua unicità, qualità, tecnica e una storia tutt’altro che recente. Ecco perché è sempre più importante anche lo “storytelling del territorio” che, puntando sull’empatia, sulla capacità di suscitare emozione, riesce a coinvolgere sia il turista sia chi è di passaggio, così come chi è interessato a nuovi mercati. Buon cibo, turismo e cultura rappresentano le leve strategiche determinanti per crescere puntando sulle specificità di un modello produttivo FVG unico.

Verranno completate e messe in sicurezza la Terrazza a mare a Lignano, le Terme di Grado, il Santuario e il borgo del monte Lussari, si accelereranno le azioni di riqualificazione delle principali località balneari al fine di rendere le stesse sempre più confacenti alle esigenze dei turisti con infrastrutture, servizi offerti, ricettività di elevata qualità. Saranno altresì velocizzati e potenziati gli interventi di investimento in ambito montano, in attuazione dei finanziamenti già messi a disposizione in precedenza e gestiti da PromoTurismoFVG con “Piano montagna 365” e il Programma degli investimenti 2021. Si prevede l’attuazione di attività volte alla promozione dello sviluppo sociale, economico, culturale e turistico del territorio di riferimento e di quello delle comunità locali che lo costituiscono, nel rispetto delle singole peculiarità e delle specifiche identità storiche e culturali. Si incentiveranno le iniziative di carattere sportivo e si punterà all’ampliamento del demanio sciabile con progettualità mirate. A tal fine si continuerà nell’iter di realizzazione del progetto di sviluppo degli impianti nell’area di Sappada 2000, con la finalità di collegare Pian dei Nidi e Sappada 2000, e la stabilizzazione del parco giochi di Nevelandia.

Si vuole proseguire nella realizzazione degli interventi volti a potenziare la vocazione regionale per il turismo lento, come la fruizione in sicurez-

za dei percorsi turistici in conformità a strategie territoriali già avviate e consolidate. Tra queste ultime si evidenziano la rete ciclabile, in particolare la ciclabile Alpe-Adria - con tutte le direttrici presenti sul nostro territorio, sempre molto frequentate da un crescente numero di turisti provenienti dall’estero - la Rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia e la Rete della mobilità lenta. Si sosterrà la promozione e la manutenzione dei cammini iscritti al fine di valorizzarne il potenziale di attrattività.

Sono previste innovative forme di intervento a favore delle imprese del settore turismo con finalità di ammodernamento delle strutture ricettive turistiche e di supporto alla domanda del settore, fra cui in particolare incentivi per l’insediamento di strutture ricettive alberghiere aventi i requisiti minimi qualitativi della classificazione contrassegnata da un numero di stelle non inferiore a quattro nell’ambito della filiera dei comprensori sciistici, nonché specifici interventi per potenziare la competitività delle PMI turistiche soprattutto in ottica di digitalizzazione e sostenibilità ambientale. Si intende proseguire con i finanziamenti a supporto dei privati che mettono a disposizione del mercato turistico le loro unità abitative, cedendole, a seguito del rinnovo dell’immobile, in gestione ad agenzie immobiliari strutturate in reti d’impresa e capaci di offrire un servizio ricettivo completo al turista, oppure ad alberghi diffusi. Si rafforzeranno le partnership con Trieste Airport, al fine di garantire nuove tratte aeree nazionali ed internazionali, per agevolare e potenziare la mobilità della regione.

SPORT

Anche lo sport è un punto di forza per l’attrattività turistica con le competizioni internazionali ospitate in diverse discipline, e continuerà a concorrere alla valorizzazione complessiva del territorio a fini turistici con l’organizzazione di eventi di richiamo. Si vuole proseguire e attuare quello che è stato approvato con lo Sport bonus, che dovrà passare per una decisa informatizzazione delle procedure in un’ottica di semplificazione e diminuzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Inoltre saranno consolidati

gli stanziamenti di bilancio a favore delle linee contributive esistenti a vantaggio sia degli Enti pubblici, sia delle associazioni e società sportive senza fine di lucro, tanto per le manifestazioni e le attività che per gli impianti e le attrezzature sportive.

“Ritengo inoltre utile guardare allo sport non solo per la sua importanza sul piano sociale, ma anche quale attività di prevenzione e di salute per la nostra comunità.”

Si continuerà la collaborazione con il CONI, che è stata fruttifera anche in termini di superamento delle logiche di parte e di potenziamento di un'alleanza finalizzata a dare risposte alle moltissime società che operano per il bene della comunità. Inoltre è utile guardare allo sport non solo per la sua importanza sul piano sociale, ma anche quale attività di prevenzione e di salute per la comunità: un obiettivo sul quale bisogna prestare la massima attenzione. Attraverso una riforma della disciplina di settore si razionalizzeranno le linee contributive di questo segmento, semplificandone la gestione e rafforzandole in un progetto di più ampio respiro, rivolto al disagio giovanile preadolescenziale e adolescenziale (contro bullismo e baby gang), con il sostegno di progetti per l'aggregazione sociale tramite la pratica sportiva, con incentivi alle Associazioni Sportive Dilettantistiche che se ne faranno carico.

Verranno programmate iniziative mirate al sostegno della pratica sportiva soprattutto giovanile e dei soggetti deboli anche tramite il coinvolgimento in prima persona degli atleti più noti e prestigiosi.

SCENARIO

Nel 2022 sono oltre 5 mila le imprese del sistema produttivo culturale e creativo che operano in regione, un terzo di esse nel settore dell'architettura e del design. A queste si aggiungono poco più di un migliaio di organizzazioni non-profit che si occupano di attività integrative rispetto a quelle svolte dalle imprese for-profit, andando a soddisfare i bisogni culturali spesso non pienamente intercettati dal mercato. Si tratta di realtà molto radicate sul territorio che costituiscono il 12% di tutte le organizzazioni non-profit in regione.

Si stima che gli occupati nel settore culturale e creativo siano oltre 31 mila, il 5,8% del totale, per un valore aggiunto dell'intero sistema che supera i 2 miliardi di euro, il 5,5% del valore aggiunto dell'intera economia, in netto aumento nell'ultimo anno. Trieste, nel 2022, è stata la quinta provincia d'Italia per la più elevata ricchezza prodotta dal sistema produttivo culturale e creativo nell'economia locale: il 7,5% dell'intera economia della provincia.

Nel 2022 circa il 20% della spesa turistica effettuata sul territorio regionale, al netto delle spese di viaggio, è da attribuirsi a consumi culturali. I turisti stranieri, nel corso del 2022, hanno lasciato sul territorio circa 81 milioni di euro per vacanze culturali e/o visite a città d'arte. In termini pro-capite, il turista straniero che ha visitato il FVG per motivi culturali ha dichiarato una spesa tre volte superiore al turista in vacanza al mare. Se si estende il dominio culturale anche al patrimonio immateriale, il turismo legato all'enogastronomia aggiunge ai flussi tradizionali circa un milione di visitatori stranieri, quasi il doppio rispetto a quelli registrati cinque anni fa.

PATRIMONIO MUSEALE

Con un valore pari a 1,51 strutture espositive permanenti ogni 100 kmq, l'indicatore di densità e rilevanza del patrimonio museale colloca nel 2021, ultima rilevazione disponibile, il FVG al di sopra della media nazionale (valore pari a 1,42) in ordine al rapporto tra l'offerta di musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico con relativa fruizione. L'offerta di strutture espositive a carattere museale conta 145 istituzioni aperte nel corso del 2021. Dal punto di vista della varietà del patrimonio si tratta in prevalenza di musei arche-

ologici, musei tematici e specialistici, musei con collezioni etno-antropologiche e di storia, per il 54% del totale. La loro diffusione sul territorio è molto ampia: in regione più di 2 comuni su 3 ospitano almeno un museo o un istituto simile. La provincia di Trieste registra la maggior densità, ma non mancano strutture nelle aree più marginali in termini geografici e infrastrutturali.

Dal punto di vista dell'accessibilità digitale, al netto delle istituzioni che dichiarano di non avere beni da digitalizzare, poco più della metà delle strutture (52% del totale) al 31.12.2021 ha dichiarato di aver digitalizzato i beni immobili e/o mobili di cui dispone esposti al pubblico, in tutto o in parte. La possibilità di effettuare tour virtuali on-line o visite guidate online e/o con modalità alternative è ancora limitata e riguarda circa 1 struttura su 10, così come è ancora limitata la dotazione di tecnologie per la fruizione in presenza del patrimonio: sono a disposizione applicazioni per smartphone e tablet, QR Code e/o sistemi di prossimità e tablet per circa 1 struttura su 10; video e/o touch screen per 1 struttura su 3.

Musei e biblioteche associano sempre più di frequente la loro funzione primaria di conservazione e fruizione del patrimonio a quella di luoghi di riferimento e animazione della comunità. Più diffusi risultano i laboratori didattici e i percorsi tematici per bambini, ragazzi e scolaresche, ma anche convegni, conferenze e seminari (nel 43% degli istituti museali e similari) e spettacoli dal vivo e/o iniziative di animazione culturale per tutta la popolazione (pari al 35%).

Anche grazie al contributo di questo tipo di attività, anche nel 2022 la partecipazione ad eventi culturali fuori casa da parte dei cittadini del FVG si conferma più elevata rispetto alla media nazionale. Circa 1 cittadino su 4 ha partecipato a due o più attività culturali a fronte di una media nazionale pari a 1 su 10. Alle attività legate al tempo libero e alla cultura le famiglie del FVG hanno destinato il 5,8% della loro spesa media mensile, un valore in crescita rispetto all'anno precedente, il secondo più elevato a livello nazionale. Anche la soddisfazione per il tempo libero risulta in crescita nell'ultimo anno, contraddistinguendo circa i due terzi dei cittadini della regione.

BIBLIOTECHE E LETTURA

La maggior presenza di biblioteche aperte al pubblico - circa 2,3 ogni 10 mila abitanti in FVG contro la media nazionale pari a 1,3 - la maggiore fruizione dei cittadini - circa l'11,1% della popolazione regionale si è recata almeno una volta in una delle oltre quattrocento biblioteche a fronte di un valore medio nazionale pari a 10,2% - e le numerose iniziative di promozione della lettura, animazione e attività didattiche hanno contribuito a mantenere diffusa l'abitudine alla lettura. Nel 2022 il 47,9% della popolazione di 6 anni e più in FVG ha letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o ha letto quotidiani cartacei e/o on line almeno tre volte a settimana, il secondo miglior valore a livello nazionale (35,9% la media Italia). Guardando al solo libro cartaceo, coloro che hanno letto almeno 1 libro nell'ultimo anno sono il 48,9% della popolazione di 6 anni e più, come nell'anno 2019, registrando un differenziale più elevato rispetto al valore nazionale di circa 10 punti percentuali. Questa differenza si rileva considerando anche l'attitudine alla lettura di bambini e ragazzi tra i 6-17 anni (62,4% di lettori in FVG contro il 52,1% della media Italia).

EVENTI DI SPETTACOLO

Considerando solo le macro tipologie tipiche dello spettacolo quali cinema, teatro e mostre ed esposizioni, il FVG nel 2022 ha ospitato 7,2 eventi ogni 100 abitanti a fronte dei 5,2 registrati a livello nazionale. La distribuzione degli eventi di spettacolo sul territorio regionale è a favore dei comuni più grandi: nel 2022 nei comuni con più di 30 mila abitanti si sono registrati 93 spettacoli ogni 1.000 abitanti a fronte dei 17,5 nei comuni con meno di 1.000 abitanti. L'eccezione è rappresentata dai comuni tra i mille e i cinquemila abitanti, che contano un'offerta superiore a quella dei comuni più grandi fino ai 30 mila abitanti per la programmazione di spettacoli cinematografici nei multisala di Pradamano e Villesse. Più elevato della media nazionale si conferma l'interesse verso il teatro, le mostre e gli

spettacoli sportivi, i cui ingressi in regione calcolati a partire dai biglietti registrati dalla SIAE sono triplicati nell'ultimo anno, con il calcio, seconda tipologia di spettacolo più seguita con oltre 2 mila eventi per 461 mila ingressi, che compone i tre quarti dell'offerta complessiva sportiva in regione.

A seguito della pandemia da Covid-19 hanno mantenuto attrattiva gli eventi vissuti come esperienze: concerti, attività all'aperto, mostre e fiere; al contrario hanno perso richiamo le attività potenzialmente fruibili attraverso diversi canali (piattaforme web, tv on demand etc.). In particolare, i concerti di musica leggera sono stati gli eventi che hanno registrato il maggior aumento di pubblico. Fatto 100 il numero di biglietti venduti nel corso del 2014 per i diversi aggregati, nel 2021 gli ingressi ai concerti sono saliti a 105 per poi raggiungere il valore di 231,6 nel 2022.

I grandi eventi come concerti, manifestazioni sportive internazionali e festival hanno contribuito ad aumentare l'attrattività della regione favorendo la diversificazione dell'offerta turistica, non più solo concentrata nel prodotto mare, e la destagionalizzazione dei flussi, con la quota di presenze in stagione estiva che scende dal 64% del 2021 - anno ancora parzialmente interessato da limitazioni alla mobilità a causa della pandemia - al 58,6% del 2022.

PRESENZE TURISTICHE

I capoluoghi hanno visto crescere i pernottamenti nelle loro strutture ricettive del 10,7% negli ultimi cinque anni; i comuni del FVG compresi tra i "Borghi più belli d'Italia" hanno registrato il 40% in più di presenze, raggiungendo i 266 mila pernottamenti. I comuni ospitanti la manifestazione EYOF o che hanno messo a disposizione la loro ricettività per l'evento tra il 21 e il 28 gennaio hanno registrato notevoli incrementi di presenze rispetto ad una generica settimana di fine gennaio. I benefici maggiori in termini di aumento di turisticità sono andati a favore delle località più piccole (Forni Avoltri, Venzone, Paluzza) rispetto alle tipiche destinazioni di montagna come Tarvisio, Sappada e Ravascletto.

Le presenze straniere continuano ad essere significative rappresentando oltre il 55% delle presenze complessive. Considerando la stagione estiva, che da sola registra quasi il 60% delle presenze di tutto l'anno, l'incidenza degli stranieri sale, raggiungendo valori più elevati, come ad esempio per Grado dove sfiora l'80% degli arrivi totali. Sono sempre di più i turisti che provengono dall'est Europa: Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia e Slovacchia, per oltre 750 mila presenze nel 2022. Austria (1,7 milioni di presenze, +25,4% rispetto al 2021) e Germania (1,3 milioni di presenze, +38,7% rispetto al 2021) continuano ad essere i principali mercati di riferimento del turismo regionale.

Indicatori di scenario:

Valore aggiunto del sistema culturale e creativo (Tagliacarne, 2022, in % del totale)	5,5
Persone che si sono recate in biblioteca almeno 1 volta nell'anno (ISTAT, 2022, %)	11,1
Partecipazione culturale fuori casa (ISTAT, 2022, %)	24,9
Visitatori dei musei statali (Mic, 2021, var.% anno prec.)	28,3
Lettura di libri e quotidiani (ISTAT, 2022, %)	47,9
Presenze turistiche (WebTur, 2022, var.% anno prec.)	28,8
Spesa dei viaggiatori stranieri in FVG (Banca d'Italia, 2022, mln euro)	1.596
Pernottamenti in strutture alberghiere di alto stellaggio (WebTur, anno 2022, % sul totale alberghiero)	36,8

8 FVG è digitale e PNRR

Accelerare il processo di digitalizzazione e semplificazione per fornire servizi sempre più centrati su cittadini e imprese e per migliorare ulteriormente l'attrattività per investimenti internazionali, proseguendo il percorso di agevolazioni fiscali e di valorizzazione del patrimonio immobiliare, anche demaniale. Gestire le risorse del PNRR e i fondi europei in modo integrato, supportando gli Enti locali per assicurare il raggiungimento degli obiettivi previsti.



STRATEGIA

Semplificazione amministrativa e sburocra-tizzazione dei processi e delle procedure nei rapporti fra P.A., imprese e cittadini, rappresen-tano uno dei punti cardine del programma di questa Amministrazione. L'Amministrazione ha dovuto accelerare il processo di digitalizzazio-ne e semplificazione in risposta all'emergenza sanitaria legata al Covid-19 che ha stravolto, fra l'altro, il modo di lavorare tradizionale. In parti-colare sono stati emanati diversi decreti volti a velocizzare la ripartenza, che sono andati nella direzione di: semplificare le procedure, istituire punti unici di accesso, facilitare l'accesso a siste-mi e documenti, valorizzare il lavoro da remoto. È opportuno proseguire negli investimenti in connettività, sviluppare le competenze digitali dei cittadini attraverso misure tese a colmare il digital divide che è

ancora presente in una parte della popo-lazione per far sì che la rivoluzione digita-le venga colta come un'opportunità e non un ostacolo alla parte-cipazione attiva della cittadinanza. Sarà necessario un aggior-

namiento continuo delle competenze dei dipen-denti pubblici, una maggiore semplificazione dei procedimenti amministrativi per snellire gli iter burocratici e i rispettivi processi decisiona-li. Sarà necessario elaborare una strategia di lungo periodo volta a prevedere gli impatti di ogni azione di riduzione di complessità ammi-nistrativa, passando così da un modello di inter-vento "correttivo" a uno "predittivo". Inoltre la complessità amministrativa è uno dei principali fattori su cui intervenire per migliorare l'attratt-ività nei confronti dei più importanti investitori internazionali.

Nei confronti del tessuto imprenditoriale e dei cittadini sarà necessario adottare un approccio che ponga al centro il risultato, il fulcro di tutto dovrà essere quindi l'orientamento al risultato ed il costante monitoraggio del raggiungimento

dello stesso. La semplificazione degli iter buro-cratici, infatti, non sarà raggiunta fino a che non sarà percepita in termini di riduzione di costi e di tempi da parte dei cittadini e delle imprese.

DIGITALE

Sarà necessario completare il programma di rinnovamento dei sistemi informativi a suppor-to dei cittadini e delle aziende, consolidando il concetto "Once Only", ovvero evitare che il cittadino o l'impresa che si interfaccia con la pubblica amministrazione regionale debba inserire delle informazioni di cui l'amministra-zione è già in possesso. Tra i vantaggi ci sono: l'engagement dei cittadini, il miglioramento dell'integrità dei dati e la resilienza contro gli attacchi informatici. Infatti, secondo una stima della Commissione Europea, implementan-

do questo principio i Paesi dell'Unione Europea possono risparmiare ogni anno 5 miliardi di euro; la somma ricomprende il risparmio di tempo e risorse per la verifica manuale dei dati (da parte delle PA richie-denti e certificanti),

oltre al risparmio di tempo degli utenti nella compilazione delle istanze.

Si completerà l'opera di collegamento in Banda Ultra Larga dei territori, poiché le reti di teleco-municazioni sono il sistema nervoso portante di ogni regione moderna. Occorre pensare fin da subito alle infrastrutture su cui costruire il nostro futuro prossimo e riservare alle aree montane e rurali, tradizionalmente più fragili, un parti-colare occhio di riguardo. In questo scenario la Banda Ultra Larga - sia essa fissa mediante lo sviluppo della connettività in fibra ottica in tutte le aree della regione, sia essa mobile median-te la sempre maggiore diffusione del segnale in 5G - è l'infrastruttura essenziale dell'intero sistema economico e sociale e sarà la risorsa imprescindibile su cui sviluppare la competitiv-ità futura della regione. Si investirà nella gestio-

“Friuli Venezia Giulia non è solo infrastrutture “materiali”, ma anche infrastrutture “immateriali”, servizi digitali e innovazione.”

ne regionale dei dati dei cittadini, costruendo un data center ed evitando che i dati possano essere ospitati in infrastrutture appartenenti ad operatori stranieri. In questo modo la Regione vuole investire sull'infrastruttura, costruendo un sistema omogeneo per tutto il territorio con livelli di servizio elevati, anche a favore degli Enti locali.

Sarà opportuno ampliare il programma di rinnovamento sopracitato anche ai Comuni garantendone la piena integrazione con il Sistema Informativo Integrato Regionale, riuscendo a capitalizzare le risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, evitando la frammentazione degli investimenti e favorendo l'interoperabilità fra tutti i sistemi regionali, anche per servizi di immediata fruizione da parte dei cittadini come l'uso dell'AppIO o di PagoPA.

Inoltre si procederà a digitalizzare il processo gestionale dei beni del demanio idrico e marittimo implementando gli applicativi utilizzati per la gestione delle concessioni, con pubblicazione sul sito internet della Regione (WebGIS tematico regionale) delle principali informazioni delle concessioni (localizzazione, scadenza, soggetto competente, superficie occupata, tipo utilizzo ecc.), attraverso l'individuazione di una soluzione per l'interscambio dei dati tra gli enti concedenti le concessioni (Regione FVG e Comuni costieri) ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Infine si rivedrà ed innoverà la Legge regionale che regola i rapporti con INSIEL e si continuerà a rafforzare le buone pratiche di cybersicurezza. Gli avvenimenti degli ultimi mesi, caratterizzati da imponenti attacchi informatici rivolti ad importanti Enti pubblici e infrastrutture critiche, hanno ulteriormente enfatizzato la centralità delle azioni di potenziamento delle istituzioni in termini di prevenzione, gestione e risposta alle minacce cyber. L'Italia si è dotata di una Strategia nazionale di cybersicurezza che ha individuato le sfide da affrontare e definito obiettivi da raggiungere entro il 2026 per rendere il Paese più sicuro e resiliente, anche grazie alle risorse del PNRR.

In questa ottica di semplificazione e innovazione si intende rafforzare la macchina amministrativa regionale, favorendo il turn-over, puntando a sviluppare e rafforzare le competenze del personale per abilitare il cambiamento e la trasformazione anche su temi emergenti (es. Cyber Security, I.A., Blockchain). Sarà promosso l'aggiornamento continuo di ogni dipendente pubblico, al fine di garantire servizi digitali sempre più qualificati ed efficienti e di creare un ambiente culturale favorevole ad un utilizzo più ampio delle tecnologie per tutelare i diritti di cittadinanza digitale di cittadini e imprese.

AGEVOLAZIONE FISCALE

La semplificazione a cui si mira è volta a far crescere e liberare risorse per lo sviluppo sociale ed economico.

“La ridefinizione della compartecipazione regionale al saldo di finanza pubblica, con i due accordi sottoscritti nel 2019 e nel 2021 e un risparmio netto tra il 2022 e il 2026 di 2 miliardi di euro a vantaggio del nostro territorio, costituiscono un tassello fondamentale di un percorso più esteso.”

Lo sviluppo del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia passa anche attraverso misure di agevolazione fiscale. Pertanto l'Amministrazione regionale intende verificare la possibilità di approvare misure rafforzative rispetto a quelle già vigenti, al fine di ridurre la pressione fiscale a carico di cittadini e imprese. Tali interventi possono essere proposti nei limiti dell'esercizio dei poteri di manovrabilità che le competono ai sensi della legislazione statale e dello Statuto regionale. Il tutto andrà altresì considerato alla luce di quello che sarà il siste-

ma fiscale complessivo delineato da possibili riforme dello Stato centrale.

Tale competenza potrebbe riguardare l'IRAP, con interventi selettivi finalizzati al sostegno di specifici settori ritenuti strategici, ma senza escludere anche interventi di portata generale qualora compatibili con il rispetto degli equilibri di bilancio. Analogamente si potrà intervenire anche per quanto riguarda l'addizionale regionale all'IRPEF.

È innegabile che le politiche fiscali siano collegate all'autonomia finanziaria della Regione, la quale è caratterizzata soprattutto dall'autonomia di entrata, garantita in particolare dalle entrate da compartecipazione ai tributi erariali. L'autonomia però deriva anche dall'incidenza finanziaria del contributo annuale che la Regione assicura allo Stato ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. La prospettiva della prossima azione del governo regionale, nel cruciale settore dei rapporti finanziari con lo Stato, deve perseguire l'obiettivo di contenere ulteriormente il contributo alla finanza pubblica della Regione, ma anche di rafforzare le difese dell'autonomia di entrata regionale soprattutto qualora lo Stato centrale introducesse riforme fiscali senza riconoscere la conseguente neutralità di gettito alle autonomie speciali.

PNRR E FONDI STRUTTURALI

L'incremento nel numero e nel volume di fondi europei nel quadro della programmazione 2021-2027 renderà ancora più prioritaria rispetto al passato la questione del loro coordinamento. In particolare la realizzazione di una complementarietà ottimale, e ove possibile di sinergie tra Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e fondi strutturali, è dettata dalla necessità di evitare sovrapposizioni o duplicazioni viste le affinità tematiche tra le due fonti di finanziamento. In tale contesto resterà essenziale il ruolo della Cabina di regia regionale in raccordo con l'intero sistema integrato territoriale al fine di assicurare il massimo supporto alla realizzazione degli investimenti in tutte le varie fasi attuative e di monitoraggio.

Con riferimento al PNRR si dovrà proseguire nell'attento e scrupoloso monitoraggio dell'attuazione degli investimenti sia per quanto attiene alle risorse in gestione diretta all'Amministrazione regionale, sia per quanto riguarda le ingenti risorse arrivate ai Comuni e ad altri Enti del territorio.

“Un PNRR che – da un punto di vista condiviso anche da molti altri presidenti di Regione – necessita di correzioni dettate da un contesto economico internazionale molto diverso rispetto a quando è stato scritto.”

L'attenzione posta fino ad oggi al supporto ai Comuni che sono gli Enti più in difficoltà, ma che attraverso i loro investimenti garantiscono la crescita e lo sviluppo delle comunità locali, caratterizzerà anche per i prossimi anni l'impegno della Regione. Il PNRR regionale dovrà portare non solo ad un incremento del PIL, ma soprattutto dovrà garantire un cambiamento strutturale nell'approccio agli investimenti pubblici sia per quanto attiene al perseguimento degli obiettivi legati alla neutralità climatica e più in generale allo sviluppo sostenibile, che al rafforzamento della capacità amministrativa dei sistemi locali.

Un obiettivo primario riguarda anche la realizzazione di quanto previsto nella programmazione del Programma Regionale per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027. Con i fondi aggiuntivi a valere sul PAR, il Programma FESR vale ben oltre 400 milioni di euro; le principali linee di intervento finanziate con fondi UE verranno attuate dai diversi servizi direzionali con investimenti e contributi a sostegno del comparto produttivo regionale, ma anche nei confronti di enti pubblici. Il programma dovrà essere gestito in maniera ottimale, al fine di veicolare con la

massima efficacia le notevoli risorse destinate al territorio e all'economia regionale. Potranno essere individuati altresì altri settori nei quali affiancare risorse integrative regionali (PIR), per costruire un volano finanziario utile allo sviluppo del Friuli Venezia Giulia.

Medesima attenzione andrà rivolta alle risorse comunitarie dei programmi Interreg, tra i quali il programma Italia-Slovenia 2021-2027 del quale la Regione è Autorità di gestione, ma anche filoni programmatori nazionali, quale il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) che potrà garantire nuove importanti risorse nella programmazione 2021-2027. In particolare il PSC 2021-2027 andrà integrato in coerenza con gli altri filoni di investimento che l'Amministrazione regionale ritiene strategici per la tutela del territorio, compreso quanto necessario per affrontare il cambiamento climatico, ma anche per il rafforzamento infrastrutturale di altri settori di competenza del settore pubblico. Una caratteristica particolare dell'organizzazione regionale deriva anche dall'ampia diversificazione di società, enti e organismi partecipati, attraverso i quali l'intervento dell'Amministrazione può permeare vari ambiti del tessuto economico. Le società infrastrutturali (strade, autostrade e aeroporto), già oggetto di rilevanti interventi di riposizionamento strategico nel corso della precedente legislatura, ma anche il settore delle agevolazioni finanziarie a beneficio delle imprese e dei soggetti privati, potranno essere nei prossimi anni veicolo di sviluppo e pertanto saranno oggetto di specifica valorizzazione in chiave strategica.

PATRIMONIO E DEMANIO

È prioritaria l'attenzione rivolta alla gestione del patrimonio immobiliare e risulta necessario proseguire nelle politiche di gestione, valorizzazione e sviluppo dello stesso. Il patrimonio immobiliare, oltre a costituire un elemento fondamentale ai fini economico-finanziari, presenta particolari ricadute sull'intera attività dell'Ente.

Un'attenta pianificazione vedrà coinvolti anche i beni del demanio idrico e marittimo,

che costituiscono un volano di sviluppo per il settore turistico e generano un miglioramento della qualità della vita. In tale ambito si riordinerà la disciplina normativa delle concessioni demaniali marittime, statali e regionali, alla luce dei dettati redatti dalla Legge n. 118/2022, mediante l'adozione di un "testo unico" delle diverse disposizioni di legge finalizzato anche ad una più efficiente gestione, provvedendo alla implementazione delle informazioni cartografiche dei beni con individuazione degli oggetti presenti. In attuazione del D.Lgs. 265/2001 proseguirà il trasferimento dallo Stato alla Regione di mappali aventi natura di demanio idrico, mediante sottoscrizione di verbali di consegna in attuazione del principio di sussidiarietà al fine di una più efficace utilizzazione e valorizzazione degli stessi. Grazie all'attività della Commissione paritetica in materia di trasferimento di beni verrà perseguito il processo di valorizzazione di beni statali dismessi, comprese le ex infrastrutture militari, da trasferire alla Regione o ai Comuni richiedenti, secondo norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

A seguito dell'approvazione del Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale ad uso diportistico (PUD-DIP), la Regione procederà con l'ulteriore sviluppo degli strumenti pianificatori di settore del demanio marittimo di proprietà regionale, avviando una ricognizione delle aree demaniali gestite dall'Amministrazione regionale e procedendo conseguentemente con la predisposizione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo Regionale (PUDMAR), finalizzato alla migliore gestione e valorizzazione dei beni demaniali della laguna di Marano e Grado, trasferiti in proprietà alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

CONTRATTI PUBBLICI

L'importanza della materia dei contratti pubblici e le novità determinate dalla emanazione delle direttive europee e dalle nuove norme nazionali, spingono la Regione a definire un modello organizzativo regionale in

materia di contratti pubblici per supportare il sistema istituzionale degli Enti locali e degli Enti regionali. L'obiettivo consiste nel riordinare sia attraverso lo sviluppo delle competenze sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in capo alla centrale di committenza regionale, sia attraverso la revisione normativa dell'avvicinamento della CUC con l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS), sia attraverso l'attuazione delle attività di supporto degli EDR agli Enti locali, a favore del tessuto economico della regione costituito principalmente da micro e piccole imprese. Infine, si svilupperanno le competenze in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti come previsto dagli articoli 19 e seguenti del D.Lgs. 36/2023 garantendo lo sviluppo della piattaforma di e-procurement in termini di interoperabilità e di monitoraggio della spesa in materia di investimenti.

SCENARIO

Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane dove le competenze digitali almeno di base dei cittadini sono più diffuse (il 52,3% le possedeva nel 2022, contro un dato nazionale del 45,7%). L'84,7% delle famiglie possedeva nel 2022 un accesso ad Internet, in particolare l'83,3% disponeva di una connessione a banda larga fissa e/o mobile. Quasi la totalità delle imprese con almeno 10 addetti dell'industria e dei servizi dispone di una connessione in banda larga fissa (il 98,6%) ed il 76,8% nel 2022 possedeva un livello base di digitalizzazione. Dal punto di vista economico, secondo le stime dell'Istituto Bak-Economics, il settore ICT determina circa il 2,6% del valore aggiunto dell'intera economia ed è cresciuto nel periodo 2017-2021 dell'1,1% in media d'anno. Si tratta di valori che, comparati a livello internazionale, evidenziano ancora ampi margini di crescita in un territorio che mostra un elevato potenziale di innovazione nelle tecnologie digitali, considerando gli indicatori relativi all'intensità brevettuale in tema di tecnologie digitali (0,1 per mille abitanti in FVG e 0,07 in Italia) e alla diffusione delle startup in questo settore (71

per milione di abitanti in FVG, 55 in Italia). Nel 2022 oltre la metà del personale effettivo in servizio presso l'Amministrazione regionale ha partecipato ad attività formative in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, principalmente riguardanti applicazioni o software specifici, office automation e sicurezza informatica. Inoltre l'Amministrazione, sempre nell'ottica dell'aggiornamento continuo delle competenze dei dipendenti, ha organizzato numerose attività formative sui processi di eGovernment e trasformazione digitale (digitalizzazione dei flussi e dei processi interni, servizi web, acquisti elettronici, piattaforme abilitanti quali PagoPA).

ICT ED E-GOVERNMENT

Nel 2022 la percentuale di personale dell'Amministrazione regionale, al netto degli Enti e agenzie regionali, che ha fruito del lavoro agile è stata pari al 49,5% e la percentuale di giornate di lavoro agile fruito dal personale in servizio sul totale delle giornate lavorative è dell'8,7%. Tutto il personale è stato dotato di pc portatile o altri dispositivi ed è abilitato alla connessione VPN.

Sul fronte del mobile government l'Amministrazione nel 2022 ha fornito 200 punti di accesso Wi-Fi gratuiti sul proprio territorio e per offrire i propri servizi online aveva reso disponibili gratuitamente 7 applicazioni (app) per dispositivi mobili.

In tema di sicurezza informatica, nel 2020 il 5,6% delle istituzioni pubbliche del FVG ha dichiarato di aver subito attacchi informatici e il 3,2% ha subito danni da tali attacchi. A seguito di ciò il 47,6% delle istituzioni interessate ha previsto una formazione aggiuntiva del personale in tema di sicurezza informatica ed il 28,6% ha provveduto all'affidamento di incarichi di consulenza ad esperti esterni.

RISORSE PNRR

In risposta alla crisi pandemica l'Unione Europea ha dato vita al Next Generation EU (NGEU), il programma di investimenti e riforme articolato in una prima fase di rilancio

delle economie degli Stati membri REACT-EU (2021-22) e in un secondo Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) di più ampio respiro (2021-26) che propone una serie di riforme strutturali per l'ammodernamento degli Stati membri all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere, ed enuncia le grandi aree di intervento sulle quali si è focalizzato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le risorse assegnate al territorio regionale (Regione, Comuni, EDR, altri Enti) nell'ambito del PNRR e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR (PNC) fino a settembre 2023 ammontavano a quasi 2,2 miliardi di euro, più della metà afferenti

alle missioni Rivoluzione verde e transizione ecologica e Infrastrutture per una mobilità sostenibile. In particolare all'Amministrazione regionale sono stati assegnati 570 milioni di euro, di cui 229 milioni per la Rivoluzione verde e transizione ecologica e 221 milioni per la Salute. Per quanto riguarda le spese, a settembre 2023 l'ammontare dei pagamenti dell'Amministrazione aveva raggiunto i 32 milioni di euro.

Il Programma Regionale FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2021-27 del FVG vale 365,5 milioni di euro, di cui circa la metà destinati ad interventi per sostenere ricerca e innovazione, competitività e digitalizzazione ed oltre 100 milioni destinati a transizione energetica, sostenibilità, biodiversità e resilienza.

Indicatori di scenario:

Grado di diffusione di Internet nelle famiglie (ISTAT, 2022, %)	84,7
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (ISTAT, 2022, %)	83,3
Imprese con connessione ad Internet in banda larga fissa (ISTAT, 2022, %)	98,6
Persone di 14 anni e più che si sono relazionate con la Pubblica Amministrazione negli ultimi 12 mesi tramite Internet per ottenere informazioni (ISTAT, 2022, %)	43,2
Persone di 14 anni e più che si sono relazionate con la Pubblica Amministrazione negli ultimi 12 mesi tramite Internet per scaricare moduli (ISTAT, 2022, %)	47,9







ATTUAZIONE STRATEGIA CONTESTO

MODALITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE

Il Piano strategico è stato introdotto nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la riforma della struttura organizzativa e dei processi operativi avviata dalla L.R. 4/2004 e dal successivo Regolamento di organizzazione. L'organizzazione della Regione e il suo funzionamento si ispirano ai seguenti criteri per lo sviluppo dell'attività: pianificazione strategica, programmazione gestionale, budget, gestione, controllo di gestione, controllo strategico, valutazione.

Secondo il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali il documento fondamentale per l'attività di indirizzo è il Programma di governo, sulla base del quale viene elaborato il Piano strategico regionale previsto all'articolo 13. Il Piano strategico regionale definisce per il periodo di durata della legislatura gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa, nonché le modalità e i tempi di attuazione.

La strategia viene attuata con la programmazione economico - finanziaria, all'interno delle Linee strategiche e delle missioni di bilancio, dalle Strutture organizzative attuatrici. Nel Documento di Economia e Finanza Regionale e nella relativa Nota di aggiornamento, la programmazione economico - finanziaria viene declinata in politiche da adottare e risultati attesi. Nel DEFR vengono anche esplicitati gli indirizzi agli enti strumentali e alle società partecipate e controllate, a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto le principali attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

La programmazione economico - finanziaria viene declinata in obiettivi di performance nel PIAO.

PIAO E VALORE PUBBLICO

Il PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Pubblica Amministrazione è un documento unico di programmazione e governance, in cui confluiscono i seguenti piani: Piano della prestazione, Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Piano dei fabbisogni di personale, Piano del lavoro agile (POLA), Piano dei fabbisogni formativi. Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e riporta gli obiettivi programmatici e strategici della performance, contenuti nel relativo Documento programmatico della prestazione, collegando performance individuale e collettiva. In esso vengono associate le Linee strategiche e le missioni di bilancio alle Strutture della Presidenza, Direzioni centrali ed Enti regionali responsabili della realizzazione degli obiettivi che si distinguono nelle seguenti tipologie: obiettivi di impatto, obiettivi istituzionali, obiettivi trasversali e azioni contenitore.

In particolare, gli obiettivi di impatto sono classificati secondo la prospettiva del Valore pubblico al fine di programmare strategie di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario. Inoltre, per tale tipologia di obiettivi è prevista anche l'indicazione degli stakeholders e dei contributors di riferimento per una migliore rappresentazione del contesto operativo.

CONTROLLO DI GESTIONE E CONTROLLO STRATEGICO

La fase della gestione dell'attività amministrativa permette di attivare il controllo. Il controllo di gestione rappresenta il primo momento di verifica del conseguimento o meno degli obiettivi approvati, con la contemporanea elaborazione delle spese e dei costi necessari, esprimibili in termini diretti e indiretti. È con il successivo controllo strategico, realizzato attraverso indagini di citizen ed enterprise satisfaction, che si attua la verifica degli impatti conseguiti. Il controllo strategico, riservato agli organi di governo, rappresenta uno strumento di miglioramento dell'azione strategica e amministrativa che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessari-

tà di ricalibrare risorse e modalità attuative per permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Cronologicamente i documenti di controllo riportano diverse prospettive di analisi a seconda degli oggetti e degli enti di controllo a cui sono destinati. Con la Relazione sulla prestazione vengono rendicontati sinteticamente i risultati di performance conseguiti nell'anno, trasmettendoli all'Organismo indipendente di valutazione per la validazione e rendendoli disponibili ai cittadini. Il Rapporto sullo stato

della Regione e sull'attuazione del programma presenta al Consiglio regionale riforme e realizzazioni, secondo gli obiettivi strategici di legislatura. Il Rapporto sul sistema dei controlli verifica invece, in un documento di titolarità del Direttore generale, l'efficacia e l'efficienza dei singoli controlli attivati dall'Amministrazione in un'ottica sistemica.

Di seguito viene illustrata l'articolazione delle Linee strategiche e delle missioni di bilancio per singola Struttura della Presidenza e Direzione centrale responsabile dell'attuazione.

Linee strategiche per struttura organizzativa

Linea strategica	Missione	Direzione generale	Segretariato generale	Ufficio di gabinetto	Ufficio stampa e comunicazione	Avvocatura della Regione	Protezione Civile della Regione	Direzione centrale finanze	
1 - FVG è famiglia e salute	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
	13 - Tutela della salute								
2 - FVG è sicurezza e protezione civile	3 - Ordine pubblico e sicurezza								
	11 - Soccorso civile						✓		
3 - FVG è autonomie locali e lingue minoritarie	18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
4 - FVG è economia e lavoro	14 - Sviluppo economico e competitività								
	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
	4 - Istruzione e diritto allo studio								
5 - FVG è infrastrutture e mobilità	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità								
6 - FVG è agricoltura e ambiente	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
	17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
7 - FVG è cultura e turismo	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali								
	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	✓							
	7 - Turismo								
8 - FVG è digitale e PNRR	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	✓	✓	✓	✓	✓		✓	
	19 - Relazioni internazionali	✓							

	Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	Direzione centrale cultura e sport	Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Direzione centrale attività produttive e turismo	Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
	✓							✓	✓
									✓
	✓								
	✓								
					✓	✓		✓	
								✓	
					✓			✓	
					✓				
				✓	✓				
							✓		
				✓	✓		✓		
				✓					
		✓	✓						
			✓						
					✓	✓			
		✓							

Publicazione a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione generale della Regione
Progetto grafico Ufficio stampa e comunicazione

